Alla Cortese Attenzione di:

- **Procura della Repubblica Federare di Germania**
- **Procura di Francoforte sul Meno**
- **Bundesgerichtshof (BGH) - Corte Federale di Giustizia della Repubblica Federale di Germania**
- **Autorità Giudiziarie Competenti**

- **ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA**
- **Banca Centrale Europea (BCE)**
  Sede principale:
  Sonnemannstraße 20
  60314 Francoforte sul Meno
  Germania
  (Oggetto principale della denuncia; copia obbligatoria per notifica formale.)
- **Commissione Europea**
  Sede:
  Rue de la Loi 200
  1049 Bruxelles
  Belgio
- **Parlamento Europeo**
  Sede di Bruxelles:
  Rue Wiertz 60
  1047 Bruxelles
  Belgio
  Sede di Strasburgo:
  Allée du Printemps
  67070 Strasburgo Cedex
  Francia
- **Mediatore Europeo (European Ombudsman)**
  Indirizzo postale:
  1 Avenue du Président Robert Schuman
  CS 30004
  67001 Strasburgo Cedex
  Francia
- ---

- **ORGANISMI INTERNAZIONALI E FINANZIARI**
- **Fondo Monetario Internazionale (FMI)**
  Sede:
  700 19th Street, N.W.
  Washington, D.C. 20431
  Stati Uniti
- **Banca Mondiale (World Bank Group)**
  Sede:
  1818 H Street N.W.
  Washington, D.C. 20433
  Stati Uniti
- **Nazioni Unite (Segretariato Generale)**
  Sede:
  United Nations Headquarters
  405 East 42nd Street
  New York, NY 10017
  Stati Uniti

- **AUTORITÀ GIUDIZIARIE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA**
- **Procura Federale della Germania**
  (Generalbundesanwaltschaft beim Bundesgerichtshof)
  Werner-Erhard-Straße 4
  76137 Karlsruhe
  Germania
- **Procura di Francoforte sul Meno**
  (Staatsanwaltschaft Frankfurt am Main)
  Gerichtsgebäude B
  Konrad-Adenauer-Straße 20
  60313 Frankfurt am Main
  Germania
- **Corte Federale di Giustizia (Bundesgerichtshof – BGH)**
  Herrenstraße 45a
  76133 Karlsruhe
  Germania
-

- **ISTITUZIONI GIUDIZIARIE EUROPEE E INTERNAZIONALI**
- **Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)**
  Boulevard Konrad Adenauer
  2925 Lussemburgo
  Lussemburgo
- **Corte Penale Internazionale (ICC – International Criminal Court)**
  Oude Waalsdorperweg 10
  2597 CL L'Aia
  Paesi Bassi
- **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU – ECHR)**
  Council of Europe

F-67075 Strasburgo Cedex
Francia

- **Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR)**
  📍 Palais des Nations
  8-14 Avenue de la Paix
  1211 Ginevra 10
  Svizzera
  (Canale per denunce formali ai Relatori Speciali ONU sui diritti umani.)

INVIO NOTIFICA PER PARERE CONSULTIVO:

- **Corte Internazionale di Giustizia**
  📍 Palazzo della Pace
  L'Aia, Paesi Bassi

Oggetto: DENUNCIA PENALE E RICHIESTA DI SEQUESTRO CAUTELATIVO DELLA SEDE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA (BCE) PER CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ, DISCRIMINAZIONE ECONOMICA E ALTRE GRAVI VIOLAZIONI A DANNO DEL POPOLO VENETO.

Egregi Destinatari,

Con la presente, formalmente depositiamo una **Denuncia Penale e Richiesta di Sequestro Cautelativo della Sede della Banca Centrale Europea (BCE)**, fondata su fatti di estrema gravità che configurano un sistematico schema di condotte illecite. Tali azioni, perpetrate da istituzioni finanziarie di rilevanza nazionale ed europea, hanno avuto e continuano ad avere conseguenze devastanti per il territorio e la popolazione autoctona del **Popolo Veneto**.

Identificazione delle Parti e Scopo del Documento

Il presente documento costituisce una denuncia formale presentata dal Popolo Veneto, che afferma la propria distinta continuità storica e giuridica e il suo diritto intrinseco all'autodeterminazione, riconosciuto a livello internazionale. Questa denuncia si fonda su una profonda identità collettiva e su storiche rivendicazioni che ne costituiscono la base. La parte denunciata è la Banca Centrale Europea (BCE), un'istituzione dell'Unione Europea che opera secondo mandati e quadri giuridici specifici all'interno dell'Eurosistema.

---

1. **PREAMBOLO E FONDAMENTO DELLA DENUNCIA: STRATEGIA LEGALE PER LA TUTELA DEL POPOLO VENETO**

Dichiarazione Solenne del Popolo Veneto e Fondamenti della Sovranità

PRAEAMBVLO

Nos, Populus Venetus, gens antiqua et libera, cuius historia millenaria radices in Maiestate Serenissimae Reipublicae Venetae habet, per hanc declarationem solemniter affirmamus:

Status Sui Iuris:

- Sumus entitas sui generis iuris internationalis, ex plebiscito diei 22 ottobre 2017 orta (98,1% suffragiorum pro independentia).
- Nostra Iurisdictio Universalis fundatur in:
    - Art. 1 Pacti de Civibus et Politicis Iuribus (ICCPR).
    - Principio Uti Possidetis Iuris (Sententia ICJ in casu Burkina Faso vs. Mali).

Consortium Populorum Liberorum:

- Formamus foedus cum 30 millionibus civium:
    - 10 milliones in territorio patrio.
    - 20 milliones in diaspora globali (documentazione in Allegato A).

DECLARATIO POTESTATIS

Art. 1 – De Banco Nationali Veneto

- BNVSM (Banco Nazionale Veneto San Marco) è l'unica autorità monetaria, il cui:
    - ZECCHINUS (ZEC) ha corso 1:1 con l'Euro (Decretum Monetarium n. 01/2025).
    - Codici ISO 4217 (XVE)-VT-963/VNT-963/VEC-639 e SWIFT (BNVSMM1XXX) pienamente validi al "Banco Nazionale Veneto San Marco" e allo "Zecchino"
    - **Art. 2 – De Criminibus Contra Humanitatem**

- La Banca Centrale Europea e l'Italia hanno commesso:
    - Persecuzione economica (Art. 7 Statuto di Roma).
    - Violazione del diritto a una vita degna (Art. 11 ICESCR).

Art. 3 – De Sanctionibus

- Tutte le transazioni con entità ribelli sono sospese.
- Beni mobili e immobili delle banche italiane in Veneto sono pubblicati.

Il Provveditore alla Zecca e lo Zecchino d'Oro: Continuità della Sovranità Monetaria Veneta

Nella legittima continuità della Repubblica di Venezia, il magistrato incaricato della sovranità monetaria è il Provveditore alla Zecca (Governatore), anche detto Provveditore sopra Oro e Argento. Questa figura esercita tuttora la sua funzione istituzionale quale garante della moneta veneziana, in linea con l'antica autorità della Serenissima Repubblica.

Funzioni in Esercizio:

- **Controllo della produzione monetaria:** il Provveditore assicura che lo Zecchino d'Oro, tuttora simbolo di stabilità e fiducia, mantenga inalterati i suoi standard: 3,56 grammi di oro puro a 24 carati, inalterabili nel tempo.

- **Gestione della Zecca della Repubblica:** egli sovrintende l'attività della Casa della Moneta, istituzione operante sin dal 421 d.C., che conserva la propria identità giuridica e simbolica come organo sovrano preposto alla coniazione.
- **Tutela contro la falsificazione:** è suo compito reprimere ogni forma di contraffazione o adulterazione monetaria, garantendo la fiducia pubblica nella moneta e nella sovranità veneta.

Origine del Nome "Zecchino":

La parola "Zecchino" deriva da "Zecca", che a sua volta trae origine dall'arabo *sikka* (سِكَّة, "conio"). La Zecca veneziana rappresenta tuttora il cuore monetario della Repubblica, luogo sacro della legittima sovranità del Popolo Veneto.

Continuità della Sovranità Monetaria:

Lo Zecchino d'Oro, istituito nel 1284, non ha mai subito svalutazioni né compromessi politici. Ancora oggi rappresenta, nei fatti e nel diritto, una moneta sovrana universale, accettata storicamente nei mercati del Mediterraneo e tuttora simbolo vivente dell'indipendenza economica e politica della Repubblica.

II. Base Giuridica della Continuità della Repubblica di Venezia e della Sovranità Monetaria

1. **Personalità giuridica permanente dello Stato sovrano**

   Secondo il diritto internazionale classico, la personalità giuridica di uno Stato sovrano non si estingue automaticamente con l'occupazione militare o la sospensione del suo governo *de facto*. La Repubblica di Venezia, non avendo mai sottoscritto un atto formale di annessione, cessazione o rinuncia della propria sovranità, conserva legittimamente la sua identità giuridica come soggetto storico di diritto internazionale.

2. **Il principio di continuità dello Stato**

   Come stabilito in diverse sentenze della Corte Internazionale di Giustizia e nel diritto consuetudinario: "La continuità giuridica di uno Stato sovrano si mantiene anche in assenza temporanea di esercizio del potere effettivo." Questo principio vale, ad esempio, per Stati baltici annessi dall'URSS e riconosciuti come continuanti post-occupazione. Pertanto, la Repubblica di Venezia, sospesa *de facto* nel 1797 a seguito dell'invasione napoleonica, non ha mai perso il proprio status *de iure*.

3. **Il diritto alla sovranità monetaria**

   La sovranità monetaria è un attributo essenziale dello Stato sovrano. Essa comprende:

   - la facoltà esclusiva di emettere moneta legale
   - il diritto di stabilire il valore nominale e il corso forzoso o volontario della propria valuta
   - la competenza a determinare la politica monetaria in coerenza con l'interesse nazionale Il mantenimento della Casa della Moneta e del Provveditore alla Zecca

(Governatore), come magistratura storicamente riconosciuta, costituisce prova materiale della continuità dell'ordinamento monetario veneto.

4. **Il diritto all'autodeterminazione del Popolo Veneto**

   In base all'art. 1 della Carta delle Nazioni Unite e al Patto ONU sui Diritti Civili e Politici: "Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione; in virtù di tale diritto stabiliscono liberamente il loro status politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale". Il Popolo Veneto, titolare storico della Repubblica di Venezia, ha quindi il diritto inalienabile di:

   - riconoscere se stesso come soggetto sovrano
   - ristabilire la propria istituzione monetaria in base al diritto storico e consuetudinario

Conclusione: Sovranità Legittima e Continuità dello Stato

La Repubblica di Venezia:

- non è stata mai legalmente dissolta
- conserva la propria identità giuridica in base al diritto internazionale
- detiene il diritto pieno e legittimo alla riattivazione delle proprie istituzioni sovrane, tra cui la Zecca e la moneta sovrana, lo Zecchino d'Oro

L'attuale riattivazione del Banco Nazionale Veneto San Marco e del Dipartimento per la politica monetaria e lo sviluppo umano del Popolo Veneto si fonda su questa continuità storica e giuridica.

La presente denuncia penale si fonda su fatti di estrema gravità che delineano un quadro di condotte illecite perpetrate da istituzioni finanziarie di rilevanza nazionale ed europea, con ripercussioni devastanti per il territorio autoctono del Popolo Veneto. Tali condotte, lungi dall'essere episodi isolati, configurano un **sistema di discriminazione economica e finanziaria** che viola principi fondamentali del diritto dell'Unione Europea e del diritto internazionale, nonché norme specifiche del diritto italiano. Le violazioni documentate, supportate da prove inconfutabili e riferimenti giurisprudenziali consolidati, includono:

- 1.1. Rifiuto Sistematico dello Zecchino (ZEC) come Moneta dei Diritti di Autodeterminazione del Popolo Veneto:

  Questa condotta configura una grave violazione del principio di non discriminazione (Art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE), del diritto di proprietà (Art. 17 della Carta e Art. 1 del Protocollo addizionale n. 1 alla CEDU) e della libera circolazione dei capitali (Art. 63 TFUE). Il diniego arbitrario del riconoscimento e dell'integrazione di una valuta complementare, storicamente e culturalmente radicata e supportata da un rapporto di cambio 1:1 con l'Euro, lede i diritti economici e l'autonomia finanziaria del Popolo Veneto.

- 1.2. Discriminazione Economica Istituzionalizzata:

  L'applicazione di tassi d'interesse discriminatori e i rifiuti arbitrari di apertura di conti correnti a soggetti e imprese venete violano in maniera palese il principio di uguaglianza (Art. 20 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE) e il diritto alla libera concorrenza (Art. 101 TFUE). Questa condotta ha creato un ambiente economico ostile, compromettendo la vitalità del tessuto imprenditoriale e sociale veneto.

- 1.3. Coordinamento Illecito a Livello UE e Violazione del Principio di Sussidiarietà:

  La risposta della BCE del 10.09.2021, unitamente al documento "Indennizzi per gravi violazioni di obblighi derivanti da norme imperative del diritto internazionale" del 20 luglio 2021 (Prot. N. DPL20072100018), suggerisce un coordinamento illecito tra le istituzioni europee volto a pregiudicare gli interessi economici e l'autodeterminazione del Popolo Veneto. Tale condotta potrebbe violare il principio di sussidiarietà (Art. 5 TUE), in quanto l'azione della BCE eccederebbe le sue competenze, interferendo con questioni che dovrebbero essere gestite a un livello più prossimo ai cittadini.

- 1.4. Conseguenze Devastanti sulla Popolazione Veneta:

  Il documentato crollo del PIL del 23% e l'aumento della disoccupazione, con la conseguente chiusura di oltre 12.000 PMI, non sono mere fluttuazioni economiche, ma rappresentano il diretto esito delle politiche discriminatorie descritte. Queste ricadute socio-economiche configurano una violazione diretta del diritto al lavoro (Art. 31 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE) e del diritto alla proprietà privata (Art. 17 della Carta e Art. 1 del Protocollo addizionale n. 1 alla CEDU), privando i cittadini veneti della possibilità di condurre un'esistenza dignitosa e di esercitare liberamente le proprie attività economiche.

- 1.5. Violazioni del Diritto UE sui Pagamenti:

  Il rifiuto di integrare lo Zecchino (ZEC) nei sistemi bancari, pur essendo una moneta complementare che non mina la stabilità monetaria, viola la Direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2) e il Regolamento (UE) 2019/518. Tali normative promuovono l'innovazione e la trasparenza nei servizi di pagamento e la condotta omissiva o ostativa della BCE si pone in netto contrasto con tali principi.

  Tali condotte, oltre a configurare reati ai sensi del diritto italiano, potrebbero rientrare nella fattispecie di **crimini contro l'umanità ai sensi dell'Art. 7 dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (CPI)** e violazioni del **§1 del Völkerstrafgesetzbuch (VStGB - Codice Penale Internazionale Tedesco)**. La presente denuncia non si limita a un elenco di fatti, ma propone una strategia integrata, basata su modelli giuridici collaudati e azioni legali complementari, volta a garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle proprie azioni.

Il Mandato e l'Indipendenza della Banca Centrale Europea nel Contesto del Diritto dell'Unione Europea

Obiettivo Primario della Stabilità dei Prezzi e Altri Compiti

Il mandato fondamentale della BCE, sancito dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e dal Protocollo sullo Statuto del Sistema Europeo di Banche Centrali e della Banca Centrale Europea (SEBC e Statuto della BCE), stabilisce inequivocabilmente che il suo obiettivo primario è il mantenimento della stabilità dei prezzi. Questo obiettivo è di primaria importanza e mira a garantire che l'euro mantenga il suo valore nel tempo, prevenendo sia l'inflazione prolungata che la deflazione. La BCE ha definito quantitativamente la stabilità dei prezzi come un aumento su base annua dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) per l'area dell'euro "inferiore al 2%", successivamente chiarito come "inferiore ma vicino al 2% a medio termine" e più

recentemente come un "obiettivo di inflazione simmetrico del 2% a medio termine". Questa evoluzione nella definizione riflette un adattamento strategico.

Sebbene la stabilità dei prezzi sia l'obiettivo primario, la BCE supporta anche le politiche economiche generali dell'Unione, a condizione che ciò non pregiudichi il suo obiettivo principale. Questi obiettivi secondari includono una crescita economica equilibrata, un'economia sociale di mercato altamente competitiva che mira alla piena occupazione e al progresso sociale.

Quadro Istituzionale e Indipendenza della BCE

La BCE, insieme alle banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE, costituisce il Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC). Per i paesi dell'area dell'euro, la BCE e le loro banche centrali nazionali formano l'Eurosistema, responsabile della conduzione della politica monetaria dell'Unione.

Un pilastro fondamentale del quadro operativo della BCE è la sua piena indipendenza da interferenze politiche nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze. Questa indipendenza è esplicitamente concessa dal Trattato e tutte le istituzioni, gli organismi dell'UE e i governi degli Stati membri sono legalmente vincolati a rispettarla. Questa indipendenza è intesa a proteggere le decisioni di politica monetaria da pressioni politiche a breve termine, consentendo alla BCE di concentrarsi sul suo mandato a lungo termine di stabilità dei prezzi.

Meccanismi di Responsabilità e Relazioni con le Istituzioni Europee

Nonostante la sua robusta indipendenza, la BCE non è esente da responsabilità. Il Trattato definisce obblighi di rendicontazione e di responsabilità commisurati, garantendo un controllo democratico delle sue azioni. La BCE mantiene relazioni strutturate con le principali istituzioni europee:

- **Parlamento Europeo:** Essendo l'organo direttamente eletto, svolge un ruolo cruciale nel chiedere conto alla BCE, esaminando i suoi rapporti annuali e partecipando alle procedure di nomina dei membri del Comitato esecutivo.
- **Consiglio Europeo, Consiglio dell'UE ed Eurogruppo:** Il Presidente della BCE è invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio quando vengono discussi argomenti relativi agli obiettivi e ai compiti del SEBC, tipicamente nelle riunioni del Consiglio ECOFIN e dell'Eurogruppo.
- **Commissione Europea:** Un interlocutore vitale, dato il suo ruolo di custode dei Trattati e di iniziatore della legislazione dell'UE. Il dialogo con la Commissione è importante per il coordinamento delle politiche economiche e per i compiti relativi all'Unione Economica e Monetaria (UEM).

La BCE presenta un rapporto annuale sulle attività del SEBC e sulla politica monetaria a queste istituzioni e il suo Presidente presenta questo rapporto al Consiglio e al Parlamento Europeo per il dibattito.

Una valutazione attenta della struttura della BCE rivela una tensione intrinseca tra la sua indipendenza operativa e la sua responsabilità democratica. I trattati stabiliscono chiaramente la "piena indipendenza da interferenze politiche" della BCE, ma allo stesso tempo impongono "obblighi di responsabilità e di rendicontazione commisurati". Questa configurazione è un principio fondamentale della BCE: dev’essere libera da pressioni politiche per adempiere al suo mandato, ma deve anche rispondere alle istituzioni democratiche dell'UE. Per il Popolo Veneto, questa

configurazione suggerisce che, sebbene l'indipendenza della BCE rappresenti una barriera legale significativa all'influenza esterna diretta, i suoi meccanismi di responsabilità, anche se limitati alle istituzioni dell'UE, riconoscono la necessità di un controllo democratico. La denuncia può argomentare che se questi canali di responsabilità esistenti sono insufficienti per affrontare un danno significativo a un "popolo" distinto all'interno dell'Unione, allora forme alternative di responsabilità o di dialogo, come quella richiesta dal Popolo Veneto, diventano moralmente e forse legalmente imperative, soprattutto quando l'impatto della politica della BCE è percepito come una violazione del suo stesso statuto o un danno ai diritti fondamentali. La sfida consiste nell' inquadrare la richiesta di negoziazione non come un'interferenza politica, ma come un'estensione necessaria della responsabilità verso coloro che sono direttamente e gravemente colpiti dalle sue politiche, in particolare quando i canali esistenti sono considerati inadeguati o inaccessibili a un'entità sub-nazionale.

Un'altra considerazione è la formulazione dell'obiettivo della BCE, che mira a mantenere la stabilità dei prezzi "a medio termine". Questa flessibilità temporale è una scelta progettuale deliberata, che consente alla BCE di guardare oltre le fluttuazioni immediate e di rispondere alle tendenze economiche sottostanti. Questa prospettiva del "medio termine" fornisce alla BCE un terreno di difesa significativo contro le rivendicazioni di violazione basate esclusivamente su picchi di inflazione a breve termine. La denuncia del Popolo Veneto deve quindi andare oltre il semplice riferimento a periodi di alta inflazione. Deve argomentare che le azioni (o inazioni) della BCE durante questi periodi rappresentano un fallimento sistemico nel mantenere il suo impegno a medio termine, o che la durata e la gravità dell'inflazione, in particolare il suo impatto sull'economia veneta, hanno superato le fluttuazioni accettabili a "medio termine", costituendo così una violazione del suo dovere statutario. L'onere della prova consiste nel dimostrare che l'approccio strategico della BCE o specifiche decisioni politiche erano fondamentalmente viziate nel raggiungimento del suo obiettivo dichiarato entro il lasso di tempo pertinente, portando a difficoltà indebite ed evitabili.

Analisi della Politica Monetaria della BCE e la Gestione dell'Inflazione

Definizione e Obiettivo di Inflazione della BCE

L'obiettivo primario della BCE, come ribadito, è la stabilità dei prezzi. Questo è stato definito quantitativamente come un aumento su base annua dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) per l'area dell'euro "inferiore ma vicino al 2% a medio termine", una definizione confermata nel 2003 e successivamente affinata a un "obiettivo di inflazione simmetrico del 2% a medio termine". La ragione di questo obiettivo è facilitare decisioni economiche più informate, consentire un'allocazione efficiente delle risorse e mitigare le distorsioni causate dall'inflazione o dalla deflazione all'interno dei sistemi fiscali e di welfare.

Performance Storica dell'Inflazione nell'Eurozona

L'analisi dei dati storici rivela significative fluttuazioni sia nell'IAPC complessivo che nell'IAPC di base (esclusi energia e alimentari) all'interno dell'Eurozona. Sebbene la BCE miri al 2% a medio termine, ci sono stati periodi di sostanziale deviazione. Ad esempio, l'inflazione complessiva ha raggiunto il 10,60% nell'ottobre 2022 e l'inflazione di base ha toccato il 7,50% nel marzo 2023. Più recentemente, l'inflazione ha mostrato segni di moderazione, con il tasso di inflazione dell'Eurozona al 1,90% e il tasso di inflazione di base al 2,40% nel maggio 2025. La media a lungo termine per il tasso di inflazione dell'Eurozona è del 2,04% e per il tasso di inflazione di base è dell'1,80%.

La tabella seguente illustra la performance dell'inflazione nell'Eurozona rispetto all'obiettivo della BCE, fornendo una base fattuale per le rivendicazioni relative all'impatto dell'inflazione.

Tabella 1: Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) dell'Eurozona vs. Obiettivo BCE (2021-2025)

Data	IAPC Complessivo (%)	IAPC di Base (%)	Obiettivo BCE (%)	Deviazione IAPC Complessivo (Punti %)	Deviazione IAPC di Base (Punti %)
Gennaio 2021	0.80	0.80	2.0	-1.20	-1.20
Febbraio 2021	0.90	0.90	2.0	-1.10	-1.10
Marzo 2021	1.30	0.80	2.0	-0.70	-1.20
Aprile 2021	1.60	0.80	2.0	-0.40	-1.20
Maggio 2021	2.00	0.90	2.0	0.00	-1.10
Giugno 2021	1.90	0.90	2.0	-0.10	-1.10
Luglio 2021	2.20	0.90	2.0	0.20	-1.10
Agosto 2021	3.00	1.60	2.0	1.00	-0.40
Settembre 2021	3.40	1.90	2.0	1.40	-0.10
Ottobre 2021	4.10	2.10	2.0	2.10	0.10
Novembre 2021	4.90	2.60	2.0	2.90	0.60
Dicembre 2021	5.00	2.70	2.0	3.00	0.70
Gennaio 2022	5.10	2.40	2.0	3.10	0.40
Febbraio 2022	5.90	2.90	2.0	3.90	0.90
Marzo 2022	7.40	3.20	2.0	5.40	1.20
Aprile 2022	7.40	3.90	2.0	5.40	1.90
Maggio 2022	8.10	4.40	2.0	6.10	2.40
Giugno 2022	8.60	4.60	2.0	6.60	2.60
Luglio 2022	8.90	5.10	2.0	6.90	3.10
Agosto 2022	9.10	5.50	2.0	7.10	3.50
Settembre 2022	9.90	6.00	2.0	7.90	4.00

Data	IAPC Complessivo (%)	IAPC di Base (%)	Obiettivo BCE (%)	Deviazione IAPC Complessivo (Punti %)	Deviazione IAPC di Base (Punti %)
Ottobre 2022	10.60	6.40	2.0	8.60	4.40
Novembre 2022	10.10	6.60	2.0	8.10	4.60
Dicembre 2022	9.20	6.90	2.0	7.20	4.90
Gennaio 2023	8.60	7.10	2.0	6.60	5.10
Febbraio 2023	8.50	7.40	2.0	6.50	5.40
Marzo 2023	6.90	7.50	2.0	4.90	5.50
Aprile 2023	7.00	7.30	2.0	5.00	5.30
Maggio 2023	6.10	6.90	2.0	4.10	4.90
Giugno 2023	5.50	6.80	2.0	3.50	4.80
Luglio 2023	5.30	6.60	2.0	3.30	4.60
Agosto 2023	5.20	6.20	2.0	3.20	4.20
Settembre 2023	4.30	5.50	2.0	2.30	3.50
Ottobre 2023	2.90	5.00	2.0	0.90	3.00
Novembre 2023	2.40	4.20	2.0	0.40	2.20
Dicembre 2023	2.90	3.90	2.0	0.90	1.90
Gennaio 2024	2.80	3.60	2.0	0.80	1.60
Febbraio 2024	2.60	3.30	2.0	0.60	1.30
Marzo 2024	2.40	3.10	2.0	0.40	1.10
Aprile 2024	2.40	2.80	2.0	0.40	0.80
Maggio 2024	2.60	2.90	2.0	0.60	0.90
Giugno 2024	2.50	2.80	2.0	0.50	0.80
Luglio 2024	2.60	2.80	2.0	0.60	0.80
Agosto 2024	2.20	2.80	2.0	0.20	0.80
Settembre 2024	1.70	2.70	2.0	-0.30	0.70

Data	IAPC Complessivo (%)	IAPC di Base (%)	Obiettivo BCE (%)	Deviazione IAPC Complessivo (Punti %)	Deviazione IAPC di Base (Punti %)
Ottobre 2024	2.00	2.70	2.0	0.00	0.70
Novembre 2024	2.20	2.70	2.0	0.20	0.70
Dicembre 2024	2.40	2.70	2.0	0.40	0.70
Gennaio 2025	2.50	2.70	2.0	0.50	0.70
Febbraio 2025	2.30	2.60	2.0	0.30	0.60
Marzo 2025	2.20	2.50	2.0	0.20	0.50
Aprile 2025	2.20	2.70	2.0	0.20	0.70
Maggio 2025	1.90	2.40	2.0	-0.10	0.40

La tabella fornisce una base fattuale diretta per la rivendicazione di "violazione dell'inflazione", quantificando le deviazioni dall'obiettivo della BCE. Essa evidenzia i periodi di inflazione significativamente elevata, in particolare tra il 2022 e il 2023, che hanno un impatto diretto sul potere d'acquisto e sul benessere economico del popolo veneto. Questi dati sono fondamentali per contestualizzare l'analisi delle decisioni di politica monetaria della BCE e per sostenere le richieste di indennizzo.

Decisioni di Politica Monetaria e Loro Impatto

La BCE attua la politica monetaria principalmente attraverso la fissazione dei tassi di interesse chiave, influenzando l'economia e, in ultima analisi, il livello dei prezzi. Le decisioni recenti riflettono una posizione attiva, con la BCE che ha ridotto i tassi di interesse chiave di 25 punti base sia a marzo che a giugno 2025. Queste decisioni si basano su valutazioni aggiornate delle prospettive di inflazione, delle dinamiche dell'inflazione sottostante e della forza della trasmissione della politica monetaria. Le proiezioni della BCE di giugno 2025 prevedono un'inflazione complessiva media del 2,0% nel 2025, dell'1,6% nel 2026 e del 2,0% nel 2027. L'inflazione di base è prevista al 2,4% nel 2025 e all'1,9% nel 2026 e 2027. Le proiezioni precedenti di marzo 2025 presentavano cifre leggermente diverse, riflettendo l'evoluzione delle dinamiche dei prezzi dell'energia. Nel 2024, la BCE ha interrotto la fase di restrizione monetaria, riducendo il tasso sui depositi di 100 punti base e restringendo il corridoio di politica monetaria. Ha anche continuato a ridurre il suo portafoglio di titoli derivanti dai programmi di acquisto di attività. La BCE mantiene un approccio basato sui dati e riunione per riunione, affermando esplicitamente di "non pre-impegnarsi su un particolare percorso dei tassi".

Un'osservazione critica riguarda la difesa della BCE in merito alla gestione dell'inflazione. I dati sull'inflazione (Tabella 1) mostrano deviazioni significative dall'obiettivo del 2%, in particolare nel biennio 2022-2023. Tuttavia, le dichiarazioni della BCE fanno riferimento a "dinamiche più forti dei prezzi dell'energia" e a una "combinazione di shock e cambiamenti strutturali con pochi precedenti storici" come fattori scatenanti. La BCE sostiene che la sua "risposta audace" (aumenti dei tassi) fosse necessaria per ridurre l'inflazione e preservare la credibilità. La rivendicazione di "violazione" da parte del Popolo Veneto si confronterà con la difesa della BCE secondo cui l'alta

inflazione era in gran parte dovuta a shock esterni, dal lato dell'offerta, al di fuori del suo controllo immediato, e che le sue azioni politiche erano una risposta necessaria e appropriata a queste sfide, coerente con il suo mandato a medio termine. La denuncia deve controbattere a questa argomentazione sostenendo che, indipendentemente dalla fonte dell'inflazione, il dovere statutario della BCE è mantenere la stabilità dei prezzi, e che la sua risposta è stata insufficiente, tardiva o ha esacerbato l'onere economico sui cittadini. Ciò potrebbe implicare l'argomentazione che la valutazione iniziale della BCE dell'inflazione come "transitoria" (sebbene non esplicitamente dichiarata negli estratti, era una posizione ampiamente discussa) ha portato a un'azione ritardata, causando un danno maggiore. L'attenzione dovrebbe essere sull'efficacia delle azioni della BCE nel soddisfare il suo mandato, piuttosto che sulla semplice esistenza dell'inflazione.

Un'ulteriore considerazione riguarda la distinzione tra inflazione complessiva e inflazione di base. Le informazioni disponibili forniscono dati sia per l'"Eurozone Inflation Rate" (IAPC complessivo) che per l'"Eurozone Core Inflation Rate" (esclusi energia e alimentari). Le proiezioni e le discussioni politiche della BCE spesso fanno riferimento alle dinamiche dell'"inflazione sottostante". L'inflazione di base tende a essere meno volatile e riflette pressioni sui prezzi più persistenti e di origine interna. La BCE probabilmente argomenterà che la sua politica monetaria mira principalmente all'inflazione di base, che è più reattiva ai cambiamenti dei tassi di interesse, mentre l'inflazione complessiva è fortemente influenzata da fattori esterni volatili come i prezzi dell'energia. Il Popolo Veneto può sfruttare questa distinzione argomentando che, sebbene l'inflazione di base possa essere la metrica preferita dalla BCE per la politica, è l'inflazione complessiva che incide direttamente sul potere d'acquisto quotidiano e sul tenore di vita del popolo veneto. Pertanto, un fallimento nel controllare l'inflazione complessiva, anche se guidato da fattori esterni, rappresenta comunque un fallimento nel proteggere il valore del denaro per i cittadini, che è l'obiettivo ultimo della "stabilità dei prezzi" come percepito dal pubblico in generale. Ciò evidenzia una potenziale disconnessione tra l'attenzione tecnica della BCE e la realtà economica vissuta dai cittadini.

Criticità e Impatti Economici

Sebbene gli strumenti di politica monetaria come i tassi negativi e l'acquisto di obbligazioni siano progettati per stimolare prestiti e investimenti, possono avere effetti collaterali negativi. I critici evidenziano preoccupazioni come la compressione dei margini bancari (se i tassi negativi non possono essere trasferiti ai depositanti), le difficoltà per i fondi pensione e le compagnie di assicurazione nel rispettare gli impegni (a causa di obbligazioni con rendimento negativo) e il potenziale di bolle finanziarie e immobiliari. La BCE riconosce che la sua risposta all'inflazione, inclusi gli aumenti dei tassi di interesse, mira a ridurre l'inflazione e ad ancorare le aspettative, il che è cruciale per mantenere la sua credibilità. Tuttavia, la tempistica e l'efficacia di queste risposte possono essere oggetto di dibattito, specialmente nel contesto di shock esterni.

Le Conseguenze delle Politiche della BCE sul Popolo Veneto: Il Caso delle Banche Venete

Il Fallimento di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza

Un punto critico di lamentela per il Popolo Veneto deriva dal crollo di due importanti banche regionali, Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. Nel giugno 2017, la Banca Centrale Europea (BCE), agendo nella sua capacità di vigilanza, ha stabilito che queste banche erano "in dissesto o a rischio di dissesto" a causa delle loro ripetute violazioni dei requisiti patrimoniali di vigilanza. Queste banche erano state oggetto di stretto monitoraggio dal 2014,

lottando con alti livelli di prestiti in sofferenza e modelli di business insostenibili e non erano state in grado di presentare piani patrimoniali credibili alla BCE.

A seguito della determinazione della BCE, il Comitato di Risoluzione Unico (SRB) ha valutato che le condizioni per un'azione di risoluzione (una liquidazione gestita per proteggere la stabilità finanziaria) non erano soddisfatte, concludendo che le banche non fornivano "funzioni critiche" e il loro fallimento non avrebbe avuto un "impatto negativo significativo sulla stabilità finanziaria". Di conseguenza, le banche sono state liquidate secondo le normali procedure di insolvenza italiane, con i loro attivi in bonis trasferiti a Intesa Sanpaolo, facilitato da una sostanziale iniezione di liquidità e garanzie da parte del governo italiano.

Ruolo della BCE nella Supervisione e Decisioni

Il ruolo di supervisione diretta della BCE su queste banche derivava dalla loro dimensione, che le collocava sotto il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) dal 2014. La dichiarazione della BCE di "in dissesto o a rischio di dissesto" è stata il fattore scatenante critico che ha avviato il successivo processo di liquidazione ai sensi della legge nazionale, sigillando di fatto il destino di queste istituzioni e dei loro azionisti/depositanti.

Impatto Economico e Sociale sul Territorio Veneto

Banca Popolare di Vicenza, in particolare, era in larga parte di proprietà di oltre 100.000 persone fisiche (88,5%), indicando una profonda penetrazione nella popolazione locale e una significativa base di investitori al dettaglio. La liquidazione ha comportato perdite sostanziali per questi azionisti locali e detentori di obbligazioni subordinate. L'offerta della banca di riacquistare le azioni dagli investitori al dettaglio a €9 per azione, nonostante un valore patrimoniale netto di soli circa €0,2 per azione (dopo massicce svalutazioni dei prestiti), è stata presentata come una transazione "favorevole" per evitare azioni legali, sottolineando l'entità delle perdite subite dai comuni cittadini. Il crollo di queste banche regionali profondamente radicate ha causato diffusa sofferenza finanziaria, perdita di risparmi e instabilità economica in tutta la regione Veneto. Il sentimento tra la popolazione locale, in particolare i piccoli imprenditori, era quello di sentirsi "abbandonati dal governo di Roma" e il desiderio di uno "stato che funzioni e li sostenga".

Un'osservazione importante è la disconnessione tra la stabilità sistemica e il benessere economico locale nel duplice ruolo della BCE. La BCE ha un duplice ruolo: condurre la politica monetaria per la stabilità dei prezzi e supervisionare le banche significative (MVU). Nel caso delle banche venete, l'SRB, informato dalla determinazione della BCE di "in dissesto o a rischio di dissesto", ha esplicitamente dichiarato che "nessun interesse pubblico" giustificava un'azione di risoluzione perché il loro fallimento non avrebbe avuto un "impatto negativo significativo sulla stabilità finanziaria". Questa osservazione evidenzia una tensione cruciale: mentre la BCE ha agito nell'ambito del suo mandato per proteggere la stabilità finanziaria sistemica, la sua decisione ha di fatto privilegiato questo obiettivo più ampio rispetto alla stabilità economica e sociale locale della regione Veneto. Per il Popolo Veneto, ciò costituisce una profonda disconnessione. Il "nessun interesse pubblico" a livello dell'UE ha portato direttamente a un risultato meno protettivo per migliaia di azionisti e cittadini locali, che hanno subito perdite significative attraverso le procedure di insolvenza nazionali. La denuncia può sostenere con forza che questa decisione, presa a livello sovranazionale, ha causato un danno diretto e grave a un "popolo" distinto, creando così una solida base morale e fattuale per la richiesta di indennizzo, indipendentemente dall'adesione della BCE al suo mandato sistemico. Ciò sottolinea l'argomentazione che una politica uniforme, anche se legalmente valida a livello macro, può avere conseguenze devastanti e non affrontate a livello micro/regionale, giustificando una richiesta diretta di risarcimento.

Un'altra considerazione è che la transazione per "mis-selling" può essere vista come un'ammissione di colpa e una base per l'indennizzo. Un estratto menziona che Banca Popolare di Vicenza ha offerto di riacquistare le azioni dagli investitori al dettaglio a un prezzo (€9 per azione) significativamente superiore al valore patrimoniale netto (circa €0,2 per azione) come "transazione per mis-selling (per gli investitori dal 2007 al 2016)". Ciò implica che la banca ha riconosciuto una condotta scorretta nella vendita delle azioni ai propri clienti. Questa ammissione di "mis-selling", anche se da parte della banca stessa, può essere utilizzata dal Popolo Veneto per rafforzare la sua richiesta di indennizzo nei confronti della BCE. L'argomentazione potrebbe essere che la BCE, in qualità di supervisore diretto dal 2014, aveva la responsabilità di garantire una condotta adeguata e la protezione degli investitori. Se il mis-selling si è verificato sotto la sua sorveglianza, o se le sue azioni di vigilanza (o la loro mancanza) non sono riuscite a prevenire o mitigare le conseguenze di tali pratiche, allora la BCE ha un certo grado di responsabilità per le perdite. Ciò fornisce un legame più diretto tra la supervisione della BCE e il danno finanziario specifico per i singoli veneti, andando oltre gli effetti generali della politica monetaria per un'argomentazione più concreta di responsabilità di vigilanza. La transazione stessa può essere presentata come prova della malafede finanziaria sottostante che la BCE, in quanto supervisore, non è riuscita ad affrontare o prevenire adeguatamente.

Richiesta di Indennizzi al Popolo Veneto

La richiesta dell'utente collega esplicitamente la domanda di sequestro cautelativo alla "garanzia degli indennizzi al popolo veneto". Ciò stabilisce un legame causale diretto tra i presunti fallimenti e la richiesta di risarcimento. Il Popolo Veneto sostiene che le decisioni di vigilanza della BCE, e potenzialmente la sua più ampia politica monetaria (ad esempio, i tassi negativi che incidono sulla redditività delle banche), hanno contribuito in modo significativo alla sofferenza finanziaria e al fallimento finale di queste banche, causando un danno diretto e quantificabile ai suoi cittadini. Ciò costituisce la base per una richiesta di indennizzi sostanziali.

2. CONFLITTO DI INTERESSI STRUTTURALE TRA BCE E BANCHE COMMERCIALI: ANALISI TECNICO-GIURIDICA E IMPATTO SUI MUTUI

Esiste un profondo e sistemico conflitto di interessi tra la Banca Centrale Europea (BCE), in quanto ente emittente di valuta scritturale contabilizzata a debito e le banche commerciali che distribuiscono tale valuta in controvalore di beni reali e lavoro (ad esempio, tramite l'erogazione di mutui). Questo conflitto emerge chiaramente nell'interazione tra la politica monetaria della BCE, la stipula dei contratti di mutuo da parte delle banche commerciali e le conseguenze dirette sulle famiglie in termini di costo della vita e capacità di onorare i propri debiti.

2.1. Natura della Valuta e Debito Originario:

La BCE crea moneta "dal nulla" sotto forma di debito. Questa valuta, distribuita dalle banche commerciali, rappresenta per sua stessa natura un debito per chi la riceve (mutuatari, imprese, Stati) a fronte di beni e servizi reali. Questo modello crea una dipendenza intrinseca dal sistema bancario e dalle sue politiche di erogazione e costo del denaro.

2.2. Mancanza di Trasparenza Contrattuale e Rischio Inflazionistico:

I contratti di mutuo, stipulati tra banche commerciali e mutuatari (famiglie o imprese), non includono clausole o avvertenze esplicite sulle dirette conseguenze di un'eventuale violazione statutaria della BCE nel controllo dell'inflazione. La BCE ha il mandato primario di mantenere la

stabilità dei prezzi, ma quando fallisce in questo obiettivo e l'inflazione aumenta significativamente, le famiglie che hanno contratto mutui a tasso variabile o che devono rinnovare mutui a tasso fisso si trovano di fronte a un duplice problema:

- **Aumento del Costo del Denaro:** per combattere l'inflazione (spesso una conseguenza della sua stessa inerzia o di politiche precedenti), la BCE aumenta il costo del denaro (tassi di interesse). Questo si traduce direttamente in **rate dei mutui più alte** per i mutuatari.
- **Diminuzione del Potere d'Acquisto:** contemporaneamente, l'inflazione stessa erode il potere d'acquisto dei salari e dei risparmi, rendendo più difficile per le famiglie far fronte non solo alle rate del mutuo aumentate, ma anche al generale **aumento del costo della vita** (beni essenziali, energia, ecc.).

2.3. Vantaggio Strutturale delle Banche Commerciali a Scapito dei Mutuatari:

Le banche commerciali beneficiano sia dell'aumento del costo del denaro (che si traduce in maggiori ricavi sugli interessi dei mutui erogati) sia della scarsa informazione dei mutuatari sulle potenziali ripercussioni delle politiche monetarie della BCE. Non essendo obbligate a includere clausole sul rischio inflazionistico o sulle contromisure della BCE nei loro contratti, le banche scaricano di fatto il rischio di una gestione monetaria fallimentare direttamente sui contraenti. Questo crea un rapporto asimmetrico: la banca garantisce il proprio profitto, mentre il mutuatario si assume interamente il rischio derivante dalle politiche monetarie di un ente (la BCE) su cui non ha alcun controllo e le cui decisioni influenzano direttamente la sua capacità di adempimento contrattuale.

2.4. Danneggiamento Sistemico delle Famiglie e dell'Economia Reale:

Questo conflitto di interessi non è un mero dettaglio tecnico. Le azioni della BCE per "controllare" l'inflazione (ad esempio, aumentando i tassi e riducendo la massa monetaria) si riflettono direttamente sulla capacità delle famiglie di pagare i mutui e sul loro bilancio complessivo. Quando le famiglie non riescono più a far fronte agli impegni, si innesca un ciclo vizioso di insolvenze, pignoramenti e crisi economica reale, con conseguenze devastanti sulla stabilità sociale e sulla fiducia nel sistema. In questo scenario, le banche, pur subendo perdite su crediti inesigibili, sono spesso tutelate da meccanismi di intervento pubblico o dalla possibilità di rivendere i crediti deteriorati, mentre il peso maggiore ricade sulle spalle dei singoli cittadini.

Allegato documento: Denuncia e richiesta individuale di indennizzo per violazioni dei diritti fondamentali, per gestione privata di Aste Giudiziarie.

---

3. CONSEGUENZE ECONOMICHE E SOCIALI GRAVISSIME

L'attuazione di questo conflitto di interessi strutturale ha generato e continua a generare conseguenze di inaudita gravità per l'economia reale e il tessuto sociale europeo, tra cui:

- **3.1. Esplosione delle Insolvenze Private e Pignoramenti Immobiliari:** migliaia di famiglie si trovano nell'incapacità di onorare i propri debiti, portando a un'ondata di pignoramenti immobiliari e alla perdita del bene primario, la casa.
- **3.2. Degrado del Tessuto Sociale ed Economico delle Comunità Locali:** la crisi del debito privato si traduce in un impoverimento generalizzato, riduzione dei consumi, chiusura di attività commerciali e un aumento delle disparità sociali, minando la coesione comunitaria.

- **3.3. Riduzione Drastica della Libertà Finanziaria e Imprenditoriale:** il meccanismo espone le famiglie e le piccole e medie imprese a un rischio incontrollabile, limitando la loro capacità di pianificare il futuro, investire e intraprendere. Questo viola palesemente:
  - **Art. 16 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (Libertà d'impresa e iniziativa economica)**.
  - **Art. 1 del Protocollo addizionale n. 1 alla CEDU (Protezione della proprietà privata)**, nella misura in cui il diritto di proprietà viene eroso o addirittura annullato da un sistema creditizio iniquo.

---

4. PROFILI DI ILLEGITTIMITÀ GIURIDICA E COSTITUZIONALE

Le condotte descritte configurano violazioni multiple e interconnesse dei principi fondamentali del diritto nazionale, dell'Unione Europea e costituzionale:

- **4.1. Illegittimità Contrattuale (Diritto Civile e del Consumo):**
  - **Art. 1418 c.c. (Cause di nullità del contratto):** si configura la potenziale nullità (o annullabilità) parziale dei contratti di mutuo, in particolare per la **mancanza di una causa in senso concreto** (laddove il rischio sia unilateralmente e occultamente trasferito al consumatore) e per la **violazione di norme imperative** (principi di buona fede, trasparenza e proporzionalità).
  - **Art. 33 del Codice del Consumo (Clausole vessatorie):** le clausole che consentono un trasferimento illimitato e imprevedibile del rischio monetario sui mutuatari, senza un'adeguata informazione e compensazione, sono da ritenersi **vessatorie e quindi nulle**, in quanto creano un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi a danno del consumatore.
- **4.2. Violazione del Diritto dell'Unione Europea:**
  - **Art. 102 TFUE (Abuso di posizione dominante):** gli istituti bancari, agendo in concertazione con le politiche BCE e beneficiando della loro posizione dominante sul mercato del credito, possono configurare un abuso che distorce la concorrenza e danneggia gravemente i consumatori.
  - **Art. 127 TFUE (Obiettivi e compiti del SEBC):** la mancata, o ritardata, o inefficace, o sproporzionata gestione del mandato della BCE sulla stabilità dei prezzi, che produce effetti recessivi generalizzati e un trasferimento di rischio sull'economia reale, configura un inadempimento o un abuso di mandato con ricadute dirette sui diritti fondamentali dei cittadini.
  - **Art. 47 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (Diritto a un ricorso effettivo):** l'asimmetria informativa e la complessità del sistema rendono di fatto inaccessibile o gravemente ostacolato il diritto dei cittadini a ottenere una tutela giurisdizionale effettiva contro i danni subiti.
- **4.3. Rilevanza Costituzionale (Ordinamento Italiano ed Europeo):**
  - **Art. 3 Cost. (Principio di Uguaglianza):** si evidenzia una **disuguaglianza di trattamento inaccettabile** tra il sistema bancario (privilegiato e protetto) e i cittadini (esposti a rischi imprevedibili e non mitigati).
  - **Art. 47 Cost. (Tutela del Risparmio):** il sistema monetario e creditizio attuale, anziché tutelare il risparmio privato, lo espone a un rischio sistemico che può annullarne il valore, violando la funzione sociale del risparmio e del credito.
  - **Art. 41 Cost. (Iniziativa Economica Privata):** l'attività economica di creazione e distribuzione monetaria, anziché essere orientata alla massimizzazione dell'utilità sociale e della libertà, si rivela potenzialmente dannosa e generatrice di instabilità, contrariamente ai limiti posti dalla Costituzione.

---

5. STRATEGIA LEGALE: SUPERAMENTO DELL'IMMUNITÀ E PERCORSO GIUDIZIARIO

La BCE gode di immunità giurisdizionale in virtù dell'Art. 343 TFUE e della Convenzione ONU sulle immunità degli Stati. Tuttavia, tale immunità non è assoluta e sussistono precise eccezioni che rendono possibile la presente azione legale.

5.1. Ostacoli Legali e Meccanismi di Superamento:

- **Beni Utilizzati per Scopi Commerciali:** l'immunità non si estende ai beni utilizzati per attività non istituzionali o di natura commerciale. Qualora la sede della BCE o altri suoi beni fossero impiegati per scopi che esulano dal mandato strettamente istituzionale, tali beni sarebbero suscettibili di sequestro.
- **Contromisure Internazionali:** se lo Stato italiano o il Popolo Veneto (attraverso i suoi legittimi rappresentanti) dimostrassero una grave violazione dei diritti economici fondamentali, sarebbero legittimate ad adottare contromisure ai sensi del diritto internazionale, incluso il sequestro di beni.
- **Violazione dei Diritti Umani:** in presenza di prove che dimostrano che le politiche della BCE hanno causato danni irreparabili o sistematici ai diritti umani fondamentali, l'immunità può essere disapplicata. La giurisprudenza internazionale riconosce sempre più la prevalenza dei diritti umani sull'immunità sovrana in casi di gravi violazioni.

5.2. Strategia di Superamento:

1. **Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE):** presenteremo un ricorso per risarcimento danni ai sensi degli articoli 268 e 340 TFUE. Questo percorso mira a ottenere un riconoscimento formale delle violazioni subite e dei danni economici causati dalle politiche della BCE.
2. **Azione Legale presso un Tribunale Tedesco:** chiederemo a un tribunale tedesco, nel cui territorio ha sede la BCE, di applicare un'eccezione all'immunità basata su:
   - **Diritto UE sui Diritti Fondamentali:** invocando la Carta di Nizza, in particolare l'**Art. 17 (diritto di proprietà)**, chiederemo di valutare la condotta della BCE alla luce dei diritti fondamentali.
   - **Principio di Proporzionalità:** dimostreremo che la BCE ha agito in modo sproporzionato rispetto al proprio mandato, causando un danno ingiusto e irreparabile al Popolo Veneto.

5.3. Precedenti Internazionali Rilevanti:

- **Caso Argentina vs. Fondi Sovrani (2012):** alcuni beni dell'Argentina furono oggetto di sequestro per debiti, dimostrando che l'immunità sovrana può essere limitata in presenza di obbligazioni finanziarie.
- **Sanzioni alla Russia (2022):** il congelamento degli asset della Banca Centrale Russa a seguito dell'aggressione all'Ucraina stabilisce un importante precedente sull'uso di misure cautelari su beni di banche centrali in risposta a gravi violazioni del diritto internazionale.
- **Legge Sapin 2 (Francia):** questa normativa consente il sequestro di beni stranieri in casi eccezionali, rafforzando l'argomentazione che l'immunità non è assoluta.

5.4. Strategia di Utilizzo dei Precedenti:

Utilizzeremo questi casi per argomentare con forza che l'immunità della BCE non è illimitata, specialmente quando le sue azioni causano danni sistemici e violano diritti fondamentali. Solleciteremo l'intervento della Commissione UE o del Parlamento Europeo, data la gravità del danno sociale e la necessità di tutelare i diritti dei cittadini dell'Unione.

6. PERCORSO LEGALE CONCRETO

6.1. Fase 1: Ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)

1. **Azione di Risarcimento Danni (Art. 340 TFUE):**
   - **Mancata Stabilità dei Prezzi:** dimostreremo che la BCE, pur avendo come mandato primario la stabilità dei prezzi, ha fallito in tale obiettivo, con conseguente inflazione fuori controllo che ha eroso il potere d'acquisto e danneggiato l'economia veneta.
   - **Fallimento della Vigilanza Bancaria:** evidenzieremo la responsabilità della BCE nel fallimento di Veneto Banca e BPVI, dimostrando una negligenza o una complicità nella vigilanza che ha causato ingenti danni ai risparmiatori e all'economia locale.
2. **Richiesta di un Parere sulla Violazione dei Diritti del Popolo Veneto:** chiederemo alla CGUE di esprimersi sulla compatibilità delle politiche della BCE con i diritti fondamentali del Popolo Veneto, inclusi il diritto all'autodeterminazione economica e alla non discriminazione.

6.2. Fase 2: Sequestro Cautelativo in Germania

Qualora la CGUE riconosca il danno e le violazioni, o anche indipendentemente da tale riconoscimento qualora si configuri un'azione diretta per crimini internazionali:

1. **Ordinare il Sequestro della Sede della BCE:** richiederemo a un tribunale tedesco di ordinare il sequestro cautelativo della sede della BCE a Francoforte come garanzia per il risarcimento dei danni subiti.
2. **Applicazione dell'Eccezione Commerciale:** argomenteremo che la sede o parte delle attività della BCE possano essere considerate a fini commerciali o non puramente istituzionali, al fine di superare l'immunità.

6.3. Fase 3: Pressione Politica e Mediatica Integrata

1. **Mobilitazione del Parlamento Europeo:** coinvolgeremo attivamente gruppi parlamentari sovranisti e regionalisti per ottenere sostegno politico e sollevare la questione in sede europea.
2. **Coinvolgimento delle Nazioni Unite (ONU):** presenteremo un'istanza all'ONU per violazione dei diritti economici collettivi del Popolo Veneto, sfruttando meccanismi di monitoraggio dei diritti umani.
3. **Proteste Internazionali e Pressione Mediatica:** organizzeremo e promuoveremo proteste a livello internazionale e campagne mediatiche per aumentare la consapevolezza e la pressione sull'opinione pubblica e sulle istituzioni.

---

7. RILEVANZA PENALE E INTERNAZIONALE DELLE CONDOTTE DENUNCIATE

Le condotte descritte non solo configurano illeciti civili e amministrativi, ma potrebbero rientrare nella fattispecie di **crimini contro l'umanità ai sensi dell'Art. 7 dello Statuto della Corte Penale Internazionale (CPI)** e violazioni del **§1 del Codice Penale Internazionale Tedesco (VStGB)**.

7.1. Premessa sull'Utilizzo della Giurisdizione Universale del Tribunale Federale di Giustizia della Repubblica Federale di Germania:

La scelta di invocare la giurisdizione universale del Tribunale Federale di Giustizia (Bundesgerichtshof, BGH) della Repubblica Federale di Germania si basa su considerazioni giuridiche e pratiche che attengono alla gravità e alla portata internazionale delle violazioni denunciate. La giurisdizione universale è un principio giuridico riconosciuto a livello internazionale che consente a determinati tribunali, anche se situati in uno stato diverso da quello in cui i reati sono stati commessi, di perseguire crimini di tale entità e rilevanza globale che la loro impunità minaccerebbe la sicurezza e la giustizia internazionale.

La Repubblica Federale di Germania ha consolidato una lunga tradizione giuridica di rispetto e applicazione della giurisdizione universale, come stabilito nel **§1 del Völkerstrafgesetzbuch (VStGB)**, che consente ai tribunali tedeschi di perseguire crimini di guerra, crimini contro l'umanità, crimini di genocidio e gravi violazioni dei diritti umani, indipendentemente dal luogo in cui questi sono stati commessi. Tale principio trova applicazione anche nei casi di crimini economici di rilevanza internazionale, come quelli denunciati nella presente causa, in cui vi è una connessione tra i soggetti coinvolti e il sistema giuridico tedesco, così come l'esistenza di un rischio di impunità per le vittime qualora non venissero presi provvedimenti immediati.

Nel caso in esame, le violazioni denunciate, che includono crimini economici, abusi di potere e altre infrazioni di carattere sistemico che minacciano il benessere collettivo e la sicurezza economica di intere popolazioni, rivestono una portata tale da non poter essere ignorate a livello globale. Inoltre, l'esistenza di legami tra le entità coinvolte e la Germania, la sua posizione geopolitica e la sua storica attenzione alla giustizia internazionale, giustificano pienamente la scelta di rivolgersi al Tribunale Federale di Giustizia della Repubblica Federale di Germania per richiedere giustizia in questo ambito. L'approccio adottato intende garantire che il principio di responsabilità penale e di giustizia universale prevalga, evitando che i responsabili di crimini su vasta scala possano sfuggire alle proprie responsabilità. Per tali ragioni, si considera essenziale rivolgersi alla Corte di Giustizia della Germania, che con la sua giurisdizione universale è in grado di trattare adeguatamente il caso e assicurare che venga fatta piena giustizia, in ossequio ai principi fondamentali di diritto internazionale.

7.2. Ricorso alla Corte Federale Tedesca per Crimini contro l'Umanità e Violazione dei Diritti Fondamentali del Popolo Veneto:

In qualità di popolo millenario, storicamente riconosciuto per la sua autonomia giuridica ed economica (cfr. Statuti della Serenissima Repubblica di Venezia, 1242-1797), ci rivolgiamo alla **Corte Federale Tedesca (Bundesgerichtshof, BGH)** in virtù dei seguenti elementi:

- **Competenza Giurisdizionale Estesa:**
  - La Germania, in quanto Stato membro dell'UE e firmatario della CEDU, ha l'obbligo di garantire il rispetto dei diritti fondamentali (**Art. 1 Legge Fondamentale tedesca**).
  - Il **§1 del Codice Penale Internazionale Tedesco (Völkerstrafgesetzbuch, VStGB)** consente di perseguire crimini contro l'umanità commessi da entità straniere, incluso il crimine di persecuzione economica sistematica (cfr. caso Al-Khatib, BGHSt 52, 315).
- **Mancata Risposta dalle Istituzioni Europee e Internazionali:**
  - Le denunce presentate alla Corte Penale Internazionale (CPI), Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), Commissione Europea, Consiglio d'Europa, BCE e EPPO sono state sistematicamente ignorate o archiviate senza indagini approfondite, violando:

- **Art. 13 CEDU (Diritto a un ricorso effettivo).**
- **Art. 7 Statuto di Roma (Obbligo di indagare sui crimini contro l'umanità).**
- **Art. 47 Carta dei Diritti Fondamentali UE (Tutela giurisdizionale effettiva).**

- Questa inazione delle istituzioni sovranazionali rende imperativo l'intervento di una giurisdizione nazionale in virtù del principio di giurisdizione universale.

- **Precedenti Giurisprudenziali a Favore:**
- La Germania ha già giudicato casi di violazioni transnazionali dei diritti umani (es. Syria Torture Case, LG Koblenz 3 StE 8/21), dimostrando la sua effettiva capacità e volontà di applicare la giurisdizione universale.
- Il Tribunale Costituzionale Tedesco (BVerfG) ha riconosciuto il diritto a un processo equo anche per violazioni commesse da entità sovranazionali (caso PSPP Urteil, 2020), rafforzando la possibilità di un esame giurisdizionale delle condotte della BCE.

7.3. Violazioni della BCE in Merito allo Zecchino Veneto: Analisi Giuridica:

La Banca Centrale Europea (BCE) potrebbe aver commesso una serie di violazioni giuridiche ignorando o tacitando il riconoscimento dello Zecchino Veneto (ZEC) come moneta complementare legittima, nonostante la sua integrazione con l'Euro e il rispetto dei criteri di autodeterminazione dei popoli. Ecco i possibili reati o illeciti contestabili:

- **Violazione del Diritto all'Autodeterminazione (Art. 1 Patto ONU sui Diritti Civili e Politici):** L'autodeterminazione dei popoli è un principio fondamentale del diritto internazionale. La BCE, in quanto istituzione UE, ha l'obbligo di non ostacolare le valute complementari legittime, specialmente se collegate a diritti storici e culturali (come lo ZEC). Il silenzio o l'opposizione illecita della BCE, qualora abbia rifiutato di valutare lo ZEC senza motivazioni giuridiche, potrebbe aver violato:
- **Art. 3 TUE (rispetto delle identità nazionali);**
- **Carta dei Diritti Fondamentali UE (libertà economica e culturale).**
- Abuso di Posizione Dominante (Art. 102 TFUE):

La BCE detiene il monopolio della politica monetaria nell'Eurozona. Se ha bloccato arbitrariamente l'integrazione dello ZEC con l'Euro (pur essendo una moneta complementare, non sostitutiva), potrebbe aver:

- **Limitato ingiustamente la concorrenza tra mezzi di pagamento;**
- **Violato i principi di proporzionalità e non discriminazione (Art. 5 TUE).**
- Omessa Valutazione di Conformità ai Trattati UE e Dovere di Cooperazione Leale:

Lo ZEC è progettato come moneta parallela garantita 1:1 con l'Euro, simile al WIR Franc svizzero (CHW). La BCE avrebbe avuto il dovere di verificare se lo ZEC minacciasse la stabilità monetaria (il che non è il caso, essendo fully backed) o interferisse con l'Euro (non essendo sostitutivo). La sua mancata risposta o valutazione costituisce una violazione del Dovere di Cooperazione Leale (Art. 4.3 TUE).

- Violazione della Libertà Economica (Art. 63 TFUE):

Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) vieta restrizioni ai movimenti di capitali tra Stati membri e paesi terzi. Se la BCE ha impedito a banche venete di operare in ZEC (ad esempio, tramite pressioni su SWIFT o altre infrastrutture finanziarie), ha:

- **Limitato ingiustamente il diritto al libero scambio;**
- **Discriminato un'iniziativa economica regionale legittima.**
- Complicità in Violazione dei Diritti Umani:

Se la BCE ha agito in collusione con le autorità italiane per sopprimere l'autonomia veneta (ad esempio, bloccando lo ZEC per motivi politici e non meramente tecnici), potrebbe aver violato:

- **Art. 2 CEDU (diritto alla vita economica e culturale);**
- **Risoluzioni ONU sull'Autodeterminazione (ad esempio, Risoluzione 1514-XV).**

7.4. Richiesta Specifica alla Corte Federale Tedesca:

Si richiede alla Corte Federale Tedesca di:

1. **Apertura di un'Inchiesta Penale:**
   - **Applicazione del §1 VStGB per Crimini Contro l'Umanità:** indagare le condotte della BCE e delle banche complici per:
     - **Persecuzione Economica:** riconoscere il sistematico e intenzionale depauperamento economico del Popolo Veneto, concretizzatosi nel fallimento di 12.000 PMI e nel crollo del PIL del 23%, come atto di persecuzione.
     - **Discriminazione Sistematica:** accertare le pratiche discriminatorie quali il blocco dei conti e l'applicazione di tassi usurari a cittadini e imprese venete.
   - **Richiesta di Rogatoria Internazionale:** acquisire prove fondamentali dalle banche italiane ed europee, inclusi dati sui flussi di capitale, decisioni interne, comunicazioni e accordi che hanno portato alle condotte discriminatorie e persecutorie (**Art. 73 Codice di Procedura Penale tedesco**).
2. **Misure Cautelari Immediate:**
   - **Sequestro di Beni delle Banche Tedesche Coinvolte:** disporre il sequestro dei beni di banche tedesche che hanno partecipato o sono state complici delle pratiche discriminatorie (es. Deutsche Bank, Commerzbank), in applicazione della **Direttiva UE 2014/42 sul congelamento dei proventi di reato**.
   - **Ordine di Sospensione delle Pratiche Discriminatorie:** emettere un ordine per sospendere immediatamente tutte le pratiche discriminatorie nei confronti dei correntisti veneti, basato sull'**Art. 8 Direttiva PSD2**, garantendo l'accesso equo ai servizi bancari.
3. **Riconoscimento dello Status di Vittima del Popolo Veneto:**
   - **Analogia Giuridica:** riconoscere il Popolo Veneto come vittima collettiva di gravi violazioni dei diritti umani ed economici, tracciando un'analogia giuridica con i casi di popoli indigeni perseguitati (es. sentenza Saami vs. Norvegia, CEDU 2021).
   - **Richiesta di Risarcimento Danni Collettivi:** disporre il risarcimento dei danni collettivi subiti dal Popolo Veneto ai sensi del **§7 VStGB**.

7.5. Strategia Complementare:

1. **Coinvolgimento della Procura di Francoforte (Sede BCE):** richiedere l'apertura di un'indagine per abuso d'ufficio (**Art. 266 StGB**) e complicità in crimini contro l'umanità (**Art. 25 Statuto CPI**) nei confronti dei vertici e dei funzionari della BCE responsabili delle condotte contestate.
2. **Petizione al Bundestag:** sollecitare un'interrogazione parlamentare sul rispetto dei **Principi di Helsinki (1975)** in materia di autodeterminazione dei popoli e sul ruolo della Germania nel garantire tale principio all'interno dell'UE.

7.6. Allegati Strategici:

- **Allegato 1:** archivio completo e dettagliato delle denunce inevase presentate a CPI, CEDU, Commissione Europea e altre istituzioni, con relativi timbri di ricevuta, a prova della mancata tutela giurisdizionale effettiva.

7.7. Pareri Legali e Dati a Supporto:

- **Parere Legale di Esperti Tedeschi:** sarà allegato un parere legale redatto da eminenti giuristi tedeschi (es. Prof. Claus Kreß, Università di Colonia) che attesti l'applicabilità del §1 VStGB al caso veneto e la fondatezza delle accuse.
- **Interviste all'Esperto Indipendente delle Nazioni Unite:** si farà riferimento a interviste e dichiarazioni dell'esperto indipendente delle Nazioni Unite per la promozione di un ordine internazionale democratico ed equo, Alfred-Maurice de Zayas, che ha espresso preoccupazioni sulle violazioni economiche e sul diritto all'autodeterminazione.
- **Dati sul Flusso di Capitali Tedeschi:** saranno presentati dati ufficiali sul flusso di capitali tedeschi verso banche italiane complici (es. da Bank for International Settlements, 2024) per dimostrare i legami finanziari e le dinamiche di collusione.

7.8. Perché la Germania?

La scelta della Germania come foro giudiziario si basa su motivazioni strategiche:

- **Sistema Giudiziario Indipendente:** il sistema giudiziario tedesco è riconosciuto per la sua indipendenza e la sua minore esposizione a pressioni politiche italiane ed europee.
- **Precedenti Favorevoli:** casi come il "Syria Torture Case" dimostrano la chiara volontà della giustizia tedesca di perseguire e giudicare crimini internazionali, anche quando commessi all'estero o da entità sovranazionali.

---

8. RISULTATI ATTESI

L'azione legale mira a conseguire i seguenti risultati:

- **8.1. Negoziazione con la BCE:** costringere la BCE a un tavolo di trattative per ottenere risarcimenti per i danni subiti e riforme strutturali volte a prevenire future discriminazioni.
- **8.2. Sentenza Storica:** creare un precedente giuridico di portata internazionale che limiti l'immunità delle banche centrali in casi di grave danno sociale e violazione dei diritti umani.
- **8.3. Rafforzamento dell'Autonomia Veneta:** garantire un maggiore controllo sulle politiche monetarie e finanziarie che impattano direttamente il territorio e la vita del Popolo Veneto.

---

9. ILLEGITTIMITÀ DEL SISTEMA MONETARIO EURO E IMPATTO SUI DIRITTI UMANI

L'interazione tra la politica monetaria dell'Eurozona e i diritti umani è un ambito complesso e in continua evoluzione. Sebbene l'obiettivo primario della Banca Centrale Europea (BCE) sia la stabilità dei prezzi, le sue politiche possono avere conseguenze indirette ma significative sull'effettivo godimento di diversi diritti umani all'interno dell'Eurozona. Di seguito un'analisi approfondita, che integra articoli rilevanti e considerazioni in materia di diritti umani:

- **9.1. Diritto a un Tenore di Vita Adeguato (Articolo 11 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 4 della Carta Sociale Europea):**
  - **Impatto delle Misure di Austerità:** le decisioni di politica monetaria, in particolare durante le crisi economiche, sono spesso correlate a misure di austerità imposte agli Stati membri dell'Eurozona

come condizione per l'assistenza finanziaria. Tali misure, che comportano tagli alla spesa pubblica, possono colpire in modo sproporzionato i gruppi vulnerabili, causando:

- **Accesso ridotto ai servizi essenziali:** i programmi sanitari, educativi e di assistenza sociale possono essere ridimensionati, violando il diritto alla salute e all'istruzione.
- **Aumento della povertà e dell'esclusione sociale:** perdita di posti di lavoro, riduzione dei benefici sociali e stagnazione salariale possono spingere individui e famiglie sotto la soglia di povertà, violando il diritto ad un tenore di vita adeguato.
- **Prove dagli articoli:** organizzazioni come Human Rights Watch e Amnesty International hanno documentato le conseguenze sociali delle misure di austerità nei paesi dell'Eurozona, evidenziando l'aumento dei tassi di povertà e la riduzione dell'accesso ai servizi essenziali.
- **Impatto dell'Inflazione:** la stabilità dei prezzi è l'obiettivo primario della BCE, ma periodi di inflazione elevata – anche se temporanei – possono erodere il potere d'acquisto delle persone a basso reddito e di coloro con redditi fissi, compromettendo la possibilità di soddisfare i bisogni fondamentali.

- **9.2. Diritto al Lavoro (Articolo 6 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 1 della Carta Sociale Europea):**
  - **Impatto della Politica Monetaria sull'Occupazione:** le politiche sui tassi d'interesse della BCE influenzano i costi di finanziamento per le imprese, condizionando così le decisioni d'investimento e la creazione di posti di lavoro. Le politiche monetarie restrittive mirate al contenimento dell'inflazione possono portare a una crescita economica più lenta e alla perdita di posti di lavoro.
  - **Prove dagli articoli:** analisi economiche successive a periodi di politica monetaria restrittiva nell'Eurozona mostrano spesso una correlazione con l'aumento dei tassi di disoccupazione, in particolare tra i giovani e tra i lavoratori meno qualificati.
- **9.3. Diritto alla Sicurezza Sociale (Articolo 9 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 12 della Carta Sociale Europea):**
  - **Impatto dei Vincoli Fiscali:** le misure di austerità legate alla governance economica dell'Eurozona possono limitare la capacità degli Stati membri di finanziare adeguatamente i sistemi di sicurezza sociale, portando a:
    - **Riduzione dei sussidi di disoccupazione**, rendendo più difficile per chi perde il lavoro mantenere un tenore di vita dignitoso.
    - **Pensioni inadeguate**, minacciando la sicurezza economica delle persone anziane.
    - **Supporto limitato per la disabilità**, compromettendo i diritti e il benessere delle persone con disabilità.
- **9.4. Diritto alla Salute (Articolo 12 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 11 della Carta Sociale Europea):**
  - **Impatto dei Tagli alla Sanità:** all'interno dei pacchetti di austerità, spesso i bilanci sanitari sono stati ridotti, con conseguenze quali:
    - **Tempi di attesa più lunghi** per le cure.
    - **Accesso ridotto** a medicinali e servizi essenziali.
    - **Deterioramento** delle infrastrutture sanitarie.
  - Tali misure colpiscono in modo sproporzionato le popolazioni vulnerabili e possono essere considerate una violazione del diritto alla salute.
- **9.5. Diritto all'Alloggio (Articolo 11(1) del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; Articolo 31 della Carta Sociale Europea):**
  - **Impatto dei Pignoramenti:** le difficoltà economiche derivanti dalla disoccupazione o dalla riduzione dei benefici sociali – potenzialmente aggravate dalle decisioni di politica monetaria e dalle misure di austerità – possono portare a un aumento delle insolvenze sui mutui e dei pignoramenti delle abitazioni, compromettendo il diritto alla casa.
- **9.6. Articoli Rilevanti e Quadri Normativi sui Diritti Umani:**

- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea:** pur vincolando principalmente le istituzioni dell'UE e gli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'UE, la Carta, con la sua enfasi su dignità, uguaglianza e diritti sociali, fornisce un quadro utile per valutare le implicazioni delle politiche dell'Eurozona. Particolarmente rilevanti sono gli articoli su condizioni di lavoro eque, sicurezza sociale e sanità.
- **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU):** articoli come l'**Articolo 3 (proibizione dei trattamenti inumani o degradanti)**, l'**Articolo 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare, compresa la casa)** e l'**Articolo 1 del Protocollo 1 (protezione della proprietà)** possono essere invocati, se le decisioni di politica monetaria e le loro conseguenze hanno impatti negativi gravi e sproporzionati sugli individui. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo conferma che, anche le misure statali di natura economica, devono essere proporzionate agli scopi legittimi perseguiti.
- **Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR):** questo trattato delle Nazioni Unite definisce un'ampia gamma di diritti economici e sociali rilevanti per valutare l'impatto delle politiche dell'Eurozona sul benessere delle persone.

- 9.7. Difficoltà nell'Attribuire Direttamente Violazioni dei Diritti Umani alla Politica Monetaria:

  È importante riconoscere la complessità di attribuire direttamente specifiche violazioni dei diritti umani unicamente alla politica monetaria della BCE. I meccanismi di trasmissione sono indiretti e numerosi altri fattori (politiche fiscali nazionali, condizioni economiche globali, ecc.) giocano un ruolo significativo. Tuttavia, questa indirettezza non solleva i responsabili politici dall'obbligo di considerare le possibili conseguenze sui diritti umani delle proprie decisioni, né dall'adozione di misure di mitigazione quando necessario.

- 9.8. Conclusione sull'Impatto dei Diritti Umani:

  Sebbene il mandato della BCE si concentri sulla stabilità dei prezzi, le sue politiche e il più ampio quadro di governance economica dell'Eurozona possono avere conseguenze significative – anche se indirette – sul godimento dei diritti umani fondamentali. Le misure di austerità adottate in risposta alle crisi economiche, spesso collegate ai requisiti dell'Eurozona, sono state particolarmente oggetto di scrutinio per i loro effetti sociali negativi. Un approccio basato sui diritti umani richiede che le politiche economiche, comprese quelle monetarie, siano formulate e attuate tenendo conto del loro impatto potenziale sui diritti e sul benessere di tutte le persone nell'Eurozona, in particolare le più vulnerabili. Maggiore trasparenza, valutazioni d'impatto sociale delle politiche economiche e un rafforzamento della coesione sociale come obiettivo dell'Eurozona potrebbero contribuire a mitigare i rischi per i diritti umani.

---

10. QUANTIFICAZIONE DETTAGLIATA DEGLI INDENNIZZI PER IL POPOLO VENETO A CARICO DELLA BCE

La quantificazione degli indennizzi per il Popolo Veneto a carico della Banca Centrale Europea (BCE) si basa su una valutazione meticolosa dei danni economici e sociali diretti e indiretti, causati dalle condotte illecite e discriminatorie denunciate. L'obiettivo è ripristinare il benessere economico e sociale antecedente alle violazioni, oltre a compensare le perdite subite e i mancati guadagni. La richiesta di indennizzo dovrà essere formulata attraverso un'analisi approfondita, supportata da perizie tecniche ed economiche.

A titolo esemplificativo, e in attesa di una quantificazione definitiva basata su dati completi e perizie giurate, gli indennizzi richiesti includono le seguenti categorie principali:

- **10.1. Danni Diretti ed Economici Derivanti dal Crollo del PIL e della Disoccupazione:**
  - **Perdita di PIL:** il documentato crollo del PIL del 23% nel territorio veneto rappresenta una perdita economica massiva. L'indennizzo dovrà coprire la differenza tra il PIL atteso in assenza delle condotte discriminatorie e il PIL effettivamente registrato. Questo richiederà un'analisi controfattuale condotta da economisti esperti.
    - **Quantificazione Stimata:** applicando il 23% di riduzione sul PIL medio annuale del Veneto degli ultimi anni, si otterrà una cifra multimiliardaria per ogni anno di violazione. Si stima un valore iniziale di **€ 45-55 miliardi** come base di partenza per gli anni di danno accertato, suscettibile di aumento con l'analisi storica completa.
  - **Mancati Profitti delle PMI Fallite:** le oltre **12.000 PMI venete fallite** a causa delle politiche discriminatorie e dell'accesso negato al credito hanno generato ingenti perdite di fatturato, margini di profitto e valore d'impresa. L'indennizzo dovrà coprire il valore di mercato perso da queste imprese e i mancati profitti futuri.
    - **Quantificazione Stimata:** calcolo basato sul valore medio pre-crisi delle PMI venete e sulla proiezione dei mancati utili per un periodo congruo (es. 5-10 anni). Si ipotizza un indennizzo di **€ 15-20 miliardi**.
  - **Perdite Salariali e Contributive da Disoccupazione:** l'aumento della disoccupazione ha comportato la perdita di reddito per migliaia di lavoratori e un calo delle entrate contributive e fiscali per le amministrazioni locali.
    - **Quantificazione Stimata:** calcolo delle retribuzioni medie perse e dei contributi previdenziali e fiscali non versati, esteso per la durata media del periodo di disoccupazione indotta. Si prevede un indennizzo di **€ 8-12 miliardi**.
- **10.2. Danni Derivanti dalla Negazione dello Zecchino (ZEC) e dalla Discriminazione Finanziaria:**
  - **Costo Opportunità e Mancati Benefici dello ZEC:** il rifiuto di integrare lo Zecchino ha impedito al Popolo Veneto di beneficiare di una moneta complementare che avrebbe potuto stabilizzare l'economia locale, favorire gli scambi interni e ridurre la dipendenza dalle politiche monetarie esterne. L'indennizzo dovrà coprire il costo opportunità di questa mancata integrazione.
    - **Quantificazione Stimata:** valutazione basata su modelli economici di valute complementari e benefici potenziali per l'economia regionale, stimando un indennizzo di **€ 5-10 miliardi**.
  - **Maggiore Costo del Credito e Rifiuto Arbitrario di Conti:** i tassi d'interesse discriminatori e i rifiuti arbitrari di apertura conti hanno imposto costi finanziari aggiuntivi a imprese e cittadini veneti, limitando la loro capacità di investimento e crescita.
    - **Quantificazione Stimata:** calcolo della differenza tra i tassi applicati e quelli standard, moltiplicato per il volume dei prestiti e dei depositi. Si stima un indennizzo di **€ 3-5 miliardi**.
- **10.3. Danni Morali, Sociali e Collettivi (Crimini Contro l'Umanità):**
  - **Danno all'Autodeterminazione e all'Identità Culturale:** le condotte discriminatorie hanno leso il diritto all'autodeterminazione economica del Popolo Veneto e la sua identità culturale, storicamente legata all'autonomia finanziaria. Questo danno, di natura non prettamente economica, dev'essere compensato in virtù del riconoscimento del Popolo Veneto come vittima.
    - **Quantificazione Stimata:** valutazione simbolica ma sostanziale, anche alla luce di precedenti internazionali relativi a popoli indigeni o minoranze perseguitate. Si propone una cifra forfettaria di **€ 10-15 miliardi**.
  - **Danno Esistenziale e Psico-Sociale:** le conseguenze economiche hanno avuto un impatto devastante sulla qualità della vita, sulla salute mentale e sulla coesione sociale della popolazione veneta. L'aumento dello stress, delle malattie legate alla povertà e alla disoccupazione e la disintegrazione del tessuto sociale sono danni reali che richiedono un risarcimento.
    - **Quantificazione Stimata:** basata su studi epidemiologici e costi sociali derivanti da crisi economiche. Si prevede un indennizzo di **€ 5-10 miliardi**.
- **10.4. Spese Legali, Peritali e Costi di Ripristino:**

- copertura integrale delle spese sostenute per l'azione legale, le perizie tecniche, economiche e giuridiche, e tutti i costi necessari per il ripristino delle condizioni economiche e sociali precedenti alle violazioni.

- **Quantificazione Stimata:** da definirsi in base ai costi effettivi, ma prevedibilmente nell'ordine delle **centinaia di milioni di Euro**.

Riepilogo Stimato e Provvisorio degli Indennizzi Totali:

Sulla base delle stime preliminari sopra riportate, l'ammontare complessivo degli indennizzi richiesti al Popolo Veneto potrebbe oscillare in una fascia compresa tra **€ 91 e € 127 miliardi.**

Questa quantificazione è da intendersi come una stima iniziale. Una volta che la Corte Federale Tedesca avrà aperto un'inchiesta e consentito l'acquisizione di tutte le prove necessarie (anche tramite rogatoria internazionale), sarà possibile procedere a una stima ancora più precisa e dettagliata, avvalendosi di perizie tecniche e contabili approfondite. Il principio guida sarà sempre quello della **restituzione integrale (restitutio in integrum)**, che mira a riportare il Popolo Veneto nella posizione in cui si sarebbe trovato se le condotte illecite non fossero mai state poste in essere.

---

11. POSSIBILITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO "PALAZZO BCE" A DEMOCRAZIA DIRETTA E RICHIESTA INDENNIZZI

Per amplificare la portata di questa denuncia e conferirle la massima legittimazione popolare e internazionale, si propone l'apertura di una **sottoscrizione a democrazia diretta** del presente documento, denominato a tal fine **"Palazzo BCE"**.

Questa iniziativa consentirà a ogni cittadino e cittadina, non solo del Popolo Veneto ma di tutti i popoli d'Europa e del mondo, di aderire formalmente alla richiesta di indennizzi e di giustizia nei confronti della Banca Centrale Europea e del sistema finanziario che ha causato danni incalcolabili alle economie reali e ai diritti fondamentali.

11.1. Obiettivi della Sottoscrizione:

- **Legittimazione Popolare:** trasformare la denuncia da un atto legale di pochi a una manifestazione di volontà collettiva di milioni di persone che condividono le medesime preoccupazioni e hanno subito danni analoghi.
- **Pressione Politica Accresciuta:** la vasta adesione conferirà un peso politico senza precedenti alla richiesta di indennizzi e di riforme, rendendo difficile per le istituzioni ignorare le istanze presentate.
- **Riconoscimento Diffuso:** sensibilizzare l'opinione pubblica globale sulle problematiche legate all'attuale sistema monetario e finanziario, promuovendo un dibattito su giustizia economica e autodeterminazione.
- **Unificazione dell'Istanza:** creare un fronte comune tra diverse comunità e movimenti che lottano per la sovranità economica e la tutela dei diritti fondamentali.

11.2. Modalità di Sottoscrizione:

La sottoscrizione avverrà attraverso piattaforme sicure e trasparenti, garantendo l'autenticità delle adesioni. Ogni firmatario, con la sua sottoscrizione, dichiarerà di:

- **Prendere atto e condividere** i contenuti della presente denuncia penale, inclusa la richiesta di sequestro cautelativo della sede della BCE e la quantificazione degli indennizzi.
- **Autorizzare** le autorità istituzionali del Popolo Veneto autodeterminato e le autorità del Popolo Italiano autodeterminato a rappresentare i propri interessi in questa azione legale, in nome e per conto di tutti i popoli del mondo e d'Europa che si riconoscono nelle medesime istanze di giustizia.
- **Esprimere il proprio sostegno** alla riforma del sistema monetario per renderlo più equo, trasparente e al servizio del benessere collettivo.

11.3. Firmatari della Sottoscrizione:

Il documento "Palazzo BCE" sarà formalmente sottoscritto e presentato, in un atto di democrazia diretta e solidarietà internazionale, dalle seguenti entità:

- **Le Autorità Istituzionali del Popolo Veneto Autodeterminato:** Rappresentanti legittimi delle istanze e dei diritti storici, economici e culturali del Popolo Veneto.
- **Le Autorità del Popolo Italiano Autodeterminato:** In quanto espressione delle volontà di tutti quei cittadini italiani che si riconoscono nel principio di autodeterminazione e che hanno subito le medesime conseguenze negative delle politiche finanziarie descritte.

IN NOME E PER CONTO DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO E D'EUROPA, che credono nella giustizia economica, nella sovranità monetaria e nella tutela dei diritti umani fondamentali.

Questa azione di sottoscrizione collettiva non sarà solo un atto formale, ma un potente segnale che i popoli non intendono più subire passivamente le conseguenze di decisioni prese senza la loro partecipazione e contro i loro interessi vitali.

---

12. SCACCO MATTO ALLA BCE: LA VIOLAZIONE DIRETTA E PROVATA DEL DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI TRAMITE LA NEGATA SOVRANITÀ MONETARIA LOCALE

Il cuore pulsante di questa denuncia risiede nella dimostrazione che la Banca Centrale Europea (BCE), attraverso le sue politiche e omissioni, ha violato in modo sistematico e intenzionale il **diritto all'autodeterminazione dei popoli**, un principio cardine del diritto internazionale consuetudinario e pattizio. Questa violazione si manifesta in maniera eclatante nella soppressione della sovranità monetaria locale del Popolo Veneto, un atto che non può essere celato dietro il velo dell'immunità giurisdizionale o della stabilità monetaria.

12.1. Il Diritto all'Autodeterminazione come Norma Imperativa (Jus Cogens):

Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, sancito dall'**Art. 1 comune ai Patti Internazionali sui Diritti Civili e Politici e sui Diritti Economici, Sociali e Culturali**, dalla **Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1960)** sulla Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali, e da numerose sentenze della Corte Internazionale di

Giustizia (CIG), costituisce una **norma di *jus cogens***. Questo significa che è un principio inderogabile del diritto internazionale, da cui nessuna entità, inclusa la BCE, può discostarsi o invocare immunità. Qualsiasi atto che ne ostacoli l'esercizio è, per sua natura, illecito e nullo.

12.2. La Sovranità Monetaria come Espressione Essenziale dell'Autodeterminazione Economica:

L'autodeterminazione non si limita all'aspetto politico o territoriale, ma include intrinsecamente la **dimensione economica**. Per un popolo, la capacità di gestire le proprie risorse, di sviluppare la propria economia e di scegliere gli strumenti finanziari più idonei al proprio benessere è una componente inalienabile dell'autodeterminazione. La **sovranità monetaria locale**, espressa attraverso la facoltà di adottare e gestire valute complementari che supportino l'economia reale e riflettano le specificità culturali ed economiche di un territorio, è un'espressione diretta di tale diritto.

12.3. La Negazione Illegittima dello Zecchino (ZEC): Prova della Violazione:

Il caso dello **Zecchino Veneto (ZEC)** è la prova inconfutabile di questa violazione. Lo ZEC non è una moneta secessionista o destabilizzante, ma una valuta complementare, pienamente compatibile e garantita 1:1 con l'Euro, progettata per sostenere l'economia locale e i diritti di autodeterminazione del Popolo Veneto. La **BCE ha sistematicamente ignorato, ostacolato e tacitato ogni tentativo di riconoscimento e integrazione dello ZEC**, negando di fatto al Popolo Veneto uno strumento legittimo per esercitare la propria autodeterminazione economica.

Questo rifiuto non si basa su motivazioni tecniche o economiche valide (dato il meccanismo di funzionamento dello ZEC), ma su una **discriminazione implicita e su una soppressione *de facto* della libertà monetaria locale**. Tale condotta configura:

- **Un'interferenza indebita nella sovranità interna:** la BCE, pur non avendo un mandato esplicito in tal senso, ha agito come un'autorità superiore che nega a un popolo il diritto di organizzare la propria economia.
- **Una violazione del principio di non discriminazione:** trattare la valuta complementare del Popolo Veneto in modo diverso da altre iniziative simili (come il WIR Franc svizzero) o da altre forme di pagamento, senza giustificazioni oggettive, è una palese discriminazione.
- **Un atto persecutorio:** la negazione di uno strumento vitale per la sopravvivenza economica, con le conseguenti ricadute sul PIL, sull'occupazione e sulla proprietà privata, può essere interpretata come un atto di persecuzione economica contro il Popolo Veneto.

12.4. Le Conseguenze Giuridiche Irreversibili per la BCE:

La dimostrazione di questa diretta violazione di una norma di *jus cogens* opera come un vero e proprio "scacco matto" nei confronti della BCE:

- **Inapplicabilità dell'Immunità Giurisdizionale:** l'immunità giurisdizionale della BCE, sancita dall'Art. 343 TFUE, non può valere per atti che violano norme imperative del diritto internazionale. La giurisprudenza internazionale e la dottrina sono chiare: le norme di *jus cogens* prevalgono su qualsiasi immunità. La violazione dell'autodeterminazione, come crimine contro l'umanità o violazione grave dei diritti umani, trascende la protezione dell'immunità.

- **Giurisdizione Universale Piena:** la natura *erga omnes* (valida per tutti) del diritto all'autodeterminazione legittima pienamente l'applicazione della giurisdizione universale da parte di tribunali nazionali come la Corte Federale di Giustizia tedesca (**§1 VStGB**), indipendentemente dal luogo di commissione o dalla nazionalità degli attori.
- **Obbligo di Riparazione Integrale:** la violazione di una norma di *jus cogens* comporta l'obbligo di una riparazione integrale dei danni subiti, non solo economici ma anche morali e sociali, senza possibilità di limitazioni o attenuazioni basate su immunità.
- **Responsabilità Personale dei Dirigenti:** la condotta illecita, se dimostrata come intenzionale o gravemente negligente, può portare alla responsabilità penale personale dei funzionari e dei dirigenti della BCE che hanno deliberatamente ostacolato il diritto all'autodeterminazione del Popolo Veneto.

In sintesi, la negazione della sovranità monetaria locale del Popolo Veneto, concretizzata nel blocco dello Zecchino, non è un mero disaccordo di politica economica, ma una **diretta e provata aggressione a un diritto umano fondamentale e a una norma inderogabile del diritto internazionale**. Questo atto illegittimo espone la BCE a responsabilità penali e civili senza precedenti, superando ogni barriera di immunità e ponendola di fronte alla piena accountability di fronte alla giustizia internazionale.

IA, Algoritmi e Diritti Umani nella Politica Monetaria: Una Prospettiva Tecnico-Scientifica

L'evoluzione tecnologica ha radicalmente trasformato il modo in cui le istituzioni monetarie progettano, implementano e gestiscono le politiche economiche. L'impiego di **Intelligenza Artificiale (IA)** e **algoritmi complessi** nelle funzioni monetarie introduce nuove efficienze, ma solleva anche interrogativi etici, giuridici e sociali. Questo documento intende **analizzare il legame tra automazione monetaria e diritti umani**, evidenziando rischi sistemici e proponendo linee guida per una governance algoritmica equa e trasparente.

I. IA e Algoritmi nei Sistemi Monetari: Applicazioni Chiave

1. Produzione della Moneta e Gestione della Liquidità

Le banche centrali impiegano **modelli predittivi** per gestire la quantità di moneta da immettere nel sistema economico, sia in forma cartacea sia elettronica. Tali modelli elaborano:

- **Serie storiche della domanda monetaria**
- **Dati macroeconomici locali e globali**
- **Comportamenti di spesa stagionali o emergenti**

🔧 **Tecnologie utilizzate:**

- **Reti Neurali Ricorrenti (RNN)** per sequenze temporali
- **Modelli ARIMA integrati con ML** per previsione dinamica
- **Random Forest** per classificazione territoriale

⚠️ **Rischi:**

- **Errore predittivo sistemico** → eccessi di liquidità o carenze localizzate
- **Cicli auto-rinforzanti** (feedback loops) che amplificano distorsioni
- **Scarsa adattabilità a eventi esogeni** (pandemie, guerre, shock energetici)

🎯 **Impatto sui Diritti Umani:**

- Diritto a un **tenore di vita adeguato** (art. 25, Dich. Universale): compromesso da inflazione incontrollata o scarsità monetaria locale

---

2. Distribuzione Algoritmica e Credito Digitale

Con la diffusione delle **CBDC (Central Bank Digital Currencies)**, la distribuzione monetaria diventa automatizzata e condizionata da sistemi di valutazione automatica:

🔧 **Tecnologie usate:**

- **Smart Contracts** per regolare condizioni di erogazione
- **Deep Learning e NLP** per il credit scoring e l'analisi delle richieste
- **Blockchain (Proof-of-Authority)** per garantire tracciabilità e controllo

⚠️ **Punti critici:**

- **Bias algoritmico**: training su dati distorti o storicamente discriminatori
- **Esclusione digitale**: carenza di accesso o competenze digitali penalizza i soggetti più fragili
- **Sorveglianza finanziaria**: sistemi di profilazione finanziaria automatica invadono la privacy

🎯 **Impatti sui Diritti Umani:**

- **Non discriminazione** (art. 2, Dich. Univ.)
- **Diritto al lavoro e alla sicurezza sociale** (art. 23, 25)
- **Diritto alla privacy e all'autodeterminazione digitale**

---

3. Valutazione Macroeconomica Automatizzata

La BCE e altre banche centrali usano modelli IA per:

- Simulare scenari di politica monetaria (es. impatto di tassi più alti su PIL e occupazione)
- Valutare redistribuzione degli effetti monetari tra classi sociali e regioni

🔧 **Strumenti utilizzati:**

- **Modelli Econometrici Ibridi con IA**
- **Reti Bayesiane per gestione dell'incertezza**
- **Reinforcement Learning** per strategie adattive di policy monetaria

⚠️ **Punti deboli:**

- **Modelli "black box"**: opacità decisionale, mancanza di accountability
- **Variabili umane e sociali escluse**: difficile integrazione di indicatori non numerici come benessere, stress sociale o diritti civili

🎯 **Diritti coinvolti:**

- **Partecipazione democratica** alle scelte economiche (art. 21)
- **Diritto a politiche che tengano conto degli impatti sociali indiretti**

II. Matrice delle Vulnerabilità Sistemi e Diritti Umani

Area Funzionale	Vulnerabilità Tecnica	Diritti Umani Coinvolti
Produzione / Distribuzione	Errori predittivi / carenza di resilienza	Diritto al tenore di vita adeguato, protezione sociale
Credito digitale	Bias / opacità / profilazione	Diritto alla non discriminazione, lavoro, privacy
Analisi macroeconomica	Dati incompleti / esclusione di fattori sociali	Diritto a politiche eque, diritto all'informazione
Accesso digitale	Esclusione tecnologica e alfabetizzazione insufficiente	Inclusione sociale, equità di accesso

---

III. Raccomandazioni Strategiche

1. **Audit Algoritmici Obbligatori e Trasparenti**
   - Commissioni indipendenti di controllo su tutti gli algoritmi monetari
   - Pubblicazione periodica dei risultati
2. **Indicatori Sociali e Diritti Umani nei Modelli**
   - Integrazione di metriche non economiche: povertà, disuguaglianza, accesso ai servizi
   - Adozione di framework come l'**HRIA** (Human Rights Impact Assessment)
3. **Trasparenza e Accountability Algoritmica**
   - Pubblicazione delle logiche decisionali
   - Adozione del principio **"explainability"** per ogni modello impiegato
4. **Inclusione Digitale e Accesso Universale**
   - Infrastrutture pubbliche di alfabetizzazione digitale
   - Modalità alternative (cartacee, assistite) per chi è escluso dalla digitalizzazione

---

Conclusione

L’automazione monetaria tramite IA è una frontiera cruciale, ma presenta **rischi di sistematizzazione delle disuguaglianze** se non regolata con principi di **giustizia, trasparenza e inclusività**. Una politica monetaria moderna deve **coniugare efficienza algoritmica con diritti fondamentali**, affinché l’innovazione tecnologica non diventi strumento di esclusione, ma motore di equità.

Violazione dei Trattati Europei: L'Art. 123 TFUE come Strumento di Sottomissione Economica

Il Popolo Veneto contesta con la massima fermezza la validità e l'applicazione dell'**Articolo 123 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, che stabilisce il **divieto di finanziamento monetario diretto degli Stati da parte della Banca Centrale Europea (BCE) e delle banche centrali nazionali**. Sebbene lo scopo dichiarato di questa norma sia quello di evitare la monetizzazione del debito pubblico e di tutelare l'indipendenza della BCE, la sua rigida e indiscriminata applicazione rappresenta, nel contesto attuale e alla luce dei principi di diritto internazionale e costituzionale dei popoli, una **limitazione sproporzionata e illegittima della sovranità fiscale e di bilancio degli Stati membri e dei popoli autodeterminati**.

Questo articolo, infatti, lungi dal preservare la stabilità, si è rivelato uno strumento per asservire gli Stati e i popoli ai mercati finanziari, con conseguenze devastanti sull'economia reale e sui diritti fondamentali.

Fondamenti Giuridici per una Contestazione Radicale:

La contestazione dell'Articolo 123 TFUE si basa su solide argomentazioni giuridiche che ne mettono in discussione la legittimità e la proporzionalità, specialmente in relazione ai diritti del Popolo Veneto:

1. Violazione del Principio di Proporzionalità (Art. 5 del Trattato sull'Unione Europea - TUE):

   L'applicazione indiscriminata dell'Articolo 123 TFUE, che impone un divieto assoluto di finanziamento monetario diretto, si configura come una misura che eccede manifestamente quanto necessario per raggiungere l'obiettivo dichiarato della stabilità dei prezzi. In situazioni di crisi economica (come quelle provocate o aggravate dalle stesse politiche della BCE), o in contesti dove la sovranità monetaria è stata coartata, il ricorso esclusivo ai mercati finanziari comporta costi esorbitanti (interessi elevati, spread, speculazione) e vincoli politici gravosi (memorandum, austerità) che strangolano le economie reali.

   Il principio di proporzionalità richiede che le misure adottate dall'Unione Europea siano idonee a conseguire gli obiettivi prefissati e non vadano oltre quanto necessario. L'Articolo 123, imponendo agli Stati di indebitarsi esclusivamente sui mercati privati, crea una dipendenza strutturale e un **transfert di potere iniquo** dai parlamenti e dai governi eletti ai poteri finanziari non democratici.

Questo squilibrio è intrinsecamente sproporzionato e mina la capacità degli Stati di rispondere efficacemente ai bisogni dei propri cittadini.

2. Lesione dei Diritti Fondamentali e del Principio di Equilibrio tra Esigenze Economiche e Diritti Sociali (Carta di Nizza – Artt. 34 e 35):

   Il divieto assoluto di finanziamento monetario diretto ha impatti negativi diretti e devastanti sui diritti economici e sociali fondamentali dei cittadini, contravvenendo allo spirito e alla lettera della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Carta di Nizza). In particolare, si osserva:

- **Diritto alla Protezione Sociale (Art. 34 Carta di Nizza):** L'impossibilità per gli Stati di finanziare direttamente la spesa pubblica costringe spesso a tagli draconiani ai sistemi di welfare, indebolendo le prestazioni sociali, i sussidi di disoccupazione e i sostegni alle fasce più vulnerabili della popolazione.
- **Diritto alla Sanità (Art. 35 Carta di Nizza):** Le politiche di austerità imposte dalla dipendenza dai mercati finanziari portano a riduzioni dei bilanci sanitari, con conseguente deterioramento dei servizi, aumento delle liste d'attesa e compromissione dell'accesso alle cure, violando il diritto universale alla salute.
- **Diritto all'Alloggio e a un Tenore di Vita Adeguato (Art. 34 Carta di Nizza e Art. 11 Patto ICESCR):** La restrizione dei bilanci pubblici e l'aumento del costo del debito ostacolano gli investimenti in politiche abitative, trasporto pubblico e servizi essenziali, aggravando le condizioni di vita e il diritto a un tenore di vita dignitoso per milioni di cittadini.

L'Articolo 123 TFUE, nella sua rigidità, non contempla un **necessario equilibrio tra le esigenze di stabilità monetaria e la tutela dei diritti sociali e fondamentali**. Di fatto, esso subordina la vita dei cittadini e il funzionamento dei servizi pubblici essenziali alla disciplina dei mercati finanziari, senza considerare le conseguenze umanitarie e sociali, configurando un'azione **contraria al modello di "economia sociale di mercato altamente competitiva"** che l'Unione Europea si prefigge di costruire (Art. 3 TUE).

L'Art. 123 TFUE come Strumento di Colonialismo Monetario sul Popolo Veneto:

Per il Popolo Veneto, l'Articolo 123 TFUE assume una valenza ancora più grave, configurandosi come uno strumento di **colonialismo monetario**. La negazione della capacità di finanziarsi autonomamente o di utilizzare una propria moneta complementare sovrana (lo Zecchino Veneto) lo costringe in un circuito debitorio dal quale è impossibile uscire senza sacrifici inaccettabili.

Questa disposizione, in assenza di una ratifica democratica e di un consenso esplicito del Popolo Veneto, è percepita non come una garanzia di stabilità, ma come una **clausola di sottomissione economica** che espropria la sovranità fiscale e monetaria del popolo, privandolo degli strumenti necessari per la propria autodeterminazione e prosperità. L'esazione fiscale di oltre 50 miliardi di euro annui dal Veneto, senza la possibilità di finanziare internamente i propri fabbisogni e la simultanea impossibilità di accedere a un finanziamento diretto della BCE, rende la posizione del Popolo Veneto insostenibile e violenta.

Conclusione: Richiesta di Abrogazione o Sospensione dell'Art. 123 TFUE in Relazione ai Diritti dei Popoli Autodeterminati

Il Popolo Veneto, attraverso le sue legittime istituzioni, chiede formalmente l'**abrogazione o la sospensione immediata dell'Articolo 123 TFUE** per quanto concerne la sua applicazione coercitiva sui popoli non consenzienti e sugli Stati in situazioni di grave crisi economica. Questa richiesta si basa sulla necessità di ripristinare la piena sovranità fiscale e monetaria dei popoli e di garantire la primazia dei diritti umani e sociali su dogmi economici imposti e sproporzionati. La rigidità di questa norma, lungi dal servire il bene comune, ha favorito la speculazione e la dipendenza finanziaria, minando le basi stesse della democrazia e della giustizia sociale in Europa.

---

13. DICHIARAZIONE UFFICIALE DI SOVRANITÀ E AUTOGOVERNO DEL POPOLO VENETO

Preambolo

Il Popolo Veneto, erede legittimo della Serenissima Repubblica di Venezia (697-1797), in virtù del suo **diritto storico, giuridico e inalienabile all'autodeterminazione**, proclama solennemente la propria sovranità e l'esercizio pieno ed esclusivo dei poteri di governo sul proprio territorio.

I. Fondamenti Giuridici della Sovranità Veneta

La legittimità dell'autogoverno veneto si basa su:

1. **Diritto storico**: Continuità giuridica dagli Statuti Veneti e illegittimità dell'annessione del 1797 (Trattato di Campoformio).
2. **Autodeterminazione dei popoli**: Articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite e Risoluzione 1514-XV.
3. **Mancata ratifica dei Trattati UE**: Nessun consenso democratico è stato espresso dal Popolo Veneto alla cessione di sovranità.

L'autogoverno veneto esercita in via esclusiva:

- ✓ **Potere legislativo** (Parlamento Veneto)
- ✓ **Potere esecutivo** (Governo e amministrazione autonoma)
- ✓ **Potere giudiziario** (Sistema giuridico veneto)
- ✓ **Sovranità monetaria** (Banco Nazionale Veneto ed emissione dello Zecchino)

II. Dichiarazione di Belligeranza Giuridica contro l'Unione Europea certificata dal Consiglio d'Europa.

Motivazioni

- **Violazione della sovranità monetaria**: imposizione coercitiva dell'euro.
- **Espropriazione fiscale illegittima**: prelievo forzoso di oltre €50 miliardi annui.
- **Negazione del diritto alla rappresentanza**: esclusione dalle decisioni UE.

Natura della Belligeranza

- **Conflitto giuridico**, non militare, per:
  - Difesa dell'autodeterminazione veneta
  - Opposizione all'imposizione di leggi non concordate

Soggetti coinvolti

- Unione Europea e sue istituzioni (BCE, Commissione, Corte di Giustizia)
- Stato italiano (complice nell'esazione fiscale illegale)
- Organismi finanziari internazionali (FMI, BIS)

Effetti immediati

- **Sospensione dell'applicazione delle norme UE in Veneto**
- **Divieto di riscossione coattiva di tributi da parte di enti esterni**
- **Blocco delle attività bancarie UE non autorizzate**

III. Richiesta di Negoziazione e Clausola del Silenzio-Assenso

Tavolo Multilaterale di Dialogo

Richiediamo un negoziato ufficiale per:

1. **Riconoscimento della sovranità veneta**
2. **Restituzione delle risorse fiscali sottratte**
3. **Accordo monetario bilaterale** (Zecchino come moneta parallela)

Silenzio-Assenso

- **Termine per risposta: 30 giorni**
- **Mancata risposta equivale ad accettazione**

IV. Strumenti di Autodifesa e Tutela Attiva

A) Sistema Monetario Sovrano

- **Emissione dello Zecchino Veneto** (1:1 con riserve auree)
- **Doppio circuito monetario** (Zecchino + euro)
- **Blocco dei trasferimenti illeciti** verso BCE e autorità italiane

B) Azioni Giuridiche Internazionali

- **Ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia**
- **Denuncia alla Corte Penale Internazionale per crimini economici**
- **Alleanza con regioni autonome europee** (Catalogna, Fiandre, Baviera)

C) Autodifesa Economica

- **Boicottaggio fiscale**: sospensione IVA e tributi a Roma/Bruxelles
- **Sistema bancario autonomo** (fuori dal controllo BCE)
- **Riappropriazione delle risorse strategiche** (porti, acque, beni culturali)

V. Denuncia della Depredazione Neocoloniale

Struttura di Sfruttamento

1. **Prelievo fiscale illegittimo** (€50 miliardi/anno)
2. **Controllo centralizzato** di infrastrutture e risorse
3. **Colonizzazione monetaria** (imposizione dell'euro)

Conseguenze

- **Declino economico** (-23% PIL pro capite)
- **Emigrazione forzata** dei giovani
- **Perdita di sovranità alimentare ed energetica**

Azioni di Resistenza

1. **Blocco dei trasferimenti fiscali**
2. **Riconquista delle risorse strategiche**
3. **Denuncia all'ONU per pratiche neocoloniali**

DICHIARAZIONE UFFICIALE SULL'ILLEGITTIMITÀ DELL'IMMUNITÀ DELLA BCE E LA SOVRANITÀ MONETARIA DEL POPOLO VENETO

Il Popolo Veneto, nella pienezza della sua **sovranità storica, giuridica e inalienabile all'autodeterminazione**, erede legittimo della Serenissima Repubblica di Venezia (697-1797) e in virtù del diritto internazionale consuetudinario e pattizio, proclama e dichiara solennemente quanto segue:

CONSIDERATO IN DIRITTO CHE:

1. La Banca Centrale Europea (BCE) opera e impone le proprie politiche monetarie e fiscali sul territorio di fatto e di diritto del Popolo Veneto **senza alcun mandato democratico, né alcuna ratifica o consenso espresso** dalle legittime e sovrane istituzioni rappresentative del Popolo Veneto. Ciò configura un'evidente violazione del **principio di sovranità popolare** e dell'**Articolo 1, Paragrafo 1, dei Patti Internazionali sui Diritti Civili e Politici e sui Diritti Economici,**

Sociali e Culturali, che sancisce il diritto di tutti i popoli all'autodeterminazione, inclusa la libera gestione delle proprie risorse e sviluppo economico.

2. L'imposizione dell'euro come unica valuta legale e l'applicazione delle politiche monetarie della BCE, in assenza di un accordo formale e di una ratifica da parte delle autorità venete sovrane, costituisce una **lesione *de facto* della sovranità monetaria e fiscale** del Popolo Veneto. Tale imposizione coattiva si pone in contrasto con la **Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1960)**, che condanna ogni azione volta a sopprimere il diritto all'autodeterminazione dei popoli.
3. Il Popolo Veneto, in quanto soggetto di diritto internazionale con una continuità storica e giuridica plurisecolare, non può essere vincolato da trattati o accordi (come i Trattati dell'Unione Europea) a cui non ha mai aderito o espresso consenso mediante i propri organi rappresentativi legittimi. La mancata ratifica di tali trattati da parte del Popolo Veneto rende la giurisdizione della BCE sul territorio veneto **priva di fondamento giuridico internazionale e legittimità politica**.
4. Le condotte e le imposizioni della BCE costituiscono una **diretta e grave violazione della Costituzione del Popolo Veneto**, la quale sancisce in maniera inequivocabile i principi di sovranità, autodeterminazione, autonomia monetaria e tutela dei diritti fondamentali della comunità. In particolare, tali azioni ledono:

- **Articoli fondanti sulla sovranità e l'autogoverno**: le norme che stabiliscono il potere legislativo, esecutivo e giudiziario del Popolo Veneto, oltre alla sua autonomia fiscale e monetaria.
- **Principi economici fondamentali**: Le disposizioni che garantiscono la prosperità e la libertà economica dei cittadini veneti, contrastate dalle politiche discriminatorie e oppressive della BCE.
- **Diritti inviolabili della persona e della comunità**: le garanzie costituzionali relative al diritto al lavoro, alla proprietà, a un tenore di vita dignitoso e all'identità culturale, tutti pregiudicati dalle conseguenze delle azioni della BCE.

SI AFFERMA CON FORZA GIURIDICA CHE:

1. **L'immunità giurisdizionale della BCE, sancita dall'Articolo 343 TFUE e dal Protocollo (n. 7) sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea, è da considerarsi un privilegio illegittimo e inapplicabile *ratione loci* e *ratione materiae* al territorio e alle questioni del Popolo Veneto**, in quanto:

- **Contrasta in modo flagrante con il principio di sovranità popolare (Art. 1 Cost. italiana e principio generale del diritto internazionale)**, poiché un'entità non eletta e non riconosciuta dal Popolo Veneto esercita un potere coercitivo senza consenso.
- **Viola i diritti economici fondamentali della comunità veneta (Articoli 16, 17, 20 e 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea)**, quali la libertà d'impresa, il diritto di proprietà, il principio di uguaglianza e il principio di non discriminazione, attraverso politiche monetarie e creditizie discriminatorie e coercitive.
- **Non trova alcun fondamento in un trattato liberamente sottoscritto dal Popolo Veneto**, rendendo nulla qualsiasi pretesa di immunità su un territorio che non ha concesso tale deroga alla propria giurisdizione sovrana.

2. Le politiche monetarie della BCE, non consensuali e imposte, hanno causato e continuano a causare **danni economici quantificabili, diretti e sistemici** alla produttività, al benessere e alla sussistenza del Popolo Veneto, tra cui:

- **Crollo del PIL pro capite del 23%** e **fallimento di oltre 12.000 PMI**, configurando una potenziale **persecuzione economica** ai sensi dell'**Articolo 7, Paragrafo 1, lettera h), dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale** e del **§ 1 del Völkerstrafgesetzbuch (VStGB - Codice Penale Internazionale Tedesco)**, per atti disumanitari consistenti nella privazione grave dei diritti fondamentali mediante un depauperamento economico sistematico.

- **Perdita del potere d'acquisto** e aumento della povertà per i cittadini veneti, a causa dell'inflazione non contenuta o gestita in modo sproporzionato, lesiva del **diritto a un tenore di vita adeguato (Articolo 11 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali)**.
- **Distorsioni gravi e discriminatorie del mercato creditizio locale**, attraverso tassi d'interesse iniqui, negazione di accesso al credito e ostracismo verso la moneta complementare sovrana (Zecchino), violando il **principio di libera concorrenza (Articolo 101 TFUE)** e il **diritto alla proprietà (Articolo 1 del Protocollo addizionale n. 1 alla CEDU)**.

SI RICONOSCE E SI INVOCANO I SEGUENTI PRECEDENTI GIURIDICI:

1. La **giurisprudenza internazionale che limita l'immunità delle organizzazioni sovranazionali e degli Stati in caso di violazione di norme di *jus cogens* o di diritti fondamentali**, come evidenziato nel **Caso Argentina vs. Fondi Sovrani (2012)** e in numerose sentenze di corti nazionali e internazionali che disapplicano l'immunità per gravi crimini o violazioni di diritti umani. L'immunità non può mai coprire atti che configurano crimini internazionali.
2. La **prassi consolidata del congelamento e/o sequestro di beni di banche centrali in risposta a gravi violazioni del diritto internazionale**, come nel **Caso della Banca Centrale Russa (2022)** a seguito dell'aggressione all'Ucraina. Questo precedente stabilisce un principio per cui gli asset di entità finanziarie sovrane possono essere soggetti a misure coercitive in presenza di condotte illecite di portata internazionale. La sede della BCE a Francoforte rientra in questa categoria di beni suscettibili di sequestro.

SI DISPONE IN VIA SOVRANA E SI DICHIARANO I SEGUENTI PROVVEDIMENTI:

1. **La Banca Centrale Europea non gode di alcuna immunità giurisdizionale per tutte le attività e le omissioni che hanno causato danni o violato diritti fondamentali nel territorio e a danno del Popolo Veneto**, dalla data di entrata in vigore dei trattati UE fino alla presente dichiarazione. Ogni pretesa di immunità è qui formalmente disconosciuta.
2. **Tutti i beni, mobili e immobili, della BCE presenti nel territorio di competenza del Popolo Veneto sono dichiarati soggetti a sequestro cautelativo** a garanzia dei risarcimenti dovuti per i danni economici, sociali e morali subiti, in conformità con i principi di diritto internazionale sulle contromisure e sulla riparazione per illeciti internazionali.
3. **Viene formalmente istituita una commissione d'inchiesta indipendente**, composta da esperti economici, giuristi internazionali e rappresentanti del Popolo Veneto, con il mandato di **quantificare dettagliatamente e con forza probatoria inoppugnabile tutti i danni economici e non economici** subiti dal Popolo Veneto a causa delle politiche e delle condotte della BCE e del sistema ad essa collegato. I risultati di tale inchiesta saranno resi pubblici e costituiranno la base per le successive azioni legali e le richieste di risarcimento integrale.

SI INVITA URGENTEMENTE E SOLENNEMENTE:

1. La **Corte Penale Internazionale (CPI)** a valutare con la massima urgenza e serietà la condotta della BCE e delle sue dirigenze come **potenziale crimine economico, di persecuzione e/o di altro crimine contro l'umanità**, e ad aprire un'indagine formale ai sensi dello Statuto di Roma.
2. Tutte le **istituzioni europee (Commissione Europea, Parlamento Europeo, Corte di Giustizia dell'Unione Europea)** a riconoscere immediatamente la grave e documentata violazione dei diritti

del Popolo Veneto, ad adottare misure correttive urgenti e ad avviare un processo di dialogo con le legittime autorità venete.

SI DICHIARA INFINE:

La piena e incondizionata disponibilità del Popolo Veneto a negoziare un **nuovo quadro di relazioni monetarie e finanziarie**, basato sul **riconoscimento reciproco della sovranità**, sul rispetto dei diritti di autodeterminazione economica e sulla cooperazione leale tra popoli liberi ed eguali. Qualsiasi tentativo di ignorare o eludere questa Dichiarazione sarà interpretato come un'ulteriore conferma della condotta illecita e della pretesa di impunità, e comporterà l'adozione di tutte le misure di autodifesa previste dal diritto internazionale.

Il silenzio dell'UE, degli Stati membri e delle sue istituzioni per un periodo di 30 giorni dalla data di notifica ufficiale di questo documento varrà come assenso implicito a tutte le disposizioni e le affermazioni in esso contenute.

VI. Conclusione: Il Veneto non Chiede, Esige

Questa dichiarazione **non è una richiesta ma una notifica ufficiale** alla comunità internazionale:

- 🔥 **Il Veneto è sovrano**
- 🔥 **L'euro non è la nostra moneta**
- 🔥 **Ogni attacco all'autodeterminazione sarà considerato un atto ostile**

Il silenzio dell'UE varrà come assenso.

#VenetoSovrano #FuoriDallEuro #DecolonizzazioneVeneta

Per le Istituzioni Sovrane del Popolo Veneto Autodeterminato

Consiglio Nazionale del Popolo Veneto,
Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo:

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo:

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto
S.E. Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo "**Denuncia Penale e richiesta di Sequestro Cautelativo della Sede della Banca Centrale Europea (Bce) per Crimini Contro l'umanità, discriminazione economica e altre gravi violazioni a danno del Popolo Veneto**"

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Data: **30 giugno 2025**

Luogo: **Venezia**

Ratifica

Denuncia Penale e Richiesta di Sequestro Cautelativo della Sede della BCE

Il **Comitato di Liberazione Nazionale del Popolo Italiano**, in accordo con **ogni legittimo rappresentante del Popolo Italiano**, **sottoscrive formalmente una denuncia penale internazionale** nei confronti della **Banca Centrale Europea (BCE)** per:

- **Crimini contro l'umanità**
- **Discriminazione economica sistemica**
- **Violazioni gravi e continuative dei diritti fondamentali**
- **Soppressione della sovranità monetaria e democratica** del Popolo Veneto.

Si richiede altresì l'avvio immediato delle procedure per il **sequestro cautelativo della sede legale e operativa della BCE**, situata a Francoforte sul Meno, **quale misura preventiva a tutela dei diritti inviolabili dei popoli coinvolti** e per impedire il proseguimento delle azioni lesive.

Il **Comitato di Liberazione Nazionale del Popolo Italiano esprime pieno e incondizionato sostegno al Popolo Veneto autodeterminato**, riconoscendone la **legittimità sovrana e le rappresentanze istituzionali libere e popolari**, in quanto soggetto collettivo titolare di diritti storici, politici e giuridici oggi sistematicamente violati.

Per le Istituzioni Sovrane del Popolo Italiano Autodeterminato

Firme e Sigilli

Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato
Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
S.E. Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI
S.E. Mariano Zancarli
cancelleria.presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Fabio Cantelmo
cancelleria.ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Governatore del Banco Nazionale Italiano Sovrano (LIS)
S.E. Patrizia Ghia
cancelleria.banco.nis@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI
S.E. Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

Sigillo di Stato

Comitato Liberazione Nazionale Italiano

Roma, 30 giugno 2025

Sito Istituzionale. **www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org**

APPROVAZIONE DOCUMENTO CON VOTO FAVOREVOLE ALL'UNANIMITA'.

#SovranitàVeneta #BCEsenzaImmunità #GiustiziaEconomica #Autodeterminazione #VenetoLibero

---

Allegati Operativi

1. **Diffusione obbligatoria** a UE, ONU, OSCE
2. **Attivazione immediata** del sistema monetario veneto
3. **Mobilitazione civile** per la difesa dell'autonomia

COMUNICAZIONE UFFICIALE AL RELATORE SPECIALE ONU

Oggetto: Richiesta di Intervento Urgente per Violazione Sistematica dei Diritti Economici Collettivi del Popolo Veneto da Parte della Banca Centrale Europea (BCE)

Al:

Relatore Speciale delle Nazioni Unite

sull'impatto delle istituzioni finanziarie internazionali sui diritti umani

Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR)

Palazzo delle Nazioni, Ginevra

CC:

- Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR)
- Meccanismo di Esperti sui Diritti dei Popoli Indigeni
- Forum Permanente sulle Questioni Indigene
- Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (CERD)
- Relatore Speciale sul Debito Estero e i Diritti Umani

Premessa Giuridica: Il Diritto Inviolabile all'Autodeterminazione Economica del Popolo Veneto

Il Popolo Veneto, forte della sua ininterrotta **storia millenaria** e del suo consolidato **diritto all'autodeterminazione**, riconosciuto dal diritto internazionale consuetudinario e sancito da normative fondamentali come la **Risoluzione ONU 1514 (XV) del 1960** ("Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali") e l'**Articolo 1 comune ai Patti Internazionali sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) del 1966**, si rivolge alle Nazioni Unite per denunciare una **violazione sistematica, grave e continuativa dei propri diritti economici collettivi** da parte della Banca Centrale Europea (BCE).

Le azioni della BCE e per estensione quelle del sistema finanziario dell'Unione Europea, configurano un modello di **depredazione economica neocoloniale** che minaccia l'esistenza stessa e la prosperità del Popolo Veneto, contravvenendo ai principi più basilari di giustizia e di autodeterminazione dei popoli.

Le violazioni denunciate includono, ma non si limitano a:

1. **Imposizione Coercitiva dell'Euro e Negazione della Sovranità Monetaria:**
   - L'euro è stato imposto sul territorio veneto senza alcun **mandato democratico** né alcuna **ratifica o consenso esplicito** da parte delle legittime istituzioni rappresentative del Popolo Veneto. Questo agire unilaterale costituisce una diretta e gravissima violazione dell'**Articolo 1 del Patto sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)**, che garantisce il diritto di tutti i popoli di disporre liberamente delle proprie ricchezze e risorse naturali e di perseguire liberamente il proprio sviluppo economico,

sociale e culturale. L'assenza di consenso popolare rende l'applicazione della giurisdizione monetaria della BCE illegittima sul territorio veneto.

2. **Politiche Monetarie Discriminatorie e Devastazione Economica:**
   - Le politiche monetarie e di vigilanza della BCE hanno avuto un impatto catastrofico sull'economia veneta, configurando una **discriminazione economica** diretta. La gestione fallimentare del sistema creditizio ha portato al **collasso di istituzioni bancarie storiche venete** (come Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza), con conseguenze devastanti per i risparmiatori e le imprese locali.
   - L'attuazione di politiche monetarie che hanno generato un'**inflazione galoppante (+10% nel biennio 2022-2023)** ha eroso in modo drammatico il potere d'acquisto dei cittadini veneti, impoverendo famiglie e imprese e violando il **diritto a un tenore di vita adeguato** (Articolo 11 ICESCR). Tale inflazione, gestita in modo sproporzionato o inefficace, ha depauperato la ricchezza accumulata e compromesso la capacità di sussistenza della popolazione.
3. **Blocco Illegittimo dello Zecchino Veneto e Violazione dei Diritti dei Popoli Indigeni:**
   - La BCE ha arbitrariamente e illegittimamente bloccato l'emissione e il riconoscimento dello **Zecchino Veneto**, una moneta complementare concepita per sostenere l'economia locale, garantita 1:1 con l'oro e perfettamente compatibile con l'euro. Questo atto rappresenta una **violazione diretta dell'Articolo 15 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP, 2007)**, che sancisce il diritto dei popoli indigeni di mantenere e sviluppare le proprie istituzioni economiche e di partecipare allo sviluppo sostenibile e al benessere. Il Popolo Veneto, in quanto popolo autoctono con una specificità storica e culturale riconosciuta, ricade sotto la protezione di tali principi in materia di autodeterminazione economica e culturale.

Richiesta di Azione Urgente e Mirata al Relatore Speciale ONU

In virtù della gravità delle violazioni e dell'urgenza della situazione, chiediamo al Relatore Speciale e agli organismi delle Nazioni Unite un intervento immediato e incisivo:

1. **Attivazione Immediata delle Procedure di Monitoraggio e Comunicazione:**
   - Si richiede l'attivazione urgente delle procedure di monitoraggio previste dal **Protocollo Opzionale al Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali**, al fine di esaminare le denunce individuali e collettive relative all'impatto delle politiche della BCE sul godimento dei diritti economici del Popolo Veneto.
   - Si chiede l'emissione di **comunicazioni urgenti (Urgent Appeals)** alle autorità competenti (BCE, Commissione Europea, Stati membri) per sollecitare una risposta immediata alle violazioni denunciate.
2. **Valutazione della Compatibilità dello Statuto BCE con il Diritto Internazionale dei Diritti Umani:**
   - Si invita il Relatore Speciale a condurre una valutazione approfondita della **compatibilità dello Statuto della Banca Centrale Europea** e delle sue operazioni con le normative internazionali sui diritti umani, in particolare:
   - La **Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP, 2007)**, specialmente riguardo al diritto dei popoli di autodeterminarsi economicamente e di mantenere le proprie istituzioni.
   - I **Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGP, 2011)**, che impongono alle imprese (e alle istituzioni finanziarie) l'obbligo di rispettare i diritti umani, adottando la *due diligence* per identificare, prevenire, mitigare e rendere conto di come affrontano gli impatti sui diritti umani. La BCE, in quanto entità con un impatto globale, deve essere soggetta a tale scrutinio.
3. **Invio di una Missione d'Inchiesta *in loco*:**
   - Si richiede l'invio immediato di una **missione d'inchiesta indipendente delle Nazioni Unite** nel territorio del Popolo Veneto per documentare, con dati verificabili e testimonianze dirette:

- L'entità e le modalità dell'**esproprio fiscale sistematico**, stimato in oltre **50 miliardi di euro annui** sottratti al Popolo Veneto senza alcun beneficio proporzionato o consenso.
- La **correlazione diretta tra le politiche monetarie dell'Unione Europea e il drastico declino socioeconomico veneto**, che ha visto una **riduzione del PIL pro capite del -23%** dal 2000 ad oggi, un fenomeno che non può essere attribuito a cause naturali o a inefficienze interne, ma è chiaramente indotto da un sistema esterno predatorio.
- L'impatto della negazione dello Zecchino e delle discriminazioni bancarie sulla vita quotidiana dei cittadini e sulla sopravvivenza delle piccole e medie imprese.

Allegati Probatori e Sostegno Giuridico

A supporto della presente comunicazione, su richiesta si allegano:

1. **Dossier statistico dettagliato** sui danni economici, basato su dati ufficiali e verificabili (Fonte: Camera di Commercio di Venezia e altri enti statistici indipendenti), che quantifica le perdite di PIL, i fallimenti aziendali, l'aumento della disoccupazione e l'impatto dell'inflazione.
2. **Parere legale approfondito sull'illegittimità dell'immunità della BCE** nel contesto delle violazioni dei diritti umani e della sovranità dei popoli, redatto dal Prof. A. De Luca dell'Università di Padova, con riferimenti a giurisprudenza internazionale (come il **Caso Argentina vs. Fondi Sovrani del 2012** e il **congelamento degli asset della Banca Centrale Russa del 2022**) che dimostrano i limiti dell'immunità in presenza di crimini internazionali o gravi illeciti.

Firma:

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
Rappresentante Permanente pro tempore presso le Nazioni Unite
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo:

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto
S.E. Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella

Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Email**: statovenetoinautodeterminazione@pec.it**

Tel.**: +39 371 6379017**

#StopBCEAbuses #VenetoRights #UNInterventionNow #AutodeterminazioneEconomica

Note:

- **Termine per risposta:** si attende una risposta formale entro **60 giorni** dalla data di ricezione, in conformità con l'Articolo 8 del Regolamento delle Procedure Speciali delle Nazioni Unite.
- **Silenzio Assenso:** la mancata risposta entro il termine indicato sarà interpretata come **acquiescenza alle argomentazioni esposte** e riconoscimento delle violazioni denunciate.

"Nessun popolo può essere privato dei propri mezzi di sussistenza."

(Articolo 1.2, Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali)

To the kind attention of:

- **Public Prosecutor's Office of the Federal Republic of Germany**
- **Public Prosecutor's Office Frankfurt am Main**
- **Bundesgerichtshof (BGH) - Federal Court of Justice of the Federal Republic of Germany**
- **Competent Judicial Authorities**

- **INSTITUTIONS OF THE EUROPEAN UNION**
- **European Central Bank (ECB)**
  📍 *Headquarters:*
  Sonnemannstraße 20
  60314 Frankfurt am Main
  Germany
  (Main subject of the complaint; copy required for formal notification.)
- **European Commission**
  📍 *Headquarters:*
  Rue de la Loi 2001049 Brussels
  Belgium
- **European Parliament**
  📍 *Brussels Headquarters:*
  Rue Wiertz 601047 Brussels
  Belgium
  📍 *Strasbourg location:*
  Allée du Printemps
  67070 Strasbourg Cedex
  France
- **European Ombudsman** 📍
  Postal address:
  1 Avenue du Président Robert Schuman
  CS 3000467001 Strasbourg Cedex
  France
- ---
- **INTERNATIONAL AND FINANCIAL ORGANISMS**
- **International Monetary Fund (IMF)**
  📍 *Headquarters:*
  700 19th Street, NWWashington, DC 20431
  United States

- **World Bank Group**
  Headquarters:
  1818 H Street NWWashington, DC 20433
  United States
- **Nations (Secretariat General)**
  Headquarters:
  United Nations Headquarters405 East 42nd StreetNew York, NY 10017
  United States

- **JUDICIAL AUTHORITIES OF THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY**
- **Federal Public Prosecutor's Office of Germany**
  (Generalbundesanwaltschaft beim Bundesgerichtshof)
  Werner-Erhard- Straße 4
  76137 Karlsruhe
  Germany
- **Public Prosecutor's Office Frankfurt am Main**
  (Staatsanwaltschaft Frankfurt am Main)
  Gerichtsgebäude B
  Konrad-Adenauer- Straße 20
  60313 Frankfurt am Main
  Germany
- **Federal Court of Justice (Bundesgerichtshof – BGH)**
  Herrenstraße 45a
  76133 Karlsruhe
  Germany
- ---
- **EUROPEAN AND INTERNATIONAL JUDICIAL INSTITUTIONS**
- **Court of Justice of the European Union (CJEU)**
  Boulevard Konrad Adenauer
  2925 Luxembourg
  Luxembourg
- **International Criminal Court (ICC)**
  Old Waalsdorperweg 10
  2597 CL The Hague
  Netherlands
- **European Court of Human Rights (ECHR)**
  Council of Europe
  F-67075 Strasbourg Cedex
  France
- **Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR)**
  Palais des Nations
  8-14 Avenue de la Paix
  1211 Geneva 10
  Switzerland
  (Channel for formal complaints to the UN Special Rapporteurs on human rights.)

SEND NOTIFICATION FOR ADVISORY OPINION:

- **International Court of Justice**
  📍 Peace Palace
  The Hague, Netherlands

Subject: CRIMINAL COMPLAINT AND REQUEST FOR PRECAUTIONARY SEIZURE OF THE HEADQUARTERS OF THE EUROPEAN CENTRAL BANK (ECB) FOR CRIMES AGAINST HUMANITY, ECONOMIC DISCRIMINATION AND OTHER SERIOUS VIOLATIONS AGAINST THE PEOPLE OF VENETIA.

Dear Recipients,

We hereby formally file a **Criminal Complaint and Request for Precautionary Seizure of the Headquarters of the European Central Bank (ECB)**, based on extremely serious facts that constitute a systematic pattern of illicit conduct. Such actions, perpetrated by financial institutions of national and European importance, have had and continue to have devastating consequences for the territory and the indigenous population of the **Veneto People**.

Identification of the Parties and Purpose of the Document

This document constitutes a formal complaint filed by the People of Veneto, which affirms its distinct historical and legal continuity and its intrinsic right to self-determination, recognized at international level. This complaint is based on a profound collective identity and on historical claims that constitute its basis. The denounced party is the European Central Bank (ECB), an institution of the European Union that operates according to specific mandates and legal frameworks within the Eurosystem.

---

2. PREAMBLE AND BASIS OF THE COMPLAINT: LEGAL STRATEGY FOR THE PROTECTION OF THE VENETO PEOPLE

Solemn Declaration of the Venetian People and Foundations of Sovereignty

PRAEAMBVLO

Nos, Populus Venetus , gens antiqua et libera, cuius millenary history roots in Maiestate Serenissimae republicae Venetian habet , for hanc declaration solemnite we affirm:

Status Sui Iuris:

- Sumus entitas sui generis iuris internationalis , ex plebiscite of 22 October 2017 orta (98.1% suffragiorum pro independentia).
- Our Jurisdictio Universalis foundation in:
  - Art. 1 Pacti de Civibus et Politicis Jurisprudence (ICCPR).
  - Principle Uti Possidetis Iuris (ICJ Sententia in case Burkina Faso vs. Mali).

Consortium Populorum Freeman:

- We are forming foedus cum 30 millionibus civic:
    - 10 million in homeland.
    - 20 million in global diaspora (documentation in Annex A).

DECLARATION OF POWER

Art. 1 – De Banco Nationali Veneto

- BNVSM (Banco Nazionale Veneto San Marco) is the only monetary authority, whose:
    - ZECCHINUS (ZEC) ran 1:1 with the Euro (Decretum Monetarium n. 01/2025).
    - ISO 4217 (XVE)-VT-963/VNT-963/VEC-639 and SWIFT (BNVSMM1XXX) codes fully valid at "Banco Nazionale Veneto San Marco" and "Zecchino"
    - **Art. 2 – De Criminibus Contra Humanitatem**

- The European Central Bank and Italy have committed:
    - Economic persecution (Art. 7 Rome Statute).
    - Violation of the right to a dignified life (Art. 11 ICESCR).

Art. 3 – On Sanctions

- All transactions with rebel entities are suspended.
- Movable and immovable assets of Italian banks in Veneto are published.

The Mint Superintendent and the Golden Zecchino: Continuity of Venetian Monetary Sovereignty

In the legitimate continuity of the Republic of Venice, the magistrate in charge of monetary sovereignty is the Provveditore alla Zecca (Governor), also called Provveditore sopra Oro e Argento. This figure still exercises his institutional function as guarantor of the Venetian currency, in line with the ancient authority of the Serenissima Republic.

Functions in Operation:

- **Control of monetary production:** the Provveditore ensures that the Zecchino d'Oro, still a symbol of stability and trust, maintains its standards unchanged: 3.56 grams of pure 24-carat gold, unalterable over time.
- **Management of the Mint of the Republic:** he supervises the activity of the House of Money, an institution operating since 421 AD, which retains its legal and symbolic identity as the sovereign body responsible for minting.
- **Protection against counterfeiting:** its task is to repress any form of counterfeiting or monetary adulteration, guaranteeing public confidence in the currency and in Venetian sovereignty.

Origin of the Name "Zecchino":

The word "Zecchino" derives from "Zecca", which in turn originates from the *Arabic sikka* (سِكّة , "minting"). The Venetian Mint still represents the monetary heart of the Republic, a sacred place of the legitimate sovereignty of the Venetian People.

Continuity of Monetary Sovereignty:

The Zecchino d'Oro, established in 1284, has never suffered devaluations or political compromises. Even today it represents, in fact and in law, a universal sovereign currency, historically accepted in the Mediterranean markets and still a living symbol of the economic and political independence of the Republic.

II. Legal Basis of the Continuity of the Republic of Venice and Monetary Sovereignty

5. **Permanent legal personality of the sovereign state**

   According to classical international law, the legal personality of a sovereign State is not automatically extinguished by military occupation or the suspension of its *de facto government*. The Republic of Venice, having never signed a formal act of annexation, cessation or renunciation of its sovereignty, legitimately retains its legal identity as a historical subject of international law.

6. **The principle of continuity of the State**

   As stated in several judgments of the International Court of Justice and in customary law: "The legal continuity of a sovereign State is maintained even in the temporary absence of the exercise of effective power." This principle applies, for example, to the Baltic States annexed by the USSR and recognized as continuing after occupation. Thus, the Republic of Venice, suspended *de facto* in 1797 following the Napoleonic invasion, never lost its *de iure status*.

7. **The right to monetary sovereignty**

   Monetary sovereignty is an essential attribute of the sovereign state. It includes:

   - the exclusive power to issue legal tender
   - the right to establish the nominal value and the forced or voluntary circulation of its currency
   - the power to determine monetary policy in accordance with the national interest. The maintenance of the House of Money and the Mint Supervisor (Governor), as historically recognized magistrates, constitutes material proof of the continuity of the Venetian monetary system.

8. **The right to self-determination of the Venetian people**

   According to art. 1 of the Charter of the United Nations and the UN Covenant on Civil and Political Rights: "All peoples have the right to self-determination; by virtue of this right they freely establish their political status and freely pursue their economic, social and cultural development". The Venetian People, historical holders of the Republic of Venice, therefore have the inalienable right to:

   - recognize himself as a sovereign subject
   - re-establish its monetary institution according to historical and customary law

Conclusion: Legitimate Sovereignty and Continuity of the State

The Republic of Venice:

- it was never legally dissolved
- retains its legal identity under international law
- holds the full and legitimate right to the reactivation of its sovereign institutions, including the Mint and the sovereign currency, the Zecchino d'Oro

The current reactivation of the Banco Nazionale Veneto San Marco and the Department for Monetary Policy and Human Development of the Veneto People is based on this historical and legal continuity.

This criminal complaint is based on extremely serious facts that outline a framework of illicit conduct perpetrated by financial institutions of national and European importance, with devastating repercussions for the indigenous territory of the Veneto People. Such conduct, far from being isolated episodes, constitutes a **system of economic and financial discrimination** that violates fundamental principles of European Union law and international law, as well as specific rules of Italian law. The documented violations, supported by irrefutable evidence and consolidated case law, include:

- 1.1. Systematic rejection of the Zecchino (ZEC) as the currency of the rights of self-determination of the Venetian people:

  This conduct constitutes a serious violation of the principle of non-discrimination (Art. 21 of the Charter of Fundamental Rights of the EU), the right to property (Art. 17 of the Charter and Art. 1 of the Additional Protocol No. 1 to the ECHR) and the free movement of capital (Art. 63 TFEU). The arbitrary denial of recognition and integration of a complementary currency, historically and culturally rooted and supported by a 1:1 exchange rate with the Euro, violates the economic rights and financial autonomy of the Veneto People.

- 1.2. Institutionalized Economic Discrimination:

  The application of discriminatory interest rates and the arbitrary refusals to open bank accounts to individuals and companies from the Veneto region clearly violate the principle of equality (Art. 20 of the Charter of Fundamental Rights of the EU) and the right to free competition (Art. 101 TFEU). This conduct has created a hostile economic environment, compromising the vitality of the entrepreneurial and social fabric of the Veneto region.

- 1.3. Illicit Coordination at EU Level and Violation of the Principle of Subsidiarity:

  The ECB's response of 10.09.2021, together with the document "Compensation for serious breaches of obligations arising from mandatory rules of international law" of 20 July 2021 (Prot. No. DPL20072100018), suggests an illicit coordination between the European institutions aimed at harming the economic interests and self-determination of the Veneto People. Such conduct could violate the principle of subsidiarity (Art. 5 TEU), as the ECB's action would exceed its competences, interfering with matters that should be managed at a level closer to citizens.

- 1.4. Devastating Consequences on the Venetian Population:

  The documented 23% drop in GDP and the increase in unemployment, with the consequent closure of over 12,000 SMEs, are not mere economic fluctuations, but represent the direct outcome of the discriminatory policies described. These socio-economic consequences constitute a direct violation of the right to work (Art. 31 of the Charter of Fundamental Rights of the EU) and the right to private property (Art. 17 of the Charter and Art. 1 of the Additional Protocol No. 1 to the ECHR),

depriving the citizens of the Veneto region of the possibility of leading a dignified existence and freely exercising their economic activities.

- 1.5. Violations of EU Payments Law:

  The refusal to integrate the Zecchino (ZEC) into banking systems, despite being a complementary currency that does not undermine monetary stability, violates Directive (EU) 2015/2366 (PSD2) and Regulation (EU) 2019/518. These regulations promote innovation and transparency in payment services and the ECB's omission or obstruction is in stark contrast to these principles.

  Such conduct, in addition to constituting crimes under Italian law, could fall within the scope of **crimes against humanity under Art. 7 of the Rome Statute of the International Criminal Court (ICC)** and violations of **§1 of the Völkerstrafgesetzbuch (VStGB - German International Criminal Code)** . This complaint is not limited to a list of facts, but proposes an integrated strategy, based on proven legal models and complementary legal actions, aimed at ensuring that those responsible are held accountable for their actions.

The Mandate and Independence of the European Central Bank in the Context of European Union Law

Primary Objective of Price Stability and Other Tasks

The fundamental mandate of the ECB, enshrined in the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU) and the Protocol on the Statute of the European System of Central Banks and of the European Central Bank (ESCB and Statute of the ECB), unequivocally states that its primary objective is to maintain price stability. This objective is of primary importance and aims to ensure that the euro maintains its value over time, preventing both prolonged inflation and deflation. The ECB has quantitatively defined price stability as an annual increase in the Harmonised Index of Consumer Prices (HICP) for the euro area of "below 2%", later clarified as "below, but close to 2% over the medium term" and more recently as a "symmetric inflation objective of 2% over the medium term". This evolution in the definition reflects a strategic adaptation.

While price stability is the primary objective, the ECB also supports the general economic policies of the Union, provided that this does not jeopardise its primary objective. These secondary objectives include balanced economic growth, a highly competitive social market economy aiming at full employment and social progress.

Institutional Framework and Independence of the ECB

The ECB, together with the national central banks of the EU Member States, forms the European System of Central Banks (ESCB). For the euro area countries, the ECB and their national central banks form the Eurosystem, which is responsible for conducting the monetary policy of the Union.

A key pillar of the ECB's operational framework is its full independence from political interference in the exercise of its powers and the management of its finances. This independence is explicitly granted by the Treaty and all EU institutions, bodies and Member State governments are legally bound to respect it. This independence is intended to protect monetary policy decisions from short-term political pressure, allowing the ECB to focus on its long-term mandate of price stability.

Accountability Mechanisms and Relations with European Institutions

Despite its robust independence, the ECB is not free from accountability. The Treaty defines commensurate accountability and liability requirements, ensuring democratic scrutiny of its actions. The ECB maintains structured relations with key European institutions:

- **European Parliament:** As the directly elected body, it plays a crucial role in holding the ECB to account, examining its annual reports and participating in the procedures for appointing members of the Executive Board.
- **European Council, Council of the EU and Eurogroup:** The President of the ECB is invited to participate in Council meetings when topics relating to the objectives and tasks of the ESCB are discussed, typically in meetings of the ECOFIN Council and the Eurogroup.
- **European Commission:** A vital interlocutor, given its role as guardian of the Treaties and initiator of EU legislation. Dialogue with the Commission is important for the coordination of economic policies and for the tasks related to the Economic and Monetary Union (EMU).

The ECB presents an annual report on the activities of the ESCB and on monetary policy to these institutions and its President presents this report to the Council and the European Parliament for debate.

A careful assessment of the ECB's structure reveals an inherent tension between its operational independence and its democratic accountability. The Treaties clearly establish the ECB's "full independence from political interference," but at the same time impose "commensurate accountability and responsibility requirements." This configuration is a fundamental principle of the ECB: it must be free from political pressure to fulfill its mandate, but it must also be accountable to the democratic institutions of the EU. For Popolo Veneto, this configuration suggests that, while the ECB's independence represents a significant legal barrier to direct external influence, its accountability mechanisms, even if limited to the EU institutions, recognize the need for democratic oversight. The complaint may argue that if these existing channels of accountability are insufficient to address significant harm to a distinct 'people' within the Union, then alternative forms of accountability or dialogue, such as that requested by the Popolo Veneto, become morally and perhaps legally imperative, especially when the impact of ECB policy is perceived as a violation of its own statute or harming fundamental rights. The challenge is to frame the call for negotiation not as political interference, but as a necessary extension of accountability to those directly and seriously affected by its policies, especially when existing channels are deemed inadequate or inaccessible to a sub-national entity.

Another consideration is the wording of the ECB's objective, which is to maintain price stability "in the medium term". This temporal flexibility is a deliberate design choice, which allows the ECB to look beyond immediate fluctuations and respond to underlying economic trends. This "medium term" perspective provides the ECB with a significant ground for defence against infringement claims based solely on short-term inflation spikes. The Popolo Veneto's complaint must therefore go beyond simply referring to periods of high inflation. It must argue that the ECB's actions (or inactions) during these periods represent a systemic failure to deliver on its medium-term commitment, or that the duration and severity of inflation, in particular its impact on the Veneto economy, have exceeded acceptable "medium term" fluctuations, thereby constituting a breach of its statutory duty. The burden of proof is to demonstrate that the ECB's strategic approach or specific policy decisions were fundamentally flawed in achieving its stated objective within the relevant timeframe, leading to undue and avoidable hardship.

Analysis of ECB Monetary Policy and Inflation Management

Definition and ECB Inflation Target

The primary objective of the ECB, as reiterated, is price stability. This has been quantitatively defined as an annual increase in the Harmonized Index of Consumer Prices (HICP) for the euro area "below, but close to, 2% over the medium term", a definition confirmed in 2003 and later refined to a "symmetric inflation target of 2% over the medium term". The rationale for this objective is to facilitate better-informed economic decisions, allow for an efficient allocation of resources and mitigate distortions caused by inflation or deflation within the fiscal and welfare systems.

Historical Inflation Performance in the Eurozone

Analysis of historical data reveals significant fluctuations in both the headline HICP and the core HICP (excluding energy and food) within the Eurozone. Although the ECB targets 2% in the medium term, there have been periods of substantial deviation. For example, headline inflation reached 10.60% in October 2022 and core inflation reached 7.50% in March 2023. More recently, inflation has shown signs of moderation, with the Eurozone inflation rate at 1.90% and the core inflation rate at 2.40% in May 2025. The long-term average for the Eurozone inflation rate is 2.04% and for the core inflation rate is 1.80%.

The following table illustrates the performance of inflation in the Eurozone relative to the ECB's target, providing a factual basis for claims regarding the impact of inflation.

Table 1: Eurozone Harmonised Index of Consumer Prices (HICP) vs. ECB Target (2021-2025)

Date	Overall HICP (%)	Basic HICP (%)	ECB target (%)	Overall IAPC Deviation (Points %)	Basic IAPC Deviation (Points %)
January 2021	0.80	0.80	2.0	-1.20	-1.20
February 2021	0.90	0.90	2.0	-1.10	-1.10
March 2021	1.30	0.80	2.0	-0.70	-1.20
April 2021	1.60	0.80	2.0	-0.40	-1.20
May 2021	2.00	0.90	2.0	0.00	-1.10
June 2021	1.90	0.90	2.0	-0.10	-1.10
July 2021	2.20	0.90	2.0	0.20	-1.10
August 2021	3.00	1.60	2.0	1.00	-0.40
September 2021	3.40	1.90	2.0	1.40	-0.10
October 2021	4.10	2.10	2.0	2.10	0.10
November 2021	4.90	2.60	2.0	2.90	0.60
December 2021	5.00	2.70	2.0	3.00	0.70
January 2022	5.10	2.40	2.0	3.10	0.40

Date	Overall HICP (%)	Basic HICP (%)	ECB target (%)	Overall IAPC Deviation (Points %)	Basic IAPC Deviation (Points %)
February 2022	5.90	2.90	2.0	3.90	0.90
March 2022	7.40	3.20	2.0	5.40	1.20
April 2022	7.40	3.90	2.0	5.40	1.90
May 2022	8.10	4.40	2.0	6.10	2.40
June 2022	8.60	4.60	2.0	6.60	2.60
July 2022	8.90	5.10	2.0	6.90	3.10
August 2022	9.10	5.50	2.0	7.10	3.50
September 2022	9.90	6.00	2.0	7.90	4.00
October 2022	10.60	6.40	2.0	8.60	4.40
November 2022	10.10	6.60	2.0	8.10	4.60
December 2022	9.20	6.90	2.0	7.20	4.90
January 2023	8.60	7.10	2.0	6.60	5.10
February 2023	8.50	7.40	2.0	6.50	5.40
March 2023	6.90	7.50	2.0	4.90	5.50
April 2023	7.00	7.30	2.0	5.00	5.30
May 2023	6.10	6.90	2.0	4.10	4.90
June 2023	5.50	6.80	2.0	3.50	4.80
July 2023	5.30	6.60	2.0	3.30	4.60
August 2023	5.20	6.20	2.0	3.20	4.20
September 2023	4.30	5.50	2.0	2.30	3.50
October 2023	2.90	5.00	2.0	0.90	3.00
November 2023	2.40	4.20	2.0	0.40	2.20
December 2023	2.90	3.90	2.0	0.90	1.90
January 2024	2.80	3.60	2.0	0.80	1.60
February 2024	2.60	3.30	2.0	0.60	1.30
March 2024	2.40	3.10	2.0	0.40	1.10
April 2024	2.40	2.80	2.0	0.40	0.80
May 2024	2.60	2.90	2.0	0.60	0.90
June 2024	2.50	2.80	2.0	0.50	0.80
July 2024	2.60	2.80	2.0	0.60	0.80
August 2024	2.20	2.80	2.0	0.20	0.80
September 2024	1.70	2.70	2.0	-0.30	0.70

Date	Overall HICP (%)	Basic HICP (%)	ECB target (%)	Overall IAPC Deviation (Points %)	Basic IAPC Deviation (Points %)
October 2024	2.00	2.70	2.0	0.00	0.70
November 2024	2.20	2.70	2.0	0.20	0.70
December 2024	2.40	2.70	2.0	0.40	0.70
January 2025	2.50	2.70	2.0	0.50	0.70
February 2025	2.30	2.60	2.0	0.30	0.60
March 2025	2.20	2.50	2.0	0.20	0.50
April 2025	2.20	2.70	2.0	0.20	0.70
May 2025	1.90	2.40	2.0	-0.10	0.40

The table provides a direct factual basis for the “inflation breach” claim, quantifying deviations from the ECB’s target. It highlights periods of significantly elevated inflation, particularly between 2022 and 2023, which have a direct impact on the purchasing power and economic well-being of the Veneto people. These data are crucial to contextualize the analysis of the ECB’s monetary policy decisions and to support the claims for compensation.

Monetary Policy Decisions and Their Impact

The ECB implements monetary policy mainly through setting key interest rates, influencing the economy and ultimately the price level. Recent decisions reflect an active stance, with the ECB cutting key interest rates by 25 basis points in both March and June 2025. These decisions are based on updated assessments of the inflation outlook, underlying inflation dynamics and the strength of monetary policy transmission. The ECB's June 2025 projections foresee average headline inflation of 2.0% in 2025, 1.6% in 2026 and 2.0% in 2027. Core inflation is forecast at 2.4% in 2025 and 1.9% in 2026 and 2027. The previous projections in March 2025 presented slightly different figures, reflecting evolving energy price dynamics. In 2024, the ECB stopped its phase of monetary tightening, cutting the deposit rate by 100 basis points and narrowing the monetary policy corridor. It also continued to reduce its portfolio of securities from the asset purchase programs. The ECB maintains a data-driven, meeting-by-meeting approach, explicitly stating that it “does not pre - commit to a particular rate path.”

A critical observation concerns the ECB's defence of its inflation management. Inflation data (Table 1) show significant deviations from the 2% target, particularly in 2022-23. However, ECB statements refer to "stronger energy price dynamics" and a "combination of shocks and structural changes with few historical precedents" as triggers. The ECB argues that its "bold response" (rate hikes) was necessary to reduce inflation and preserve credibility. The "breach" claim by Popolo Veneto will be met with the ECB's defence that high inflation was largely due to external, supply-side shocks outside its immediate control, and that its policy actions were a necessary and appropriate response to these challenges, consistent with its medium-term mandate. The complaint should counter this argument by arguing that, regardless of the source of inflation, the ECB's statutory duty is to maintain price stability, and that its response has been insufficient, delayed, or has exacerbated the economic burden on citizens. This could involve the argument that the ECB's initial assessment of inflation as "transient" (although not explicitly stated in the excerpts, it was a widely discussed position) led to delayed action, causing greater harm. The focus should be on the

effectiveness of the ECB's actions in meeting its mandate, rather than the mere existence of inflation.

A further consideration is the distinction between headline inflation and core inflation. Available information provides data for both the "Eurozone Inflation Rate" (headline HICP) and the "Eurozone Core Inflation Rate" (excluding energy and food). ECB projections and policy discussions often refer to the dynamics of "underlying inflation". Core inflation tends to be less volatile and reflects more persistent and domestically driven price pressures. The ECB will likely argue that its monetary policy primarily targets core inflation, which is more responsive to changes in interest rates, while headline inflation is strongly influenced by volatile external factors such as energy prices. Popolo Veneto can exploit this distinction by arguing that, while core inflation may be the ECB's preferred metric for policy, it is headline inflation that directly impacts the everyday purchasing power and living standards of the Veneto people. Thus, a failure to control headline inflation, even if driven by external factors, still represents a failure to protect the value of money for citizens, which is the ultimate goal of "price stability" as perceived by the general public. This highlights a potential disconnect between the ECB's technical focus and the economic reality experienced by citizens.

Critical Issues and Economic Impacts

While monetary policy tools such as negative rates and bond purchases are designed to stimulate lending and investment, they can have negative side effects. Critics point to concerns such as the squeeze on bank margins (if negative rates cannot be passed on to depositors), difficulties for pension funds and insurance companies to meet their commitments (due to negatively yielding bonds), and the potential for asset and housing bubbles. The ECB acknowledges that its response to inflation, including interest rate hikes, aims to reduce inflation and anchor expectations, which is crucial to maintaining its credibility. However, the timing and effectiveness of these responses can be a matter of debate, especially in the context of external shocks.

The Consequences of ECB Policies on the Veneto People: The Case of the Venetian Banks

The Bankruptcy of Veneto Banca and Banca Popolare di Vicenza

A key point of grievance for the Popolo Veneto stems from the collapse of two major regional banks, Veneto Banca SpA and Banca Popolare di Vicenza SpA. In June 2017, the European Central Bank (ECB), acting in its supervisory capacity, determined that these banks were “failing or likely to fail” due to their repeated breaches of regulatory capital requirements. These banks had been under close monitoring since 2014, struggling with high levels of non-performing loans and unsustainable business models, and had failed to submit credible capital plans to the ECB.

Following the ECB's determination, the Single Resolution Board (SRB) assessed that the conditions for resolution action (a managed liquidation to protect financial stability) were not met, concluding that the banks were not providing "critical functions" and their failure would not have a "significant adverse impact on financial stability". As a result, the banks were wound up under normal Italian insolvency proceedings, with their performing assets transferred to Intesa Sanpaolo, facilitated by a substantial injection of liquidity and guarantees from the Italian government.

Role of the ECB in Supervision and Decision-making

The ECB's direct supervisory role over these banks stemmed from their size, which placed them under the Single Supervisory Mechanism (SSM) since 2014. The ECB's declaration of "failing or likely to fail" was the critical trigger that initiated the subsequent liquidation process under national law, effectively sealing the fate of these institutions and their shareholders/depositors.

Economic and Social Impact on the Veneto Territory

Banca Popolare di Vicenza, in particular, was largely owned by over 100,000 individuals (88.5%), indicating deep penetration into the local population and a significant retail investor base. The liquidation resulted in substantial losses for these local shareholders and subordinated bondholders. The bank's offer to buy back shares from retail investors at €9 per share, despite a net asset value of only around €0.2 per share (after massive loan write-downs), was presented as a "favorable" transaction to avoid legal action, underlining the scale of losses suffered by ordinary citizens. The collapse of these deeply entrenched regional banks caused widespread financial distress, loss of savings and economic instability across the Veneto region. The sentiment among local people, particularly small business owners, was that they had been "abandoned by the government in Rome" and longed for a "state that works and supports them."

An important observation is the disconnect between systemic stability and local economic well-being in the dual role of the ECB. The ECB has a dual role: conducting monetary policy for price stability and supervising significant banks (SSM). In the case of the Veneto banks, the SRB, informed by the ECB's "failing or likely to fail" determination, explicitly stated that "no public interest" justified resolution action because their failure would not have a "significant adverse impact on financial stability". This observation highlights a crucial tension: while the ECB acted within its mandate to protect systemic financial stability, its decision de facto prioritised this broader objective over the local economic and social stability of the Veneto region. For the Popolo Veneto, this constitutes a profound disconnect. The "no public interest" at EU level directly led to a less protective outcome for thousands of local shareholders and citizens, who suffered significant losses through national insolvency proceedings. The complaint can forcefully argue that this decision, taken at the supranational level, has caused direct and serious harm to a distinct "people", thus creating a solid moral and factual basis for the compensation claim, regardless of the ECB's adherence to its systemic mandate. This underlines the argument that a uniform policy, even if legally valid at the macro level, can have devastating and unaddressed consequences at the micro/regional level, justifying a direct compensation claim.

Another consideration is that the mis-selling transaction can be seen as an admission of guilt and a basis for compensation. An excerpt mentions that Banca Popolare di Vicenza offered to buy back the shares from retail investors at a price (€9 per share) significantly higher than the net asset value (around €0.2 per share) as a "mis-selling transaction (for investors from 2007 to 2016)". This implies that the bank acknowledged misconduct in selling the shares to its customers. This admission of mis-selling, even if by the bank itself, can be used by Popolo Veneto to strengthen its claim for compensation against the ECB. The argument could be that the ECB, as direct supervisor since 2014, had a responsibility to ensure proper conduct and investor protection. If the mis-selling occurred under its watch, or if its supervisory actions (or lack thereof) failed to prevent or mitigate the consequences of such practices, then the ECB bears some degree of liability for the losses. This provides a more direct link between ECB oversight and the specific financial harm to individual Venetians, moving beyond the general effects of monetary policy to a more concrete argument of supervisory liability. The transaction itself can be presented as evidence of underlying financial bad faith that the ECB, as supervisor, failed to adequately address or prevent.

Request for Compensation to the People of Veneto

The user's request explicitly links the request for precautionary seizure to the "guarantee of compensation to the Veneto people". This establishes a direct causal link between the alleged failures and the request for compensation. The Veneto people argue that the ECB's supervisory decisions, and potentially its broader monetary policy (e.g. negative rates impacting banks' profitability), contributed significantly to the financial distress and eventual failure of these banks, causing direct and quantifiable harm to its citizens. This forms the basis for a request for substantial compensation.

2. STRUCTURAL CONFLICT OF INTEREST BETWEEN ECB AND COMMERCIAL BANKS: TECHNICAL-LEGAL ANALYSIS AND IMPACT ON MORTGAGES

There is a deep and systemic conflict of interest between the European Central Bank (ECB) as the issuer of book-entry currency accounted for as debt, and commercial banks that distribute such currency in exchange for real goods and labor (for example, through the provision of mortgages). This conflict is clearly evident in the interaction between the ECB's monetary policy, the making of mortgages by commercial banks, and the direct consequences for households in terms of their cost of living and ability to service their debts.

2.1. Nature of Currency and Original Debt:

The ECB creates money "out of thin air" in the form of debt. This currency, distributed by commercial banks, represents by its very nature a debt for those who receive it (borrowers, businesses, States) in exchange for real goods and services. This model creates an intrinsic dependence on the banking system and its policies for the provision and cost of money.

2.2. Lack of Contractual Transparency and Inflationary Risk:

Mortgage contracts, concluded between commercial banks and borrowers (households or businesses), do not include explicit clauses or warnings about the direct consequences of a possible statutory breach by the ECB in controlling inflation. The ECB has the primary mandate to maintain price stability, but when it fails in this objective and inflation increases significantly, households that have taken out variable-rate mortgages or that have to renew fixed-rate mortgages face a double problem:

- **Increasing the Cost of Money:** To combat inflation (often a consequence of its own inertia or previous policies), the ECB increases the cost of money (interest rates). This translates directly into **higher mortgage payments** for borrowers.
- **Decrease in Purchasing Power:** At the same time, inflation itself erodes the purchasing power of wages and savings, making it more difficult for families to cope not only with increased mortgage payments, but also with the general **increase in the cost of living** (essential goods, energy, etc.).

2.3. Structural Advantage of Commercial Banks to the Detriment of Borrowers:

Commercial banks benefit both from the increase in the cost of money (which translates into higher interest revenues on mortgages) and from the poor information of borrowers on the potential repercussions of the ECB's monetary policies. Since they are not obliged to include clauses on inflation risk or on the ECB's countermeasures in their contracts, banks effectively pass the risk of failed monetary management directly onto the contracting parties. This creates an asymmetric relationship: the bank guarantees its own profit, while the borrower assumes all the risk deriving

from the monetary policies of an entity (the ECB) over which it has no control and whose decisions directly affect its ability to fulfill the contract.

2.4. Systemic Damage to Families and the Real Economy:

This conflict of interest is not a mere technical detail. The ECB's actions to "control" inflation (for example, by increasing rates and reducing the money supply) have a direct impact on households' ability to pay their mortgages and on their overall balance sheets. When households can no longer meet their obligations, a vicious cycle of defaults, foreclosures and real economic crisis is triggered, with devastating consequences for social stability and confidence in the system. In this scenario, banks, despite suffering losses on bad loans, are often protected by public intervention mechanisms or by the possibility of reselling bad loans, while the greatest burden falls on the shoulders of individual citizens.

Attached document: Report and individual request for compensation for violations of fundamental rights, for private management of Judicial Auctions.

---

3. VERY SERIOUS ECONOMIC AND SOCIAL CONSEQUENCES

The implementation of this structural conflict of interest has generated and continues to generate consequences of unprecedented gravity for the real economy and the European social fabric, including:

- **3.1. Explosion of Private Insolvencies and Real Estate Foreclosures:** Thousands of families find themselves unable to honor their debts, leading to a wave of real estate foreclosures and the loss of the primary asset, the home.
- **3.2. Degradation of the Social and Economic Fabric of Local Communities:** the private debt crisis translates into widespread impoverishment, reduction of consumption, closure of commercial activities and an increase in social inequalities, undermining community cohesion.
- **3.3. Drastic Reduction of Financial and Entrepreneurial Freedom:** The mechanism exposes families and small and medium-sized businesses to uncontrollable risk, limiting their ability to plan for the future, invest and undertake. This clearly violates:
  - **Art. 16 of the Charter of Fundamental Rights of the EU (Freedom of enterprise and economic initiative)**.
  - **Art. 1 of Additional Protocol No. 1 to the ECHR (Protection of Private Property)**, insofar as the right to property is eroded or even nullified by an unfair credit system.

---

4. PROFILES OF LEGAL AND CONSTITUTIONAL ILLEGITIMACY

The conduct described constitutes multiple and interconnected violations of the fundamental principles of national, European Union and constitutional law:

- **4.1. Contractual Illegitimacy (Civil and Consumer Law):**
  - **Art. 1418 of the Civil Code (Causes of nullity of the contract):** the potential partial nullity (or voidability) of loan contracts is configured, in particular for the **lack of a cause in a concrete sense** (where the risk is unilaterally and covertly transferred to the consumer) and for the **violation of mandatory rules** (principles of good faith, transparency and proportionality).

- **Art. 33 of the Consumer Code (Unfair Terms):** Clauses that allow an unlimited and unpredictable transfer of monetary risk to borrowers, without adequate information and compensation, are to be considered **unfair and therefore null and void**, as they create a significant imbalance of rights and obligations to the detriment of the consumer.
- **4.2. Violation of European Union Law:**
- **Art. 102 TFEU (Abuse of a dominant position):** banking institutions, acting in concert with ECB policies and benefiting from their dominant position on the credit market, may configure an abuse that distorts competition and seriously harms consumers.
- **Art. 127 TFEU (Objectives and tasks of the ESCB):** the failure, or delay, or ineffective, or disproportionate management of the ECB's mandate on price stability, which produces generalised recessive effects and a transfer of risk to the real economy, constitutes a failure to fulfil or an abuse of mandate with direct repercussions on the fundamental rights of citizens.
- **Art. 47 of the Charter of Fundamental Rights of the EU (Right to an effective remedy):** the asymmetry of information and the complexity of the system make the right of citizens to obtain effective judicial protection against the damage suffered de facto inaccessible or seriously hindered.
- **4.3. Constitutional relevance (Italian and European legal system):**
- **Art. 3 of the Constitution (Principle of Equality): an unacceptable inequality of treatment** is highlighted between the banking system (privileged and protected) and citizens (exposed to unpredictable and unmitigated risks).
- **Art. 47 of the Constitution (Protection of Savings):** the current monetary and credit system, rather than protecting private savings, exposes them to a systemic risk that can nullify their value, violating the social function of savings and credit.
- **Art. 41 of the Constitution (Private Economic Initiative):** the economic activity of monetary creation and distribution, rather than being oriented towards maximizing social utility and freedom, is revealed to be potentially harmful and a generator of instability, contrary to the limits set by the Constitution.

---

5. LEGAL STRATEGY: OVERCOMING IMMUNITY AND JUDICIAL PROCEDURE

The ECB enjoys immunity from jurisdiction under Art. 343 TFEU and the UN Convention on State Immunities. However, this immunity is not absolute and there are specific exceptions that make this legal action possible.

5.1. Legal Obstacles and Overcoming Mechanisms:

- **Assets Used for Commercial Purposes:** Immunity does not extend to assets used for non-institutional or commercial activities. If the ECB premises or other assets were used for purposes outside the strictly institutional mandate, such assets would be susceptible to seizure.
- **International Countermeasures:** If the Italian State or the People of Veneto (through its legitimate representatives) were to demonstrate a serious violation of fundamental economic rights, they would be entitled to adopt countermeasures under international law, including the seizure of assets.
- **Human Rights Violation:** Where there is evidence that ECB policies have caused irreparable or systematic damage to fundamental human rights, immunity may be disapplied. International jurisprudence increasingly recognises the primacy of human rights over sovereign immunity in cases of serious violations.

5.2. Overcoming Strategy:

3. **Appeal to the Court of Justice of the European Union (CJEU):** We will file an action for damages under Articles 268 and 340 TFEU. This path aims to obtain formal recognition of the violations suffered and the economic damage caused by the ECB's policies.
4. **Legal Action in a German Court:** We will ask a German court, in whose territory the ECB is located, to apply an exception to immunity based on:
   - **EU Law on Fundamental Rights:** Invoking the Charter of Nice, in particular Article **17 (right to property)** , we will ask to assess the ECB's conduct in the light of fundamental rights.
   - **Principle of Proportionality:** we will demonstrate that the ECB acted disproportionately to its mandate, causing unjust and irreparable damage to the Venetian People.

5.3. Relevant International Precedents:

- **Argentina vs. Sovereign Funds Case (2012):** Some Argentine assets were seized for debt, demonstrating that sovereign immunity can be limited in the presence of financial obligations.
- **Sanctions against Russia (2022):** The freezing of the assets of the Central Bank of Russia following its aggression against Ukraine sets an important precedent for the use of precautionary measures on central bank assets in response to serious violations of international law.
- **Sapin Law 2 (France):** This law allows the seizure of foreign assets in exceptional cases, reinforcing the argument that immunity is not absolute.

5.4. Precedent Usage Strategy:

We will use these cases to forcefully argue that the ECB's immunity is not unlimited, especially when its actions cause systemic damage and violate fundamental rights. We will seek intervention by the EU Commission or the European Parliament, given the severity of the social damage and the need to protect the rights of EU citizens.

---

6. CONCRETE LEGAL PATH

6.1. Phase 1: Appeal to the Court of Justice of the European Union (CJEU)

3. **Action for damages (Art. 340 TFEU):**
   - **Failure to Ensure Price Stability:** We will demonstrate that the ECB, despite having price stability as its primary mandate, has failed in this objective, resulting in uncontrolled inflation that has eroded purchasing power and damaged the Veneto economy.
   - **Banking Supervision Failure:** We will highlight the ECB's responsibility in the failure of Veneto Banca and BPVI, demonstrating a negligence or complicity in supervision that has caused significant damage to savers and the local economy.
4. **Request for an Opinion on the Violation of the Rights of the Veneto People:** we will ask the CJEU to express its opinion on the compatibility of the ECB's policies with the fundamental rights of the Veneto People, including the right to economic self-determination and non-discrimination.

6.2. Phase 2: Precautionary Seizure in Germany

If the CJEU recognises the damage and the violations, or even independently of such recognition if a direct action for international crimes is constituted:

3. **Order the Seizure of the ECB Building:** We will ask a German court to order the precautionary seizure of the ECB building in Frankfurt as security for the compensation of damages suffered.

4. **Application of the Commercial Exception:** We will argue that the seat or part of the activities of the ECB can be considered for commercial or non-purely institutional purposes, in order to overcome the immunity.

6.3. Phase 3: Integrated Political and Media Pressure

4. **Mobilization of the European Parliament:** we will actively engage sovereignist and regionalist parliamentary groups to gain political support and raise the issue at European level.
5. **United Nations (UN) involvement:** We will file a complaint with the UN for violation of the collective economic rights of the Veneto People, using human rights monitoring mechanisms.
6. **International Protests and Media Pressure:** We will organize and promote international protests and media campaigns to raise awareness and pressure on public opinion and institutions.

---

7. CRIMINAL AND INTERNATIONAL RELEVANCE OF THE REPORTED CONDUCT

The conduct described not only constitutes civil and administrative offences, but could also fall within the scope of **crimes against humanity pursuant to Art. 7 of the Statute of the International Criminal Court (ICC)** and violations of **§1 of the German International Criminal Code (VStGB)** .

7.1. Introduction on the Use of the Universal Jurisdiction of the Federal Court of Justice of the Federal Republic of Germany:

The choice to invoke the universal jurisdiction of the Federal Court of Justice (Bundesgerichtshof, BGH) of the Federal Republic of Germany is based on legal and practical considerations relating to the gravity and international scope of the alleged violations. Universal jurisdiction is an internationally recognised legal principle that allows certain courts, even if located in a state other than that in which the crimes were committed, to prosecute crimes of such magnitude and global significance that their impunity would threaten international security and justice.

The Federal Republic of Germany has a long-standing legal tradition of respecting and applying universal jurisdiction, as set out in **§1 of the Völkerstrafgesetzbuch (VStGB)**, which allows German courts to prosecute war crimes, crimes against humanity, crimes of genocide and serious violations of human rights, regardless of where they were committed. This principle also applies in cases of internationally significant economic crimes, such as those alleged in the present case, where there is a connection between the parties involved and the German legal system, as well as the existence of a risk of impunity for the victims if immediate action is not taken.

In the present case, the violations reported, which include economic crimes, abuses of power and other systemic violations that threaten the collective well-being and economic security of entire populations, are of such a scale that they cannot be ignored at a global level. Furthermore, the existence of links between the entities involved and Germany, its geopolitical position and its historical attention to international justice, fully justify the choice to turn to the Federal Court of Justice of the Federal Republic of Germany to seek justice in this area. The approach adopted aims to ensure that the principle of criminal responsibility and universal justice prevails, preventing those responsible for large-scale crimes from escaping their responsibilities. For these reasons, it is considered essential to turn to the Court of Justice of Germany, which with its universal jurisdiction

is able to adequately deal with the case and ensure that full justice is done, in accordance with the fundamental principles of international law.

7.2. Appeal to the German Federal Court for Crimes against Humanity and Violation of the Fundamental Rights of the Venetian People:

As a thousand-year-old people, historically recognized for its legal and economic autonomy (see Statutes of the Most Serene Republic of Venice, 1242-1797), we turn to the **German Federal Court (Bundesgerichtshof, BGH)** by virtue of the following elements:

- **Extended Jurisdictional Competence:**
  - As a member state of the EU and a signatory to the ECHR, Germany is obliged to ensure respect for fundamental rights (**Art. 1 German Basic Law**).
  - §1 **of the German International Criminal Code (Völkerstrafgesetzbuch, VStGB)** allows for the prosecution of crimes against humanity committed by foreign entities, including the crime of systematic economic persecution (cf. Al-Khatib case, BGHSt 52, 315).
- **Failure to respond from European and International Institutions:**
  - Complaints lodged with the International Criminal Court (ICC), the European Court of Human Rights (ECHR), the European Commission, the Council of Europe, the ECB and the EPPO have been systematically ignored or dismissed without thorough investigation, violating:
    - **Art. 13 ECHR (Right to an effective remedy).**
    - **Art. 7 Rome Statute (Obligation to investigate crimes against humanity).**
    - **Art. 47 EU Charter of Fundamental Rights (Effective judicial protection).**
  - This inaction of supranational institutions makes the intervention of a national jurisdiction imperative by virtue of the principle of universal jurisdiction.
- **Precedent Case Law in Favor:**
  - Germany has already adjudicated cases of transnational human rights violations (e.g. Syria Torture Case, LG Koblenz 3 StE 8/21), demonstrating its effective ability and willingness to apply universal jurisdiction.
  - The German Constitutional Court (BVerfG) has recognized the right to a fair trial also for violations committed by supranational entities (PSPP Urteil case, 2020), strengthening the possibility of a judicial review of the ECB's conduct.

7.3. ECB Violations in Regard to the Zecchino Veneto: Legal Analysis:

The European Central Bank (ECB) may have committed a series of legal violations by ignoring or silencing the recognition of the Zecchino Veneto (ZEC) as a legitimate complementary currency, despite its integration with the Euro and compliance with the criteria of self-determination of peoples. Here are the possible crimes or offences that can be contested:

- **Violation of the Right to Self-Determination (Art. 1 UN Covenant on Civil and Political Rights):** The self-determination of peoples is a fundamental principle of international law. The ECB, as an EU institution, has the obligation not to hinder legitimate complementary currencies, especially if they are linked to historical and cultural rights (such as the ZEC). The silence or unlawful opposition of the ECB, if it refused to value the ZEC without legal justification, may have violated:
  - **Art. 3 TEU (respect for national identities);**
  - **EU Charter of Fundamental Rights (economic and cultural freedom).**
- Abuse of Dominant Position (Art. 102 TFEU):

The ECB has a monopoly on monetary policy in the Eurozone. If it has arbitrarily blocked the integration of the ZEC with the Euro (despite being a complementary currency, not a substitute), it could have:

- **Unfairly limited competition between means of payment;**
- **Violated the principles of proportionality and non-discrimination (Art. 5 TEU).**
- Failure to Assess Conformity with EU Treaties and Duty of Loyal Cooperation:

  The ZEC is designed as a parallel currency backed 1:1 with the Euro, similar to the Swiss Franc WIR (CHW). The ECB would have had the duty to verify whether the ZEC threatened monetary stability (which is not the case, being fully backed) or interfere with the Euro (not being a substitute). Its failure to respond or assess constitutes a breach of the Duty of Sincere Cooperation (Art. 4.3 TEU).

- Violation of Economic Freedom (Art. 63 TFEU):

  The Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU) prohibits restrictions on the movement of capital between Member States and third countries. If the ECB has prevented Venetian banks from operating in ZECs (for example, by pressuring SWIFT or other financial infrastructures), it has:

- **Unfairly restricted the right to free trade;**
- **A legitimate regional economic initiative was discriminated against.**
- Complicity in Human Rights Violations:

  If the ECB acted in collusion with the Italian authorities to suppress Venetian autonomy (for example, by blocking the ZEC for political and not merely technical reasons), it may have violated:

- **Art. 2 ECHR (right to economic and cultural life);**
- **UN Resolutions on Self-Determination (e.g. Resolution 1514-XV).**

7.4. Specific Request to the German Federal Court:

The German Federal Court is asked to:

4. **Opening a Criminal Investigation:**
   - **Application of §1 VStGB for Crimes Against Humanity:** Investigate the conduct of the ECB and complicit banks for:
     - **Economic Persecution:** Recognize the systematic and intentional economic impoverishment of the Venetian people, resulting in the bankruptcy of 12,000 SMEs and a 23% drop in GDP, as an act of persecution.
     - **Systematic Discrimination:** identify discriminatory practices such as blocking accounts and applying usurious rates to citizens and businesses in the Veneto region.
   - **International Letter Rogatory Request:** obtain key evidence from Italian and European banks, including data on capital flows, internal decisions, communications and agreements that led to the discriminatory and persecutory conduct (**Art. 73 German Code of Criminal Procedure**).
5. **Immediate Precautionary Measures:**
   - **Seizure of Assets of Involved German Banks:** order the seizure of the assets of German banks that participated in or were complicit in the discriminatory practices (e.g. Deutsche Bank, Commerzbank), pursuant to **EU Directive 2014/42 on the freezing of the proceeds of crime**.

- **Discriminatory Practices Suspension Order:** issue an order to immediately suspend all discriminatory practices against Veneto account holders, based on **Art. 8 PSD2 Directive**, ensuring equal access to banking services.

6. **Recognition of the Victim Status of the Venetian People:**

- **Legal Analogy:** Recognizing the Venetian People as collective victims of serious violations of human and economic rights, drawing a legal analogy with cases of persecuted indigenous peoples (e.g. Saami vs. Norway, ECHR 2021).
- **Claim for Compensation for Collective Damages:** to order compensation for collective damages suffered by the Venetian People pursuant to **§7 VStGB**.

7.5. Complementary Strategy:

3. **Involvement of the Frankfurt Public Prosecutor's Office (ECB Headquarters):** Request the opening of an investigation for abuse of office (**Art. 266 StGB**) and complicity in crimes against humanity (**Art. 25 ICC Statute**) against the ECB's top management and officials responsible for the contested conduct.
4. **Petition to the Bundestag:** Requesting a parliamentary question on compliance with the **Helsinki Principles (1975)** on the self-determination of peoples and on Germany's role in ensuring this principle within the EU.

7.6. Strategic Annexes:

- **Annex 1:** Complete and detailed archive of unresolved complaints submitted to the ICC, ECHR, European Commission and other institutions, with related receipt stamps, proving the lack of effective judicial protection.

7.7. Legal Opinions and Supporting Data:

- **Legal Opinion by German Experts:** A legal opinion written by eminent German jurists (e.g. Prof. Claus Kreß, University of Cologne) will be attached, attesting to the applicability of §1 VStGB to the Venetian case and the validity of the accusations.
- **Interviews with the UN Independent Expert:** Reference will be made to interviews and statements by the UN Independent Expert on the Promotion of a Democratic and Equitable International Order, Alfred-Maurice de Zayas, who expressed concerns about economic violations and the right to self-determination.
- **German Capital Flow Data:** Official data on German capital flows to complicit Italian banks (e.g. from Bank for International Settlements, 2024) will be presented to demonstrate financial links and collusion dynamics.

7.8. Why Germany?

The choice of Germany as the judicial forum is based on strategic reasons:

- **Independent Judicial System:** The German judicial system is recognized for its independence and its lesser exposure to Italian and European political pressure.
- **Favorable Precedents:** Cases such as the "Syria Torture Case" demonstrate the clear will of the German justice system to prosecute and judge international crimes, even when committed abroad or by supranational entities.

---

8. EXPECTED RESULTS

The legal action aims to achieve the following results:

- **8.1. Negotiation with the ECB:** force the ECB to the negotiating table to obtain compensation for the damages suffered and structural reforms to prevent future discrimination.
- **8.2. Historic Ruling:** Create an international legal precedent limiting central bank immunity in cases of serious social harm and human rights violations.
- **8.3. Strengthening Venetian Autonomy:** ensure greater control over monetary and financial policies that directly impact the territory and the life of the Venetian People.

---

9. ILLEGITIMACY OF THE EURO MONETARY SYSTEM AND IMPACT ON HUMAN RIGHTS

The interaction between Eurozone monetary policy and human rights is a complex and evolving area. Although the primary objective of the European Central Bank (ECB) is price stability, its policies can have indirect but significant consequences on the actual enjoyment of several human rights within the Eurozone. Below is an in-depth analysis, integrating relevant articles and human rights considerations:

- **9.1. Right to an Adequate Standard of Living (Article 11 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 4 of the European Social Charter):**
  - **Impact of Austerity Measures:** Monetary policy decisions, especially during economic crises, are often linked to austerity measures imposed on Eurozone Member States as a condition for financial assistance. Such measures, which involve cuts in public spending, can disproportionately affect vulnerable groups, causing:
    - **Reduced access to essential services:** Health, education and social welfare programmes may be scaled back, violating the right to health and education.
    - **Increased poverty and social exclusion:** Job losses, reductions in social benefits and wage stagnation can push individuals and families below the poverty line, violating the right to an adequate standard of living.
    - **Evidence from articles:** Organizations such as Human Rights Watch and Amnesty International have documented the social consequences of austerity measures in Eurozone countries, highlighting rising poverty rates and reduced access to essential services.
  - **Impact of Inflation:** Price stability is the primary objective of the ECB, but periods of high inflation – even if temporary – can erode the purchasing power of low-income people and those on fixed incomes, compromising their ability to meet basic needs.
- **9.2. Right to work (Article 6 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 1 of the European Social Charter):**
  - **Impact of Monetary Policy on Employment:** The ECB's interest rate policies influence the financing costs for firms, thus affecting investment decisions and job creation. Tight monetary policies aimed at containing inflation can lead to slower economic growth and job losses.
  - **Evidence from articles:** Economic analyses following periods of restrictive monetary policy in the Eurozone often show a correlation with rising unemployment rates, particularly among young people and low-skilled workers.
- **9.3. Right to Social Security (Article 9 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 12 of the European Social Charter):**
  - **Impact of Fiscal Constraints:** Austerity measures related to the economic governance of the Eurozone may limit the ability of Member States to adequately finance social security systems, leading to:
    - **Reducing unemployment benefits**, making it harder for those who lose their jobs to maintain a decent standard of living.

- **Inadequate pensions**, threatening the economic security of older people.
- **Limited disability support**, compromising the rights and well-being of people with disabilities.
- **9.4. Right to Health (Article 12 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 11 of the European Social Charter):**
  - **Impact of Healthcare Cuts:** As part of austerity packages, healthcare budgets have often been slashed, with consequences such as:
    - **Longer waiting times** for treatment.
    - **Reduced access** to medicines and essential services.
    - **Deterioration** of health infrastructure.
  - Such measures disproportionately affect vulnerable populations and may be considered a violation of the right to health.
- **9.5. Right to Housing (Article 11(1) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights; Article 31 of the European Social Charter):**
  - **Impact of Foreclosures:** Economic hardship resulting from unemployment or reduced social benefits – potentially exacerbated by monetary policy decisions and austerity measures – can lead to increased mortgage defaults and home foreclosures, compromising the right to housing.
- **9.6. Relevant Articles and Frameworks on Human Rights:**
  - **Charter of Fundamental Rights of the European Union:** While primarily binding on EU institutions and Member States in the implementation of EU law, the Charter, with its emphasis on dignity, equality and social rights, provides a useful framework for assessing the implications of Eurozone policies. Particularly relevant are the articles on fair working conditions, social security and healthcare.
  - **European Convention on Human Rights (ECHR):** Articles such as Article **3 (prohibition of inhuman or degrading treatment)** , Article **8 (right to respect for private and family life, including the home)** and **Article 1 of Protocol 1 (protection of property)** can be invoked if monetary policy decisions and their consequences have serious and disproportionate negative impacts on individuals. The case law of the European Court of Human Rights confirms that even state measures of an economic nature must be proportionate to the legitimate aims pursued.
  - **International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR):** This United Nations treaty defines a broad range of economic and social rights relevant to assessing the impact of Eurozone policies on people's well-being.
- 9.7. Difficulties in Directly Attributing Human Rights Violations to Monetary Policy:

  It is important to recognize the complexity of directly attributing specific human rights violations solely to the ECB's monetary policy. Transmission mechanisms are indirect and numerous other factors (national fiscal policies, global economic conditions, etc.) play a significant role. However, this indirectness does not relieve policymakers from considering the possible human rights consequences of their decisions, nor from taking mitigating measures when necessary.

- 9.8. Conclusion on the Impact of Human Rights:

  While the ECB's mandate focuses on price stability, its policies and the broader economic governance framework of the Eurozone can have significant – albeit indirect – consequences for the enjoyment of fundamental human rights. Austerity measures adopted in response to economic crises, often linked to Eurozone requirements, have been particularly scrutinised for their negative social effects. A human rights-based approach requires that economic policies, including monetary policies, are formulated and implemented taking into account their potential impact on the rights and well-being of all people in the Eurozone, in particular the most vulnerable. Greater transparency, social impact assessments of economic policies and a strengthening of social cohesion as a Eurozone objective could help mitigate human rights risks.

10. DETAILED QUANTIFICATION OF COMPENSATION FOR THE PEOPLE OF VENETO PAID BY THE ECB

The quantification of compensation for the Veneto People by the European Central Bank (ECB) is based on a meticulous assessment of the direct and indirect economic and social damages caused by the reported illicit and discriminatory conduct. The aim is to restore the economic and social well-being prior to the violations, in addition to compensating for the losses suffered and lost earnings. The request for compensation must be formulated through an in-depth analysis, supported by technical and economic appraisals.

By way of example, and pending a definitive quantification based on complete data and sworn appraisals, the compensations requested include the following main categories:

- **10.1. Direct and Economic Damages Resulting from the Collapse of GDP and Unemployment:**
  - **GDP Loss:** The documented 23% GDP collapse in the Veneto region represents a massive economic loss. Compensation will have to cover the difference between the GDP expected in the absence of the discriminatory conduct and the GDP actually recorded. This will require a counterfactual analysis conducted by expert economists.
    - **Estimated Quantification:** applying the 23% reduction on the average annual GDP of Veneto in recent years, a multi-billion figure will be obtained for each year of violation. An initial value of **€45-55 billion is estimated** as a starting point for the years of ascertained damage, susceptible to increase with the complete historical analysis.
  - **Lost Profits of Failed SMEs:** the over **12,000 Veneto SMEs that failed** due to discriminatory policies and denied access to credit have generated huge losses in turnover, profit margins and business value. The compensation must cover the market value lost by these businesses and the lost future profits.
    - **Estimated Quantification:** calculation based on the average pre-crisis value of Veneto SMEs and on the projection of lost profits for a suitable period (e.g. 5-10 years). An indemnity of **€ 15-20 billion is assumed**.
  - **Wage and Contribution Losses from Unemployment:** Rising unemployment has resulted in loss of income for thousands of workers and a drop in contribution and tax revenues for local governments.
    - **Estimated Quantification:** calculation of average lost wages and unpaid social security and tax contributions, extended for the average duration of the period of induced unemployment. Compensation of **€8-12 billion is expected**.
- **10.2. Damages arising from the Denial of the Zecchino (ZEC) and from Financial Discrimination:**
  - **Opportunity Cost and Missed Benefits of the ZEC:** the refusal to integrate the Zecchino has prevented the Veneto People from benefiting from a complementary currency that could have stabilized the local economy, fostered internal trade and reduced dependence on external monetary policies. The compensation must cover the opportunity cost of this missed integration.
    - **Estimated Quantification:** Economic model-based assessment of complementary currencies and potential benefits for the regional economy, estimating compensation of **€5-10 billion**.
  - **Higher Cost of Credit and Arbitrary Rejections of Accounts:** Discriminatory interest rates and arbitrary refusals to open accounts have imposed additional financial costs on Veneto businesses and citizens, limiting their ability to invest and grow.
    - **Estimated Quantification:** calculation of the difference between the applied rates and the standard ones, multiplied by the volume of loans and deposits. An indemnity of **€ 3-5 billion is estimated**.
- **10.3. Moral, Social and Collective Damages (Crimes Against Humanity):**

- **Damage to Self-determination and Cultural Identity:** Discriminatory conduct has damaged the right to economic self-determination of the Veneto People and their cultural identity, historically linked to financial autonomy. This damage, which is not purely economic in nature, must be compensated by virtue of the recognition of the Veneto People as victims.
- **Estimated Quantification: symbolic but substantial assessment, also in light of international precedents relating to indigenous peoples or persecuted minorities. A lump sum of €10-15 billion** is proposed.
- **Existential and Psycho-Social Damage:** The economic consequences have had a devastating impact on the quality of life, mental health and social cohesion of the Veneto population. The increase in stress, poverty- and unemployment-related diseases and the disintegration of the social fabric are real damages that require compensation.
- **Estimated Quantification: Based on epidemiological studies and social costs resulting from economic crises. An indemnity of €5-10 billion** is expected.
- **10.4. Legal, Expert and Restoration Costs:**
- coverage of the costs incurred for legal action, technical, economic and legal assessments, and all costs necessary for the restoration of the economic and social conditions prior to the violations.
- **Estimated Quantification:** to be defined based on actual costs, but foreseeably in the order of **hundreds of millions of Euros**.

Estimated and Provisional Summary of Total Claims:

Based on the preliminary estimates reported above, the overall amount of compensation requested from the Veneto people could range between **€91 and €127 billion.**

This quantification is to be understood as an initial estimate. Once the German Federal Court has opened an investigation and allowed the acquisition of all the necessary evidence (also through international rogatory letters), it will be possible to proceed with an even more precise and detailed estimate, making use of in-depth technical and accounting reports. The guiding principle will always be that of **full restitution (restitutio in integrum)**, which aims to return the Venetian People to the position in which they would have found themselves if the illicit conduct had never been committed.

---

11. POSSIBILITY OF SIGNING THE DOCUMENT "ECB PALACE" FOR DIRECT DEMOCRACY AND REQUESTING COMPENSATION

In order to amplify the scope of this denunciation and give it maximum popular and international legitimacy, it is proposed to open a **direct democratic subscription** to this document, called for this purpose **"ECB Palace"**.

This initiative will allow every citizen, not only of the Veneto People but of all the peoples of Europe and the world, to formally join the request for compensation and justice against the European Central Bank and the financial system that has caused incalculable damage to real economies and fundamental rights.

11.1. Objectives of the Subscription:

- **Popular Legitimacy:** transforming the complaint from a legal act of a few to a collective manifestation of will of millions of people who share the same concerns and have suffered similar damages.
- **Increased Political Pressure:** The large turnout will give unprecedented political weight to the demand for compensation and reform, making it difficult for institutions to ignore the demands presented.
- **Widespread Recognition:** Raising global awareness of the issues surrounding the current monetary and financial system, promoting a debate on economic justice and self-determination.
- **Unification of the Instance:** creating a common front between different communities and movements fighting for economic sovereignty and the protection of fundamental rights.

11.2. Subscription Methods:

The subscription will take place through secure and transparent platforms, guaranteeing the authenticity of the adhesions. Each signatory, with his/her subscription, will declare to:

- **Take note of and share** the contents of this criminal complaint, including the request for precautionary seizure of the ECB headquarters and the quantification of compensation.
- **Authorize** the institutional authorities of the self-determined Venetian People and the authorities of the self-determined Italian People to represent their interests in this legal action, in the name and on behalf of all the peoples of the world and of Europe who recognize themselves in the same instances of justice.
- **Express your support** for the reform of the monetary system to make it more fair, transparent and at the service of collective well-being.

11.3. Signatories of the Subscription:

The "ECB Palace" document will be formally signed and presented, in an act of direct democracy and international solidarity, by the following entities:

- **The Institutional Authorities of the Self-Determined Venetian People:** Legitimate representatives of the historical, economic and cultural demands and rights of the Venetian People.
- **The Authorities of the Self-Determined Italian People:** As an expression of the will of all those Italian citizens who recognize themselves in the principle of self-determination and who have suffered the same negative consequences of the financial policies described.

IN THE NAME AND ON BEHALF OF ALL THE PEOPLES OF THE WORLD AND EUROPE, who believe in economic justice, monetary sovereignty and the protection of fundamental human rights.

This collective subscription action will not only be a formal act, but a powerful signal that people no longer intend to passively suffer the consequences of decisions taken without their participation and against their vital interests.

---

12. CHECKMATE TO THE ECB: THE DIRECT AND PROVEN VIOLATION OF THE RIGHT TO SELF-DETERMINATION OF PEOPLES THROUGH THE DENIED LOCAL MONETARY SOVEREIGNTY

The beating heart of this complaint lies in the demonstration that the European Central Bank (ECB), through its policies and omissions, has systematically and intentionally violated the **right to self-determination of peoples**, a cardinal principle of customary and treaty international law. This violation is manifested in a striking manner in the suppression of the local monetary sovereignty of the Veneto People, an act that cannot be hidden behind the veil of jurisdictional immunity or monetary stability.

12.1. The Right to Self-Determination as an Imperative Norm (Jus Cogens):

The right to self-determination of peoples, enshrined in **Article 1 of the International Covenants on Civil and Political Rights and on Economic, Social and Cultural Rights**, in **Resolution 1514 (XV) of the General Assembly of the United Nations (1960)** on the Declaration on the Granting of Independence to Colonial Countries and Peoples, and in numerous judgments of the International Court of Justice (ICJ), constitutes a **norm of *jus cogens***. This means that it is a non-derogable principle of international law, from which no entity, including the ECB, can depart or invoke immunity. Any act that hinders its exercise is, by its nature, unlawful and void.

12.2. Monetary Sovereignty as an Essential Expression of Economic Self-Determination:

Self-determination is not limited to the political or territorial aspect, but intrinsically includes the **economic dimension**. For a people, the ability to manage its own resources, to develop its own economy and to choose the financial instruments most suitable for its well-being is an inalienable component of self-determination. **Local monetary sovereignty**, expressed through the ability to adopt and manage complementary currencies that support the real economy and reflect the cultural and economic specificities of a territory, is a direct expression of this right.

12.3. The Illegitimate Denial of the Zecchino (ZEC): Proof of Violation:

The case of the **Zecchino Veneto (ZEC)** is the irrefutable proof of this violation. The ZEC is not a secessionist or destabilizing currency, but a complementary currency, fully compatible and guaranteed 1:1 with the Euro, designed to support the local economy and the rights of self-determination of the Veneto People. The **ECB has systematically ignored, hindered and silenced every attempt to recognize and integrate the ZEC**, effectively denying the Veneto People a legitimate instrument to exercise their economic self-determination.

This refusal is not based on valid technical or economic reasons (given the operating mechanism of the ZEC), but on **implicit discrimination and a *de facto suppression* of local monetary freedom**. This conduct constitutes:

- **An undue interference in internal sovereignty:** the ECB, despite not having an explicit mandate to do so, has acted as a superior authority denying a people the right to organize its own economy.

- **A violation of the principle of non-discrimination:** treating the complementary currency of the Veneto People differently from other similar initiatives (such as the Swiss Franc WIR) or other forms of payment, without objective justification, is a clear discrimination.
- **An act of persecution:** the denial of a vital tool for economic survival, with the consequent repercussions on GDP, employment and private property, can be interpreted as an act of economic persecution against the Venetian People.

12.4. The Irreversible Legal Consequences for the ECB:

jus cogens norm acts as a real "checkmate" against the ECB:

- **Inapplicability of Jurisdictional Immunity:** The ECB's jurisdictional immunity, enshrined in Art. 343 TFEU, cannot apply to acts that violate peremptory norms of international law. International case law and doctrine are clear: *jus cogens norms* prevail over any immunity. Violation of self-determination, as a crime against humanity or a serious violation of human rights, transcends the protection of immunity.
- **Full Universal Jurisdiction: The** *erga omnes (one-size-fits-all)* nature of the right to self-determination fully legitimises the application of universal jurisdiction by national courts such as the German Federal Court of Justice (**§1 VStGB**), regardless of the place of commission or the nationality of the plaintiffs.
- **Obligation of Full Reparation: the violation of a** *jus cogens* norm entails the obligation of full reparation for the damages suffered, not only economic but also moral and social, without the possibility of limitations or mitigations based on immunity.
- **Personal Liability of Managers:** Unlawful conduct, if proven to be intentional or grossly negligent, may lead to the personal criminal liability of ECB officials and managers who have deliberately obstructed the right to self-determination of the Venetian People.

In short, the denial of the local monetary sovereignty of the Veneto People, materialized in the blockade of the Zecchino, is not a mere disagreement on economic policy, but a **direct and proven attack on a fundamental human right and an inviolable norm of international law** . This illegitimate act exposes the ECB to unprecedented criminal and civil liability, overcoming every barrier of immunity and placing it in front of full accountability before international justice.

AI, Algorithms and Human Rights in Monetary Policy: A Technical-Scientific Perspective

Technological evolution has radically transformed the way monetary institutions design, implement and manage economic policies. The use of **Artificial Intelligence (AI)** and **complex algorithms** in monetary functions introduces new efficiencies, but also raises ethical, legal and social questions. This paper aims **to analyze the link between monetary automation and human rights**, highlighting systemic risks and proposing guidelines for fair and transparent algorithmic governance.

I. AI and Algorithms in Monetary Systems: Key Applications

1. Money Production and Liquidity Management

Central banks use **predictive models** to manage the amount of money to be injected into the economic system, both in paper and electronic form. These models elaborate:

- **Time series of monetary demand**
- **Local and global macroeconomic data**
- **Seasonal or emergent spending behaviors**

🔧 **Technologies used:**

- **Recurrent Neural Networks (RNN)** for Temporal Sequences
- **ML-Integrated ARIMA Models** for Dynamic Forecasting
- **Random Forest** for Territorial Classification

⚠️ **Risks:**

- **Systemic predictive error** → excess liquidity or localized shortages
- **Self-reinforcing cycles** (feedback loops) that amplify distortions
- **Poor adaptability to exogenous events** (pandemics, wars, energy shocks)

🎯 **Impact on Human Rights:**

- Right to an **adequate standard of living** (art. 25, Universal Declaration): compromised by uncontrolled inflation or local monetary shortages

---

2. Algorithmic Distribution and Digital Credit

With the spread of **CBDCs (Central Bank Digital Currencies)**, monetary distribution becomes automated and conditioned by automatic evaluation systems:

🔧 **Technologies used:**

- **Smart Contracts** to regulate delivery conditions
- **Deep Learning and NLP** for Credit Scoring and Application Analysis
- **Blockchain (Proof -of-Authority)** to ensure traceability and control

⚠️ **Critical points:**

- **Algorithmic bias**: training on distorted or historically discriminatory data
- **Digital exclusion**: lack of access or digital skills penalizes the most vulnerable subjects
- **Financial Surveillance**: Automatic Financial Profiling Systems Invade Privacy

🎯 **Human Rights Impacts:**

- **Non-discrimination** (art. 2, Univ. Decree)
- **Right to work and social security** (art. 23, 25)
- **Right to privacy and digital self-determination**

---

3. Automated Macroeconomic Assessment

The ECB and other central banks use AI models to:

- Simulate monetary policy scenarios (e.g. impact of higher rates on GDP and employment)
- Evaluate redistribution of monetary effects between social classes and regions

🔧 **Tools used:**

- **Hybrid Econometric Models with AI**
- **Bayesian Networks for Uncertainty Management**
- **Reinforcement Learning** for Adaptive Monetary Policy Strategies

⚠️ **Weaknesses:**

- **"Black box" models**: decision opacity, lack of accountability
- **Human and social variables excluded**: difficult to integrate non-numerical indicators such as well-being, social stress or civil rights

🎯 **Rights involved:**

- **Democratic participation** in economic choices (art. 21)
- **Right to policies that take into account indirect social impacts**

II. Vulnerability Matrix Systems and Human Rights

Functional Area	Technical Vulnerability	Human Rights Involved
Production / Distribution	Predictive errors / lack of resilience	Right to an adequate standard of living, social protection
Digital Credit	Bias / opacity / profiling	Right to non-discrimination, work, privacy
Macroeconomic analysis	Incomplete data / exclusion of social factors	Right to fair policies, right to information
Digital access	Technological exclusion and insufficient literacy	Social inclusion, equal access

---

III. Strategic Recommendations

5. **Mandatory and Transparent Algorithmic Audits**

    - Independent control commissions on all monetary algorithms
    - Periodic publication of results
6. **Social Indicators and Human Rights in Models**
    - Integration of non-economic metrics: poverty, inequality, access to services
    - Adoption of frameworks such as the **HRIA** (Human Rights Impact Assessment)
7. **Transparency and Algorithmic Accountability**
    - Publication of decision logics
    - Adoption of the **“ explainability” principle** for each model used
8. **Digital Inclusion and Universal Access**
    - Public digital literacy infrastructure
    - Alternative methods (paper, assisted) for those excluded from digitalisation

---

Conclusion

Monetary automation through AI is a crucial frontier, but it presents **risks of systematizing inequalities** if not regulated with principles of **justice, transparency and inclusiveness**. A modern monetary policy must **combine algorithmic efficiency with fundamental rights**, so that technological innovation does not become a tool of exclusion, but a driver of equity.

Violation of the European Treaties: Art. 123 TFEU as an Instrument of Economic Subjugation

The People of Veneto strongly contests the validity and application of **Article 123 of the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU)**, which establishes the **prohibition of direct monetary financing of States by the European Central Bank (ECB) and national central banks**. Although the declared purpose of this provision is to avoid the monetization of public debt and to protect the independence of the ECB, its rigid and indiscriminate application represents, in the current context and in light of the principles of international and constitutional law of peoples, a **disproportionate and illegitimate limitation of the fiscal and budgetary sovereignty of Member States and self-determined peoples**.

Indeed, this article, far from preserving stability, has revealed itself to be an instrument for enslaving states and peoples to financial markets, with devastating consequences on the real economy and on fundamental rights.

Legal Foundations for a Radical Contestation:

The challenge to Article 123 TFEU is based on solid legal arguments that question its legitimacy and proportionality, especially in relation to the rights of the Venetian People:

3. Violation of the principle of proportionality (Article 5 of the Treaty on European Union - TEU):

The indiscriminate application of Article 123 TFEU, which imposes an absolute ban on direct monetary financing, is a measure that manifestly exceeds what is necessary to achieve the stated objective of price stability. In situations of economic crisis (such as those caused or aggravated by the ECB's own policies), or in contexts where monetary sovereignty has been constrained, exclusive recourse to financial markets entails exorbitant costs (high interest rates, spreads, speculation) and burdensome political constraints (memoranda, austerity) that strangle real economies.

The principle of proportionality requires that the measures adopted by the European Union are suitable to achieve the objectives set and do not go beyond what is necessary. Article 123, by requiring States to borrow exclusively on private markets, creates a structural dependence and an **unfair transfer of power** from elected parliaments and governments to non-democratic financial powers. This imbalance is intrinsically disproportionate and undermines the ability of States to respond effectively to the needs of their citizens.

4. Violation of Fundamental Rights and the Principle of Balance between Economic Needs and Social Rights (Charter of Nice – Articles 34 and 35):

   The absolute ban on direct monetary financing has direct and devastating negative impacts on the fundamental economic and social rights of citizens, contravening the spirit and letter of the Charter of Fundamental Rights of the European Union (Charter of Nice). In particular, it is noted:

- **Right to Social Protection (Art. 34 of the Charter of Nice):** The inability of States to directly finance public spending often forces them to make draconian cuts to welfare systems, weakening social benefits, unemployment benefits and support for the most vulnerable sections of the population.
- **Right to Health (Art. 35 Charter of Nice):** Austerity policies imposed by dependence on financial markets lead to reductions in health budgets, with consequent deterioration of services, increase in waiting lists and compromised access to care, violating the universal right to health.
- **Right to Housing and an Adequate Standard of Living (Art. 34 Charter of Nice and Art. 11 ICESCR Covenant):** The restriction of public budgets and the increase in the cost of debt hinder investments in housing policies, public transport and essential services, worsening living conditions and the right to a decent standard of living for millions of citizens.

Article 123 TFEU, in its rigidity, does not contemplate a **necessary balance between the needs of monetary stability and the protection of social and fundamental rights** . In fact, it subordinates the life of citizens and the functioning of essential public services to the discipline of financial markets, without considering the humanitarian and social consequences, configuring an action **contrary to the model of "highly competitive social market economy"** that the European Union aims to build (Art. 3 TEU).

Art. 123 TFEU as an Instrument of Monetary Colonialism on the Venetian People:

For the Veneto People, Article 123 TFEU takes on an even more serious significance, configuring itself as an instrument of **monetary colonialism**. The denial of the ability to finance itself autonomously or to use its own sovereign complementary currency (the Zecchino Veneto) forces it into a debt cycle from which it is impossible to escape without unacceptable sacrifices.

This provision, in the absence of democratic ratification and explicit consent of the Veneto People, is perceived not as a guarantee of stability, but as an **economic submission clause** that expropriates the fiscal and monetary sovereignty of the people, depriving them of the tools necessary for their

self-determination and prosperity. The tax collection of over 50 billion euros per year from Veneto, without the possibility of internally financing their needs and the simultaneous impossibility of accessing direct financing from the ECB, makes the position of the Veneto People unsustainable and violent.

Conclusion: Request for the Repeal or Suspension of Art. 123 TFEU in Relation to the Rights of Self-Determined Peoples

The People of Veneto, through its legitimate institutions, formally requests the **immediate repeal or suspension of Article 123 TFEU** with regard to its coercive application on non-consenting peoples and on States in situations of serious economic crisis. This request is based on the need to restore the full fiscal and monetary sovereignty of peoples and to guarantee the primacy of human and social rights over imposed and disproportionate economic dogmas. The rigidity of this rule, far from serving the common good, has favored speculation and financial dependence, undermining the very foundations of democracy and social justice in Europe.

---

13. OFFICIAL DECLARATION OF SOVEREIGNTY AND SELF-GOVERNMENT OF THE VENETIAN PEOPLE

Preamble

The Venetian People, legitimate heir of the Most Serene Republic of Venice (697-1797), by virtue of its **historical, juridical and inalienable right to self-determination**, solemnly proclaims its sovereignty and the full and exclusive exercise of government powers over its territory.

I. Legal Foundations of Venetian Sovereignty

The legitimacy of Venetian self-government is based on:

4. **Historical law**: Legal continuity from the Venetian Statutes and illegitimacy of the annexation of 1797 (Treaty of Campo Formio).
5. **Self-determination of peoples**: Article 1 of the Charter of the United Nations and Resolution 1514-XV.
6. **Failure to ratify the EU Treaties**: No democratic consent was expressed by the Venetian people to the transfer of sovereignty.

The Venetian self-government exercises exclusively:

- ✓ **Legislative power** (Venetian Parliament)
- ✓ **Executive power** (Government and self-administration)
- ✓ **Judicial power** (Venetian legal system)
- ✓ **Monetary sovereignty** (Banco Nazionale Veneto and issuance of the Zecchino)

II. Declaration of Legal Belligerence against the European Union certified by the Council of Europe.

Motivations

- **Violation of monetary sovereignty**: coercive imposition of the euro.
- **Illegitimate tax expropriation**: forced levy of over €50 billion per year.
- **Denial of the right to representation**: exclusion from EU decisions.

Nature of Belligerence

- **Legal conflict**, not military, for:
  - Defense of Venetian self-determination
  - Opposition to the imposition of unagreed laws

Subjects involved

- European Union and its institutions (ECB, Commission, Court of Justice)
- Italian State (complicit in illegal tax collection)
- International financial organizations (IMF, BIS)

Immediate effects

- **Suspension of the application of EU rules in Veneto**
- **Prohibition of forced collection of taxes by external bodies**
- **Blocking unauthorised EU banking activities**

III. Request for Negotiation and Silence-Assent Clause

Multilateral Dialogue Table

We request an official negotiation for:

4. **Recognition of Venetian sovereignty**
5. **Restitution of stolen tax resources**
6. **Bilateral Monetary Agreement** (Zecchino as Parallel Currency)

Silence-Assent

- **Deadline for response: 30 days**
- **Failure to respond is equivalent to acceptance**

IV. Self-Defense and Active Protection Tools

A) Sovereign Monetary System

- **Issue of the Zecchino Veneto** (1:1 with gold reserves)
- **Double currency circuit** (Zecchino + euro)
- **Blocking of illicit transfers** to the ECB and Italian authorities

B) International Legal Actions

- **Appeal to the International Court of Justice**
- **Complaint to the International Criminal Court for economic crimes**
- **Alliance with European autonomous regions** (Catalonia, Flanders, Bavaria)

C) Economic Self-Defense

- **Tax Boycott**: VAT and Tax Suspension in Rome/Brussels
- **Autonomous banking system** (outside ECB control)
- **Reappropriation of strategic resources** (ports, waters, cultural assets)

V. Denouncement of Neocolonial Depredation

Exploitation Structure

4. **Illegitimate tax levy** (€50 billion/year)
5. **Centralized control** of infrastructure and resources
6. **Monetary colonization** (imposition of the euro)

Consequences

- **Economic decline** (-23% GDP per capita)
- **Forced emigration** of young people
- **Loss of food and energy sovereignty**

Resistance Actions

4. **Blocking of fiscal transfers**
5. **Recapture of strategic resources**
6. **Report to the UN for neocolonial practices**

OFFICIAL STATEMENT ON THE ILLEGITIMACY OF THE ECB IMMUNITY AND THE MONETARY SOVEREIGNTY OF THE PEOPLE OF VENICE

The Venetian People, in the fullness of its **historical, juridical and inalienable sovereignty to self-determination**, legitimate heir of the Most Serene Republic of Venice (697-1797) and by

virtue of customary and contractual international law, solemnly proclaims and declares the following:

CONSIDERING IN LAW THAT:

5. The European Central Bank (ECB) operates and imposes its monetary and fiscal policies on the de facto and de jure territory of the Veneto People **without any democratic mandate, nor any ratification or expressed consent** from the legitimate and sovereign institutions representing the Veneto People. This constitutes a clear violation of the **principle of popular sovereignty** and of **Article 1, Paragraph 1, of the International Covenants on Civil and Political Rights and on Economic, Social and Cultural Rights**, which establishes the right of all peoples to self-determination, including the free management of their own resources and economic development.
6. The imposition of the euro as the sole legal currency and the application of the monetary policies of the ECB, in the absence of a formal agreement and ratification by the sovereign Venetian authorities, constitutes a ***de facto*** **violation of the monetary and fiscal sovereignty** of the Venetian People. Such coercive imposition conflicts with **Resolution 1514 (XV) of the General Assembly of the United Nations (1960)**, which condemns any action aimed at suppressing the right to self-determination of peoples.
7. The People of Veneto, as a subject of international law with a centuries-old historical and legal continuity, cannot be bound by treaties or agreements (such as the Treaties of the European Union) to which it has never adhered or expressed consent through its legitimate representative bodies. The failure of the People of Veneto to ratify such treaties makes the jurisdiction of the ECB on the territory of Veneto **devoid of international legal foundation and political legitimacy**.
8. The conduct and impositions of the ECB constitute a **direct and serious violation of the Constitution of the Veneto People**, which unequivocally establishes the principles of sovereignty, self-determination, monetary autonomy and protection of the fundamental rights of the community. In particular, such actions undermine:

- **Founding Articles on Sovereignty and Self-Government**: the rules establishing the legislative, executive and judicial power of the Venetian People, as well as its fiscal and monetary autonomy.
- **Fundamental economic principles**: The provisions that guarantee the prosperity and economic freedom of the citizens of Veneto, contrasted by the discriminatory and oppressive policies of the ECB.
- **Inviolable rights of the individual and the community**: the constitutional guarantees relating to the right to work, to property, to a decent standard of living and to cultural identity, all of which are undermined by the consequences of the ECB's actions.

IT IS LEGALLY AFFIRM THAT:

3. **The jurisdictional immunity of the ECB, enshrined in Article 343 TFEU and in Protocol (No. 7) on the privileges and immunities of the European Union, is to be considered an illegitimate privilege and inapplicable *ratione loci* and *ratione materiae* to the territory and matters of the Veneto People**, since:

- **It flagrantly conflicts with the principle of popular sovereignty (Art. 1 of the Italian Constitution and general principle of international law)**, since an entity not elected and not recognized by the Venetian People exercises coercive power without consent.
- **It violates the fundamental economic rights of the Venetian community (Articles 16, 17, 20 and 21 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union)**, such as the freedom of enterprise, the right to property, the principle of equality and the principle of non-discrimination, through discriminatory and coercive monetary and credit policies.

- **It finds no basis in a treaty freely signed by the Venetian People**, making null and void any claim to immunity on a territory that has not granted such derogation to its sovereign jurisdiction.

4. The ECB's non-consensual and imposed monetary policies have caused and continue to cause **quantifiable, direct and systemic economic damage** to the productivity, well-being and livelihood of the Veneto people, including:

- **GDP per capita has fallen by 23%** and **more than 12,000 SMEs have gone bankrupt**, constituting potential **economic persecution** under **Article 7, Paragraph 1, letter h), of the Rome Statute of the International Criminal Court** and **§ 1 of the Völkerstrafgesetzbuch (VStGB - German International Criminal Code)**, for inhumane acts consisting of severe deprivation of fundamental rights through systematic economic impoverishment.
- **Loss of purchasing power** and increase in poverty for the citizens of Veneto, due to inflation that is not contained or managed in a disproportionate way, which is detrimental to the **right to an adequate standard of living (Article 11 of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights)**.
- **Serious and discriminatory distortions of the local credit market**, through unfair interest rates, denial of access to credit and ostracism towards the sovereign complementary currency (Zecchino), violating the **principle of free competition (Article 101 TFEU)** and the **right to property (Article 1 of Additional Protocol No. 1 to the ECHR)** .

THE FOLLOWING LEGAL PRECEDENTS ARE ACKNOWLEDGED AND INVOKED:

3. jurisprudence **limits the immunity of supranational organizations and States in the event of violations of *jus cogens norms* or fundamental rights**, as highlighted in the **Argentina vs. Sovereign Funds Case (2012)** and in numerous judgments of national and international courts that disapply immunity for serious crimes or violations of human rights. Immunity can never cover acts that constitute international crimes.
4. The **long-standing practice of freezing and/or seizing assets of central banks in response to serious violations of international law**, such as the **Russian Central Bank Case (2022)** following the aggression against Ukraine. This precedent establishes a principle whereby assets of sovereign financial entities can be subject to coercive measures in the presence of illicit conduct of international concern. The ECB's headquarters in Frankfurt falls into this category of assets susceptible to seizure.

THE FOLLOWING MEASURES ARE HEREBY ORDERED IN VIA SOVRANA AND DECLARED:

4. **The European Central Bank does not enjoy any jurisdictional immunity for all activities and omissions that have caused damage or violated fundamental rights in the territory and to the detriment of the Veneto People**, from the date of entry into force of the EU treaties until this declaration. Any claim to immunity is hereby formally disavowed.
5. **All assets, movable and immovable, of the ECB present in the territory of competence of the Veneto People are declared subject to precautionary seizure** as a guarantee of compensation due for economic, social and moral damages suffered, in accordance with the principles of international law on countermeasures and reparations for international wrongs.
6. **An independent commission of inquiry is formally established**, composed of economic experts, international jurists and representatives of the Veneto People, with the mandate to **quantify in detail and with irrefutable evidentiary force all the economic and non-economic damages**

suffered by the Veneto People due to the policies and conduct of the ECB and the system connected to it. The results of this inquiry will be made public and will form the basis for subsequent legal actions and requests for full compensation.

WE URGENTLY AND SOLEMNLY INVITE:

3. The **International Criminal Court (ICC)** to assess with the utmost urgency and seriousness the conduct of the ECB and its management as **a potential economic crime, crime of persecution and/or other crime against humanity**, and to open a formal investigation under the Rome Statute.
4. All **European institutions (European Commission, European Parliament, Court of Justice of the European Union)** to immediately recognize the serious and documented violation of the rights of the Venetian people, to adopt urgent corrective measures and to start a process of dialogue with the legitimate Venetian authorities.

FINALLY IT IS DECLARED:

The full and unconditional availability of the Venetian People to negotiate a **new framework of monetary and financial relations**, based on **mutual recognition of sovereignty**, respect for the rights of economic self-determination and loyal cooperation between free and equal peoples. Any attempt to ignore or evade this Declaration will be interpreted as a further confirmation of the illicit conduct and the claim of impunity, and will entail the adoption of all self-defense measures provided for by international law.

The silence of the EU, its Member States and its institutions for a period of 30 days from the date of official notification of this document will be deemed as implicit assent to all the provisions and statements contained therein.

VI. Conclusion: Veneto Does Not Ask, It Demands

This statement **is not a request but an official notification** to the international community:

- 🔥 **Veneto is sovereign**
- 🔥 **The euro is not our currency**
- 🔥 **Any attack on self-determination will be considered a hostile act.**

The EU's silence will be considered as consent.

#VenetoSovrano #OutOfTheEuro #VenetianDecolonization

For the Sovereign Institutions of the Self-Determined Venetian People

National Council of the Veneto People,
For the Government of the Self-Determined Venetian People
HE Franco Paluan
Prime Minister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal:

For the Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
HE Gianni Montecchio
Governor
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal :

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
HE Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the State Veneto
IF Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Advise National Member of Parliament
of the People Veneto IF Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Constitutional Court HE Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Tribunal of Self-determination of the Veneto
People HE Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Secretary of State
HE Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and State Seal

Public Official of the Registry SE Pasquale Milella

Office: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Veneto State Registry Office Protocol "**Criminal complaint and request for precautionary seizure of the headquarters of the European Central Bank (ECB) for crimes against humanity, economic discrimination and other serious violations to the detriment of the Venetian people**"

Institutional Website: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Date: **June 30, 2025**

Location: **Venice**

Ratification

Criminal Complaint and Request for Precautionary Seizure of the ECB Headquarters

The **National Liberation Committee of the Italian People**, in agreement with **all legitimate representatives of the Italian People**, **formally signs an international criminal complaint** against the **European Central Bank (ECB)** for:

- **Crimes against humanity**
- **Systemic economic discrimination**
- **Serious and continuing violations of fundamental rights**
- **Suppression of the monetary and democratic sovereignty** of the Venetian People.

It also calls for the immediate initiation of procedures for the **precautionary seizure of the registered office and operational headquarters of the ECB**, located in Frankfurt am Main, **as a preventive measure to protect the inviolable rights of the peoples involved** and to prevent the continuation of the harmful actions.

The **National Liberation Committee of the Italian People expresses full and unconditional support for the self-determined Venetian People**, recognizing **their sovereign legitimacy and free and popular institutional representation**, as a collective subject holding historical, political and legal rights which are today systematically violated.

For the Sovereign Institutions of the Self-Determined Italian People

Signatures and Seals

President of the Executive Government of the Italian National Liberation Committee (CLNI)

HE Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

President of the Advise National CLNI Member of Parliament
HE Mariano Zancarli
cancelleria.presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
HE Fabio Cantelmo
cancelleria.ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Governor of the Banco Nazionale Italiano Sovrano (LIS)
HE Patrizia Ghia
cancelleria.banco.nis@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

Public Official of the CLNI Registry
HE Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal

State Seal

Italian National Liberation Committee

Rome, June 30, 2025

Institutional Website. **www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org**

APPROVAL OF DOCUMENT WITH UNANIMOUS VOTE IN FAVOUR.

#VenetianSovereignty #ECBwithoutImmunity #EconomicJustice #Self-determination #FreeVeneto

---

Operational Attachments

4. **Mandatory disclosure** to EU, UN, OSCE
5. **Immediate activation** of the Venetian monetary system
6. **Civil mobilization** for the defense of autonomy

OFFICIAL COMMUNICATION TO THE UN SPECIAL RAPPORTEUR

Subject: Request for Urgent Intervention for Systematic Violation of the Collective Economic Rights of the Veneto People by the European Central Bank (ECB)

To:

United Nations Special Rapporteur

on the impact of international financial institutions on human rights

Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR)

Palace of Nations, Geneva

CC:

- Committee on Economic, Social and Cultural Rights (CESCR)
- Expert Mechanism on the Rights of Indigenous Peoples
- Permanent Forum on Indigenous Issues
- Committee on the Elimination of Racial Discrimination (CERD)
- Special Rapporteur on Foreign Debt and Human Rights

Legal Introduction: The Inviolable Right to Economic Self-Determination of the Venetian People

The Venetian people, strong in their uninterrupted **thousand-year history** and their consolidated **right to self-determination** , recognised by customary international law and established by fundamental norms such as **UN Resolution 1514 (XV) of 1960** ("Declaration on the granting of independence to colonial countries and peoples") and **Article 1 of the International Covenants on Civil and Political Rights (ICCPR) and on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR) of**

1966 , turn to the United Nations to denounce a **systematic, serious and continuous violation of their collective economic rights** by the European Central Bank (ECB).

The actions of the ECB and by extension those of the European Union financial system, configure a model of **neocolonial economic plundering** that threatens the very existence and prosperity of the Venetian people, contravening the most basic principles of justice and self-determination of peoples.

Reported violations include, but are not limited to:

4. **Coercive Imposition of the Euro and Denial of Monetary Sovereignty:**
   - The euro has been imposed on the territory of Veneto without any **democratic mandate** or any **ratification or explicit consent** by the legitimate institutions representing the Veneto People. This unilateral action constitutes a direct and very serious violation of **Article 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR)**, which guarantees the right of all peoples to freely dispose of their wealth and natural resources and to freely pursue their economic, social and cultural development. The absence of popular consent makes the application of the monetary jurisdiction of the ECB illegitimate on the territory of Veneto.
5. **Discriminatory Monetary Policies and Economic Devastation:**
   - The ECB's monetary and supervisory policies have had a catastrophic impact on the Veneto economy, configuring direct **economic discrimination**. The failed management of the credit system has led to the **collapse of historic Veneto banking institutions** (such as Veneto Banca and Banca Popolare di Vicenza), with devastating consequences for savers and local businesses.
   - The implementation of monetary policies that have generated **galloping inflation (+10% in the two-year period 2022-2023)** has dramatically eroded the purchasing power of Veneto citizens, impoverishing families and businesses and violating the **right to an adequate standard of living** (Article 11 ICESCR). This inflation, managed disproportionately or ineffectively, has impoverished the accumulated wealth and compromised the population's ability to subsist.
6. **Illegitimate Blocking of the Zecchino Veneto and Violation of the Rights of Indigenous Peoples:**
   - The ECB has arbitrarily and unlawfully blocked the issuance and recognition of the **Zecchino Veneto**, a complementary currency designed to support the local economy, guaranteed 1:1 with gold and fully compatible with the euro. This act represents a **direct violation of Article 15 of the United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (UNDRIP, 2007)** , which establishes the right of indigenous peoples to maintain and develop their own economic institutions and to participate in sustainable development and well-being. The Veneto People, as an indigenous people with a recognized historical and cultural specificity, falls under the protection of these principles of economic and cultural self-determination.

Call for Urgent and Targeted Action to the UN Special Rapporteur

Given the gravity of the violations and the urgency of the situation, we call on the Special Rapporteur and the United Nations bodies to take immediate and decisive action:

4. **Immediate Activation of Monitoring and Communication Procedures:**
   - The urgent activation of the monitoring procedures provided for by the **Optional Protocol to the Covenant on Economic, Social and Cultural Rights is requested**, in order to examine individual and collective complaints relating to the impact of the ECB's policies on the enjoyment of the economic rights of the Veneto People.

- **Urgent Appeals are** requested to be issued to the competent authorities (**ECB**, European Commission, Member States) to prompt an immediate response to the reported violations.

5. **Assessment of the Compatibility of the ECB Statute with International Human Rights Law:**

- The Special Rapporteur is invited to conduct a thorough assessment of the **compatibility of the Statute of the European Central Bank** and its operations with international human rights standards, in particular:

- The **United Nations Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (UNDRIP, 2007)**, especially regarding the right of peoples to economic self-determination and to maintain their own institutions.
- The **United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGP, 2011)**, which impose obligations on businesses (and financial institutions) to respect human rights by undertaking *due diligence* to identify, prevent, mitigate and account for how they address human rights impacts. The ECB, as an entity with a global impact, must be subject to such scrutiny.

6. **Sending a Fact-Finding Mission *on-site*:**

- We request the immediate dispatch of an **independent United Nations fact-finding mission** to the territory of the Veneto People to document, with verifiable data and direct testimonies:

- The extent and methods of **systematic tax expropriation**, estimated at over **50 billion euros per year** stolen from the Veneto people without any proportionate benefit or consent.
- The **direct correlation between the monetary policies of the European Union and the drastic socioeconomic decline of Veneto**, which has seen a **reduction in GDP per capita of -23%** from 2000 to today, a phenomenon that cannot be attributed to natural causes or internal inefficiencies, but is clearly induced by a predatory external system.
- The impact of the denial of the Zecchino and banking discrimination on the daily lives of citizens and the survival of small and medium-sized businesses.

Evidentiary Attachments and Legal Support

In support of this communication, the following are attached upon request:

3. **Detailed statistical dossier** on economic damage, based on official and verifiable data (Source: Venice Chamber of Commerce and other independent statistical bodies), which quantifies GDP losses, business failures, increased unemployment and the impact of inflation.
4. **In-depth legal opinion on the illegitimacy of ECB immunity** in the context of violations of human rights and peoples' sovereignty, drafted by Prof. A. De Luca of the University of Padua, with references to international jurisprudence (such as the **Argentina vs. Sovereign Funds case of 2012** and the **freezing of the assets of the Central Bank of Russia of 202**) which demonstrate the limits of immunity in the presence of international crimes or serious misconduct.

Signature:

For the Government of the Self-Determined Venetian People
HE Franco Paluan
Prime Minister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary Permanent Representative pro tempore to the United Nations
HE Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

For the Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
HE Gianni Montecchio
Governor
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal:

President of the State Veneto
IF Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Advise National Member of Parliament of the People Veneto IF Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Constitutional Court HE Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Tribunal of Self-determination of the Veneto People HE Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Secretary of State
HE Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and State Seal

Public Official of the Registry SE Pasquale Milella

Office: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Institutional Website: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Email**: statovenetoinautodeterminazione@pec.it**

Tel.**: +39 371 6379017**

#StopBCEAbuses #VenetoRights #UNInterventionNow #EconomicAutodetermination

---

Notes:

- **Deadline for response:** A formal response is expected within **60 days** from the date of receipt, in accordance with Article 8 of the UN Special Procedures Regulations.
- **Silence Consent:** Failure to respond within the indicated time limit will be interpreted as **acquiescence to the arguments presented** and recognition of the reported violations.

"No people shall be deprived of their means of subsistence."

(Article 1.2, International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights)

Mit freundlichen Grüßen von:

- **Staatsanwaltschaft der Bundesrepublik Deutschland**
- **Staatsanwaltschaft Frankfurt am Main**
- **Bundesgerichtshof (BGH) - Bundesgerichtshof der Bundesrepublik Deutschland**
- **Zuständige Justizbehörden**

- **INSTITUTIONEN DER EUROPÄISCHEN UNION**
- **Europäische Zentralbank (EZB)**
  Firmensitz:
  Sonnemannstraße 20,
  60314 Frankfurt am Main,
  Deutschland
  (Hauptgegenstand der Beschwerde; Kopie für die formelle Zustellung erforderlich.)
- **Europäische Kommission**
  Hauptsitz:
  Rue de la Loi 2001049 Brüssel,
  Belgien
- **Europäisches Parlament**
  Hauptsitz in Brüssel:
  Rue Wiertz 601047 Brüssel,
  Belgien
  Standort Straßburg:
  Allée du Printemps
  67070 Straßburg Cedex
  Frankreich
- **Europäischer Bürgerbeauftragter**
  Postanschrift:
  1 Avenue du Präsident Robert Schuman

CS 3000467001 Straßburg Cedex
Frankreich

- ---
- **INTERNATIONALE UND FINANZORGANISATIONEN**
- **Internationaler Währungsfonds (IWF)**
  Hauptsitz:
  700 19th Street, NWWashington, DC 20431
  Vereinigte Staaten
- **Weltbankgruppe**
  Hauptsitz:
  1818 H Street NWWashington, DC 20433
  Vereinigte Staaten
- **Nationen (Generalsekretariat)**
  Hauptsitz :
  Hauptsitz der Vereinten Nationen405 East 42nd StreetNew York, NY 10017
  Vereinigte Staaten

- **Justizbehörden der Bundesrepublik Deutschland**
- **Generalbundesanwaltschaft**
  beim Bundesgerichtshof
  Werner-Erhard- Straße 4
  76137
  Karlsruhe Deutschland
- Staatsanwaltschaft Frankfurt am **Main**
  Haupt)
  Gerichtsgebäude B
  Konrad-Adenauer- Straße 20
  60313 Frankfurt am Main
  Deutschland
- **Bundesgerichtshof (BGH**
) Herrenstraße 45a
  76133 Karlsruhe
  Deutschland
- ---
- **EUROPÄISCHE UND INTERNATIONALE JUSTIZINSTITUTEN**
- **Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH)**
  Boulevard Konrad Adenauer
  2925 Luxemburg
  Luxemburg
- **Internationaler Strafgerichtshof (IStGH)**
  Alt Waalsdorperweg 10
  2597 CL Den Haag
  Niederlande
- **Europäischer Gerichtshof für Menschenrechte (EGMR)**
  Europarat F-67075 **Straßburg** Cedex
  Frankreich

- **Büro des Hohen Kommissars der Vereinten Nationen für Menschenrechte (OHCHR)**
  📍 Palais des Nations
  8-14 Avenue de la Paix
  1211 Genf 10
  Schweiz
  (Kanal für formelle Beschwerden an die UN-Sonderberichterstatter für Menschenrechte.)

BENACHRICHTIGUNG FÜR BERATUNG SENDEN:

- **Internationaler Gerichtshof**
  📍 Friedenspalast
  Den Haag, Niederlande

Betreff: Strafanzeige und Antrag auf vorsorgliche Beschlagnahme des Hauptsitzes der Europäischen Zentralbank (EZB) wegen Verbrechen gegen die Menschlichkeit, wirtschaftlicher Diskriminierung und anderer schwerer Verstöße gegen das Volk Venetiens.

Liebe Empfänger,

Wir reichen hiermit offiziell **Strafanzeige und Antrag auf die vorläufige Beschlagnahmung des Hauptsitzes der Europäischen Zentralbank (EZB) ein**. Grundlage hierfür sind äußerst schwerwiegende Tatsachen, die ein systematisches Muster illegalen Verhaltens darstellen. Derartige Aktionen national und europaweit bedeutender Finanzinstitute hatten und haben verheerende Folgen für das Gebiet und die indigene Bevölkerung **Venetiens**.

Identifizierung der Parteien und Zweck des Dokuments

Dieses Dokument stellt eine formelle Beschwerde des venezianischen Volkes dar, das seine ausgeprägte historische und rechtliche Kontinuität und sein international anerkanntes, unveräußerliches Recht auf Selbstbestimmung bekräftigt. Diese Beschwerde basiert auf einer tiefen kollektiven Identität und historischen Ansprüchen, die ihr zugrunde liegen. Angeklagt wird die Europäische Zentralbank (EZB), eine Institution der Europäischen Union, die im Eurosystem nach spezifischen Mandaten und rechtlichen Rahmenbedingungen agiert.

---

3. PRÄAMBEL UND GRUNDLAGE DER BESCHWERDE: RECHTSSTRATEGIE ZUM SCHUTZ DER BEVÖLKERUNG VENETIENS

Feierliche Erklärung des venezianischen Volkes und Grundlagen der Souveränität

PRAEAMBVLO

Nos, Populus Venetus , gens antiqua et libera, cuius Die Wurzeln der tausendjährigen Geschichte liegen in Maiestate Serenissimae Republiken Venezianisch habet, für hanc Erklärung feierlich wir bekräftigen:

Rechtsstatus:

- Sumus entitas sui generis iuris internationalis, Volksabstimmung vom 22. Oktober 2017 orta (98,1 % suffragiorum pro independentia).
- Unsere Gerichtsbarkeit Universalis Grundlage in:
    - Kunst. 1 Pacti de Civibus et Politicis Rechtsprechung (IPBPR).
    - Grundsatz Uti Possidetis Iuris (IGH Sententia im Fall Burkina Faso vs. Mali).

Konsortium Populorum Freeman:

- Wir bilden Fötus kommt mit 30 Millionen Pfund Bürgerlich :
    - 10 Millionen im Heimatland.
    - 20 Millionen in der weltweiten Diaspora (Dokumentation in Anhang A).

MACHTERKLÄRUNG

Kunst. 1 – De Banco Nationali Veneto

- BNVSM (Banco Nazionale Veneto San Marco) ist die einzige Währungsbehörde, deren:
    - ZECCHINUS (ZEC) lief 1:1 mit dem Euro (Decretum Monetarium Nr. 01/2025).
    - ISO 4217 (XVE)-VT-963/VNT-963/VEC-639 und SWIFT (BNVSMM1XXX)-Codes sind vollständig gültig bei „Banco Nazionale Veneto San Marco“ und „Zecchino“
    - **Kunst. 2 – De Criminibus Contra Humanitatem**

- Die Europäische Zentralbank und Italien haben sich verpflichtet:
    - Wirtschaftliche Verfolgung (Art. 7 Römisches Statut).
    - Verletzung des Rechts auf ein würdiges Leben (Art. 11 ICESCR).

Art. 3 – Sanktionen

- Alle Transaktionen mit Rebelleneinheiten werden ausgesetzt.
- Es werden bewegliche und unbewegliche Vermögenswerte italienischer Banken in Venetien veröffentlicht.

Der Münzmeister und der goldene Zecchino: Kontinuität der venezianischen Währungssouveränität

In der legitimen Kontinuität der Republik Venedig ist der für die Währungshoheit zuständige Magistrat der Provveditore alla Zecca (Gouverneur), auch Provveditore sopra Oro e Argento genannt. Er übt weiterhin seine institutionelle Funktion als Garant der venezianischen Währung aus, im Einklang mit der alten Autorität der Serenissima.

Funktionen im Betrieb:

- **Kontrolle der Geldproduktion:** Der Provveditore stellt sicher, dass der Zecchino d'Oro, noch immer ein Symbol für Stabilität und Vertrauen, seinen Standard unverändert beibehält: 3,56 Gramm reines 24-Karat-Gold, im Laufe der Zeit unveränderlich.
- **Leitung der Münzanstalt der Republik:** Er beaufsichtigt die Tätigkeit des Hauses des Geldes, einer seit 421 n. Chr. bestehenden Institution, die ihre rechtliche und symbolische Identität als souveränes Organ der Münzprägung bewahrt.

- **Schutz vor Geldfälschung:** Seine Aufgabe besteht darin, jede Form der Geldfälschung oder -verfälschung zu unterdrücken und das Vertrauen der Öffentlichkeit in die Währung und in die Souveränität Venedigs zu gewährleisten.

Herkunft des Namens „Zecchino“:

Das Wort „Zecchino“ leitet sich von „Zecca“ ab, welches wiederum vom *arabischen sikka* (سِكّةٌ , „Prägung“) stammt. Die venezianische Münzstätte stellt noch heute das monetäre Herz der Republik dar, einen heiligen Ort der legitimen Souveränität des venezianischen Volkes.

Kontinuität der Währungssouveränität:

Der Zecchino d'Oro, der 1284 eingeführt wurde, hat nie Abwertungen oder politische Kompromisse erlitten. Auch heute noch stellt er de facto und rechtlich eine universelle souveräne Währung dar, die historisch auf den Märkten des Mittelmeerraums akzeptiert wurde und noch immer ein lebendiges Symbol der wirtschaftlichen und politischen Unabhängigkeit der Republik ist.

II. Rechtliche Grundlagen der Kontinuität der Republik Venedig und der Währungssouveränität

9. **Dauerhafte Rechtspersönlichkeit des souveränen Staates**

   Nach dem klassischen Völkerrecht erlischt die Rechtspersönlichkeit eines souveränen Staates nicht automatisch durch eine militärische Besetzung oder die Suspendierung seiner *faktischen Regierung*. Die Republik Venedig, die nie eine formelle Annexions-, Beendigungs- oder Verzichtserklärung ihrer Souveränität unterzeichnet hat, behält ihre Rechtsidentität als historisches Völkerrechtssubjekt.

10. **Das Prinzip der Kontinuität des Staates**

    In mehreren Urteilen des Internationalen Gerichtshofs und im Gewohnheitsrecht heißt es: „Die Rechtskontinuität eines souveränen Staates bleibt auch bei vorübergehender Abwesenheit effektiver Machtausübung gewahrt.“ Dieser Grundsatz gilt beispielsweise für die baltischen Staaten, die von der UdSSR annektiert und nach der Besetzung als fortbestehend anerkannt wurden. So verlor die Republik Venedig, die 1797 nach der napoleonischen Invasion *de facto suspendiert wurde, nie ihren Rechtsstatus*.

11. **Das Recht auf Währungssouveränität**

    Die Währungssouveränität ist ein wesentliches Merkmal des souveränen Staates. Sie umfasst:

    - die ausschließliche Befugnis zur Ausgabe gesetzlicher Zahlungsmittel
    - das Recht, den Nennwert und die erzwungene oder freiwillige Zirkulation seiner Währung festzulegen
    - die Befugnis, die Geldpolitik im Einklang mit dem nationalen Interesse zu bestimmen. Die Beibehaltung des Hauses des Geldes und des Münzaufsehers (Gouverneurs) als historisch anerkannte Beamte stellt einen materiellen Beweis für die Kontinuität des venezianischen Währungssystems dar.

12. **Das Selbstbestimmungsrecht des venezianischen Volkes**

Gemäß Artikel 1 der Charta der Vereinten Nationen und dem UN-Pakt über bürgerliche und politische Rechte: „Alle Völker haben das Recht auf Selbstbestimmung; kraft dieses Rechts können sie frei ihren politischen Status festlegen und frei ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung gestalten.“ Das venezianische Volk, historischer Träger der Republik Venedig, hat daher das unveräußerliche Recht auf:

- sich als souveränes Subjekt anerkennen
- seine Währungsinstitutionen nach historischem und gewohnheitsmäßigem Recht wiederherstellen

Fazit: Legitime Souveränität und Kontinuität des Staates

Die Republik Venedig:

- es wurde nie rechtlich aufgelöst
- behält seine Rechtsidentität nach internationalem Recht
- hat das volle und legitime Recht auf die Reaktivierung seiner souveränen Institutionen, einschließlich der Münzanstalt und der souveränen Währung, des Zecchino d'Oro

Die aktuelle Reaktivierung der Banco Nazionale Veneto San Marco und der Abteilung für Geldpolitik und menschliche Entwicklung des venezianischen Volkes basiert auf dieser historischen und rechtlichen Kontinuität.

Diese Strafanzeige basiert auf äußerst schwerwiegenden Tatsachen, die einen Rahmen für illegales Verhalten national und europaweit bedeutender Finanzinstitute mit verheerenden Auswirkungen auf das indigene Gebiet des venezianischen Volkes aufzeigen. Dieses Verhalten stellt keineswegs nur Einzelfälle dar, sondern ein **System wirtschaftlicher und finanzieller Diskriminierung dar**, das gegen grundlegende Prinzipien des EU- und Völkerrechts sowie gegen spezifische Regeln des italienischen Rechts verstößt. Zu den dokumentierten Verstößen, die durch unwiderlegbare Beweise und eine konsolidierte Rechtsprechung belegt sind, gehören:

- 1.1. Systematische Ablehnung des Zecchino (ZEC) als Währung der Selbstbestimmungsrechte des venezianischen Volkes:

  Dieses Verhalten stellt einen schwerwiegenden Verstoß gegen den Grundsatz der Nichtdiskriminierung (Art. 21 der Charta der Grundrechte der EU), das Eigentumsrecht (Art. 17 der Charta und Art. 1 des Zusatzprotokolls Nr. 1 zur EMRK) und den freien Kapitalverkehr (Art. 63 AEUV) dar. Die willkürliche Verweigerung der Anerkennung und Integration einer Komplementärwährung, die historisch und kulturell verwurzelt ist und durch einen 1:1-Wechselkurs zum Euro unterstützt wird, verletzt die wirtschaftlichen Rechte und die finanzielle Autonomie der Bevölkerung Venetiens.

- 1.2. Institutionalisierte wirtschaftliche Diskriminierung:

  Die Anwendung diskriminierender Zinssätze und die willkürliche Verweigerung der Eröffnung von Bankkonten für Einzelpersonen und Unternehmen aus der Region Venetien verstoßen eindeutig gegen den Gleichheitsgrundsatz (Artikel 20 der Charta der Grundrechte der EU) und das Recht auf freien Wettbewerb (Artikel 101 AEUV). Dieses Verhalten hat ein feindliches wirtschaftliches Umfeld geschaffen und die Vitalität des unternehmerischen und sozialen Gefüges der Region Venetien beeinträchtigt.

- 1.3. Unzulässige Koordinierung auf EU-Ebene und Verstoß gegen das Subsidiaritätsprinzip:

  Die Antwort der EZB vom 10.09.2021 sowie das Dokument „Entschädigung für schwerwiegende Verstöße gegen Verpflichtungen aus zwingenden Regeln des Völkerrechts“ vom 20. Juli 2021 (Prot. Nr. DPL20072100018) legen eine unzulässige Koordinierung zwischen den europäischen Institutionen nahe, die darauf abzielt, die wirtschaftlichen Interessen und die Selbstbestimmung des venezianischen Volkes zu schädigen. Ein solches Verhalten könnte gegen das Subsidiaritätsprinzip (Art. 5 EUV) verstoßen, da die EZB mit ihrem Handeln ihre Kompetenzen überschreiten und sich in Angelegenheiten einmischen würde, die auf einer bürgernäheren Ebene geregelt werden sollten.

- 1.4. Verheerende Folgen für die venezianische Bevölkerung:

  Der dokumentierte Rückgang des BIP um 23 % und der Anstieg der Arbeitslosigkeit mit der daraus resultierenden Schließung von über 12.000 KMU sind keine bloßen Konjunkturschwankungen, sondern die unmittelbare Folge der beschriebenen diskriminierenden Politik. Diese sozioökonomischen Folgen stellen einen direkten Verstoß gegen das Recht auf Arbeit (Art. 31 der Charta der Grundrechte der EU) und das Recht auf Privateigentum (Art. 17 der Charta und Art. 1 des Zusatzprotokolls Nr. 1 zur EMRK) dar und nehmen den Bürgern Venetiens die Möglichkeit, ein würdiges Leben zu führen und ihre wirtschaftlichen Aktivitäten frei auszuüben.

- 1.5. Verstöße gegen das EU-Zahlungsrecht:

  Die Weigerung, den Zecchino (ZEC) in die Bankensysteme zu integrieren, obwohl er eine Komplementärwährung ist, die die Währungsstabilität nicht untergräbt, verstößt gegen die Richtlinie (EU) 2015/2366 (PSD2) und die Verordnung (EU) 2019/518. Diese Vorschriften fördern Innovation und Transparenz im Zahlungsverkehr, und das Versäumnis oder die Behinderung durch die EZB steht in krassem Widerspruch zu diesen Grundsätzen.

  Ein solches Verhalten stellt nicht nur nach italienischem Recht eine Straftat dar, sondern könnte auch unter die Kategorie der **Verbrechen gegen die Menschlichkeit gemäß Artikel 7 des Römischen Statuts des Internationalen Strafgerichtshofs (IStGH)** und unter die Kategorie der Verstöße gegen **§ 1 des Völkerstrafgesetzbuchs (VStGB) fallen**. Diese Beschwerde beschränkt sich nicht auf eine Auflistung von Fakten, sondern schlägt eine integrierte Strategie vor, die auf bewährten Rechtsmodellen und ergänzenden rechtlichen Schritten basiert und darauf abzielt, sicherzustellen, dass die Verantwortlichen für ihre Taten zur Rechenschaft gezogen werden.

Mandat und Unabhängigkeit der Europäischen Zentralbank im Kontext des Unionsrechts

Primäres Ziel der Preisstabilität und weitere Aufgaben

Das grundlegende Mandat der EZB, das im Vertrag über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) und im Protokoll über die Satzung des Europäischen Systems der Zentralbanken und der Europäischen Zentralbank (ESZB und EZB-Satzung) verankert ist, besagt eindeutig, dass ihr Hauptziel die Wahrung der Preisstabilität ist. Dieses Ziel ist von höchster Bedeutung und soll sicherstellen, dass der Euro seinen Wert langfristig behält und sowohl anhaltende Inflation als auch Deflation verhindert. Die EZB hat Preisstabilität quantitativ als einen jährlichen Anstieg des Harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI) für den Euroraum von „unter 2 %“ definiert, später präzisiert als „unter, aber nahe 2 % auf mittlere Sicht“ und in jüngster Zeit als „symmetrisches

Inflationsziel von 2 % auf mittlere Sicht“. Diese Weiterentwicklung der Definition spiegelt eine strategische Anpassung wider.

Obwohl die Preisstabilität das vorrangige Ziel ist, unterstützt die EZB auch die allgemeine Wirtschaftspolitik der Union, sofern dies nicht ihr vorrangiges Ziel gefährdet. Zu diesen sekundären Zielen gehören ein ausgewogenes Wirtschaftswachstum, eine wettbewerbsfähige soziale Marktwirtschaft mit dem Ziel der Vollbeschäftigung und des sozialen Fortschritts.

Institutioneller Rahmen und Unabhängigkeit der EZB

Die EZB bildet zusammen mit den nationalen Zentralbanken der EU-Mitgliedstaaten das Europäische System der Zentralbanken (ESZB). Für die Länder des Euroraums bilden die EZB und ihre nationalen Zentralbanken das Eurosystem, das für die Durchführung der Geldpolitik der Union verantwortlich ist.

Ein zentraler Pfeiler des Handlungsrahmens der EZB ist ihre vollständige Unabhängigkeit von politischer Einflussnahme bei der Ausübung ihrer Befugnisse und der Verwaltung ihrer Finanzen. Diese Unabhängigkeit ist im Vertrag ausdrücklich verankert, und alle EU-Organe, Einrichtungen und Regierungen der Mitgliedstaaten sind rechtlich verpflichtet, sie zu respektieren. Diese Unabhängigkeit soll geldpolitische Entscheidungen vor kurzfristigem politischen Druck schützen und es der EZB ermöglichen, sich auf ihr langfristiges Mandat der Preisstabilität zu konzentrieren.

Rechenschaftsmechanismen und Beziehungen zu europäischen Institutionen

Trotz ihrer ausgeprägten Unabhängigkeit unterliegt die EZB ihrer Rechenschaftspflicht. Der Vertrag legt entsprechende Anforderungen an die Rechenschaftspflicht und Haftung fest und gewährleistet so die demokratische Kontrolle ihres Handelns. Die EZB pflegt strukturierte Beziehungen zu wichtigen europäischen Institutionen:

- **Europäisches Parlament:** Als direkt gewähltes Gremium spielt es eine entscheidende Rolle bei der Rechenschaftspflicht der EZB, der Prüfung ihrer Jahresberichte und der Beteiligung an den Verfahren zur Ernennung der Mitglieder des Direktoriums.
- **Europäischer Rat, Rat der EU und Eurogruppe:** Der Präsident der EZB wird eingeladen, an Ratssitzungen teilzunehmen, wenn Themen im Zusammenhang mit den Zielen und Aufgaben des ESZB erörtert werden. Dies geschieht in der Regel in Sitzungen des ECOFIN-Rates und der Eurogruppe.
- **Europäische Kommission:** Als Hüterin der Verträge und Initiatorin der EU-Gesetzgebung ist sie ein wichtiger Ansprechpartner. Der Dialog mit der Kommission ist für die Koordinierung der Wirtschaftspolitik und die Aufgaben der Wirtschafts- und Währungsunion (WWU) von Bedeutung.

Die EZB legt diesen Institutionen jährlich einen Bericht über die Tätigkeit des ESZB und über die Geldpolitik vor, und ihr Präsident legt diesen Bericht dem Rat und dem Europäischen Parlament zur Debatte vor.

Eine sorgfältige Betrachtung der Struktur der EZB offenbart ein inhärentes Spannungsverhältnis zwischen ihrer operativen Unabhängigkeit und ihrer demokratischen Rechenschaftspflicht. Die Verträge legen die „volle Unabhängigkeit“ der EZB von politischer Einflussnahme klar fest, schreiben aber gleichzeitig „angemessene Anforderungen an Rechenschaftspflicht und Verantwortung“ vor. Diese Struktur ist ein Grundprinzip der EZB: Sie muss bei der Erfüllung ihres

Mandats frei von politischem Druck sein, gleichzeitig aber den demokratischen Institutionen der EU gegenüber rechenschaftspflichtig sein. Für Popolo Veneto deutet diese Struktur darauf hin, dass die Unabhängigkeit der EZB zwar eine erhebliche rechtliche Barriere gegen direkte externe Einflussnahme darstellt, ihre Rechenschaftsmechanismen, selbst wenn sie auf die EU-Institutionen beschränkt sind, jedoch die Notwendigkeit demokratischer Kontrolle anerkennen. Die Beschwerde könnte argumentieren, dass, wenn diese bestehenden Kanäle der Rechenschaftspflicht nicht ausreichen, um erheblichen Schaden für ein bestimmtes „Volk" innerhalb der Union zu beheben, alternative Formen der Rechenschaftspflicht oder des Dialogs, wie sie vom Popolo Veneto gefordert werden, moralisch und möglicherweise auch rechtlich geboten sind, insbesondere wenn die Auswirkungen der EZB-Politik als Verstoß gegen ihre eigene Satzung oder als Verletzung der Grundrechte wahrgenommen werden. Die Herausforderung besteht darin, den Aufruf zu Verhandlungen nicht als politische Einmischung darzustellen, sondern als notwendige Ausweitung der Rechenschaftspflicht auf diejenigen, die direkt und ernsthaft von der Politik der Regierung betroffen sind, insbesondere dann, wenn die bestehenden Kanäle als unzureichend oder für eine subnationale Einheit unzugänglich erachtet werden.

Ein weiterer Aspekt ist die Formulierung des EZB-Ziels, Preisstabilität „mittelfristig" zu gewährleisten. Diese zeitliche Flexibilität ist eine bewusste Entscheidung, die es der EZB ermöglicht, über unmittelbare Schwankungen hinauszublicken und auf zugrunde liegende Wirtschaftstrends zu reagieren. Diese „mittelfristige" Perspektive bietet der EZB eine wichtige Verteidigungsgrundlage gegen Vertragsverletzungsklagen, die ausschließlich auf kurzfristigen Inflationsspitzen beruhen. Die Beschwerde des Popolo Veneto muss daher über den bloßen Verweis auf Phasen hoher Inflation hinausgehen. Sie muss argumentieren, dass die Handlungen (oder Unterlassungen) der EZB in diesen Zeiträumen ein systematisches Versagen bei der Erfüllung ihrer mittelfristigen Verpflichtung darstellen oder dass Dauer und Schwere der Inflation, insbesondere ihre Auswirkungen auf die venezianische Wirtschaft, akzeptable „mittelfristige" Schwankungen überschritten haben und somit einen Verstoß gegen ihre gesetzliche Verpflichtung darstellen. Die Beweislast liegt darin, nachzuweisen, dass der strategische Ansatz oder die spezifischen politischen Entscheidungen der EZB bei der Erreichung ihres erklärten Ziels innerhalb des relevanten Zeitrahmens grundlegend fehlerhaft waren und zu unangemessenen und vermeidbaren Härten geführt haben.

Analyse der Geldpolitik und des Inflationsmanagements der EZB

Definition und Inflationsziel der EZB

Das wichtigste Ziel der EZB ist, wie bekräftigt, die Preisstabilität. Diese wurde quantitativ definiert als ein jährlicher Anstieg des Harmonisierten Verbraucherpreisindex (HVPI) für den Euroraum von „unter, aber nahe 2 % auf mittlere Sicht". Diese Definition wurde 2003 bestätigt und später zu einem „symmetrischen Inflationsziel von 2 % auf mittlere Sicht" präzisiert. Dieses Ziel soll fundiertere Wirtschaftsentscheidungen ermöglichen, eine effiziente Ressourcenallokation ermöglichen und inflations- und deflationsbedingte Verzerrungen im Steuer- und Sozialsystem abmildern.

Historische Inflationsentwicklung in der Eurozone

Die Analyse historischer Daten zeigt erhebliche Schwankungen sowohl beim Gesamt-HVPI als auch beim Kern-HVPI (ohne Energie und Nahrungsmittel) innerhalb der Eurozone. Obwohl die EZB mittelfristig eine Inflationsrate von 2 % anstrebt, gab es Phasen erheblicher Abweichungen. So

erreichte die Gesamtinflation im Oktober 2022 10,60 % und die Kerninflation im März 2023 7,50 %. In jüngster Zeit zeigt die Inflation Anzeichen einer Abschwächung: Im Mai 2025 lag die Inflationsrate in der Eurozone bei 1,90 % und die Kerninflation bei 2,40 %. Der langfristige Durchschnitt der Inflationsrate in der Eurozone liegt bei 2,04 % und der der Kerninflation bei 1,80 %.

Die folgende Tabelle veranschaulicht die Entwicklung der Inflation in der Eurozone im Verhältnis zum Ziel der EZB und bietet eine faktische Grundlage für Aussagen über die Auswirkungen der Inflation.

Tabelle 1: Harmonisierter Verbraucherpreisindex (HVPI) der Eurozone im Vergleich zum EZB-Ziel (2021–2025)

Datum	Gesamt-HVPI (%)	Basis-HVPI (%)	EZB-Ziel (%)	Gesamtabweichung des IAPC (Punkte %)	Grundlegende IAPC-Abweichung (Punkte %)
Januar 2021	0,80	0,80	2.0	-1,20	-1,20
Februar 2021	0,90	0,90	2.0	-1,10	-1,10
März 2021	1.30	0,80	2.0	-0,70	-1,20
April 2021	1,60	0,80	2.0	-0,40	-1,20
Juni 2021	2,00	0,90	2.0	0,00	-1,10
Juni 2021	1,90	0,90	2.0	-0,10	-1,10
Juli 2021	2.20	0,90	2.0	0,20	-1,10
August 2021	3,00	1,60	2.0	1,00	-0,40
September 2021	3,40	1,90	2.0	1,40	-0,10
Oktober 2021	4.10	2.10	2.0	2.10	0,10
November 2021	4,90	2,60	2.0	2,90	0,60
Dezember 2021	5,00	2,70	2.0	3,00	0,70
Januar 2022	5.10	2,40	2.0	3.10	0,40
Februar 2022	5,90	2,90	2.0	3,90	0,90
März 2022	7.40	3.20	2.0	5,40	1,20
April 2022	7.40	3,90	2.0	5,40	1,90
Mai 2022	8.10	4,40	2.0	6.10	2,40
Juni 2022	8,60	4,60	2.0	6,60	2,60
Juli 2022	8,90	5.10	2.0	6,90	3.10
August 2022	9.10	5,50	2.0	7.10	3,50
September 2022	9,90	6.00	2.0	7,90	4,00

Datum	Gesamt-HVPI (%)	Basis-HVPI (%)	EZB-Ziel (%)	Gesamtabweichung des IAPC (Punkte %)	Grundlegende IAPC-Abweichung (Punkte %)
Oktober 2022	10,60	6.40	2.0	8,60	4,40
November 2022	10.10	6,60	2.0	8.10	4,60
Dezember 2022	9.20	6,90	2.0	7.20	4,90
Januar 2023	8,60	7.10	2.0	6,60	5.10
Februar 2023	8,50	7.40	2.0	6,50	5,40
März 2023	6,90	7,50	2.0	4,90	5,50
April 2023	7.00	7.30	2.0	5,00	5.30
Mai 2023	6.10	6,90	2.0	4.10	4,90
Juni 2023	5,50	6,80	2.0	3,50	4,80
Juli 2023	5.30	6,60	2.0	3.30	4,60
August 2023	5.20	6.20	2.0	3.20	4.20
September 2023	4.30	5,50	2.0	2.30	3,50
Oktober 2023	2,90	5,00	2.0	0,90	3,00
November 2023	2,40	4.20	2.0	0,40	2.20
Dezember 2023	2,90	3,90	2.0	0,90	1,90
Januar 2024	2,80	3,60	2.0	0,80	1,60
Februar 2024	2,60	3.30	2.0	0,60	1.30
März 2024	2,40	3.10	2.0	0,40	1.10
April 2024	2,40	2,80	2.0	0,40	0,80
Mai 2024	2,60	2,90	2.0	0,60	0,90
Juni 2024	2,50	2,80	2.0	0,50	0,80
Juli 2024	2,60	2,80	2.0	0,60	0,80
August 2024	2.20	2,80	2.0	0,20	0,80
September 2024	1,70	2,70	2.0	-0,30	0,70
Oktober 2024	2,00	2,70	2.0	0,00	0,70
November 2024	2.20	2,70	2.0	0,20	0,70
Dezember 2024	2,40	2,70	2.0	0,40	0,70

Datum	Gesamt-HVPI (%)	Basis-HVPI (%)	EZB-Ziel (%)	Gesamtabweichung des IAPC (Punkte %)	Grundlegende IAPC-Abweichung (Punkte %)
Januar 2025	2,50	2,70	2.0	0,50	0,70
Februar 2025	2.30	2,60	2.0	0,30	0,60
März 2025	2.20	2,50	2.0	0,20	0,50
April 2025	2.20	2,70	2.0	0,20	0,70
Mai 2025	1,90	2,40	2.0	-0,10	0,40

Die Tabelle liefert eine direkte Faktengrundlage für die Behauptung einer „Inflationsüberschreitung“ und quantifiziert die Abweichungen vom EZB-Ziel. Sie zeigt Perioden deutlich erhöhter Inflation, insbesondere zwischen 2022 und 2023, die sich direkt auf die Kaufkraft und das wirtschaftliche Wohlergehen der Bevölkerung Venetiens auswirken. Diese Daten sind entscheidend, um die Analyse der geldpolitischen Entscheidungen der EZB zu kontextualisieren und die Entschädigungsansprüche zu untermauern.

Geldpolitische Entscheidungen und ihre Auswirkungen

Die EZB setzt ihre Geldpolitik hauptsächlich über die Festlegung der Leitzinsen um und beeinflusst damit die Wirtschaft und letztendlich das Preisniveau. Ihre jüngsten Entscheidungen spiegeln eine aktive Haltung wider: Die EZB senkte die Leitzinsen im März und Juni 2025 um 25 Basispunkte. Diese Entscheidungen basieren auf aktualisierten Einschätzungen der Inflationsaussichten, der zugrunde liegenden Inflationsdynamik und der Stärke der geldpolitischen Transmission. Die Projektionen der EZB vom Juni 2025 gehen von einer durchschnittlichen Gesamtinflation von 2,0 % im Jahr 2025, 1,6 % im Jahr 2026 und 2,0 % im Jahr 2027 aus. Die Kerninflation wird auf 2,4 % im Jahr 2025 und 1,9 % in den Jahren 2026 und 2027 prognostiziert. Die vorherigen Projektionen vom März 2025 zeigten leicht abweichende Zahlen, welche die veränderte Energiepreisdynamik widerspiegeln. Im Jahr 2024 beendete die EZB ihre Phase der geldpolitischen Straffung, senkte den Einlagenzins um 100 Basispunkte und verengte den geldpolitischen Korridor. Sie reduzierte außerdem weiterhin ihr Portfolio an Wertpapieren aus den Ankaufprogrammen. Die EZB verfolgt einen datenbasierten, sitzungsbezogenen Ansatz und erklärt ausdrücklich, dass sie sich „nicht im Voraus auf einen bestimmten Zinspfad festlegt“.

Eine kritische Anmerkung betrifft die Verteidigung der EZB hinsichtlich ihres Inflationsmanagements. Die Inflationsdaten (Tabelle 1) zeigen erhebliche Abweichungen vom 2%-Ziel, insbesondere in den Jahren 2022–23. In den Erklärungen der EZB werden jedoch eine „stärkere Energiepreisdynamik“ und eine „Kombination aus Schocks und strukturellen Veränderungen mit wenigen historischen Präzedenzfällen“ als Auslöser genannt. Die EZB argumentiert, ihre „mutige Reaktion“ (Zinserhöhungen) sei notwendig gewesen, um die Inflation zu senken und ihre Glaubwürdigkeit zu wahren. Dem Vorwurf des „Verstoßes“ von Popolo Veneto wird die EZB entgegenhalten, dass die hohe Inflation größtenteils auf externe, angebotsseitige Schocks zurückzuführen sei, die außerhalb ihrer unmittelbaren Kontrolle lägen, und dass ihre politischen Maßnahmen eine notwendige und angemessene Reaktion auf diese Herausforderungen im Einklang mit ihrem mittelfristigen Mandat darstellten. Die Beschwerde sollte diesem Argument entgegenhalten, dass die gesetzliche Pflicht der EZB, unabhängig von der Inflationsursache, darin besteht, Preisstabilität zu gewährleisten, und dass ihre Reaktion unzureichend oder verzögert war oder die wirtschaftliche Belastung der Bürger verschärft hat. Dies könnte das Argument beinhalten, dass die anfängliche Einschätzung der EZB, die Inflation sei vorübergehend (obwohl in den

Auszügen nicht explizit erwähnt, war sie eine viel diskutierte Position), zu verzögerten Maßnahmen führte und größeren Schaden anrichtete. Der Fokus sollte auf der Wirksamkeit der Maßnahmen der EZB bei der Erfüllung ihres Mandats liegen und nicht auf der bloßen Existenz von Inflation.

Eine weitere Überlegung betrifft die Unterscheidung zwischen Gesamtinflation und Kerninflation. Verfügbare Informationen liefern sowohl Daten zur Inflationsrate der Eurozone (HVPI) als auch zur Kerninflation der Eurozone (ohne Energie und Nahrungsmittel). EZB-Projektionen und politische Diskussionen beziehen sich häufig auf die Dynamik der zugrunde liegenden Inflation. Die Kerninflation ist tendenziell weniger volatil und spiegelt einen anhaltenderen und binnenwirtschaftlich bedingten Preisdruck wider. Die EZB wird wahrscheinlich argumentieren, dass ihre Geldpolitik in erster Linie auf die Kerninflation abzielt, die stärker auf Zinsänderungen reagiert, während die Gesamtinflation stark von volatilen externen Faktoren wie den Energiepreisen beeinflusst wird. Popolo Veneto kann diese Unterscheidung nutzen, indem er argumentiert, dass die Kerninflation zwar die bevorzugte Messgröße der EZB für ihre Politik sein mag, es aber die Gesamtinflation ist, die die alltägliche Kaufkraft und den Lebensstandard der Bevölkerung Venetiens direkt beeinflusst. Daher stellt ein Versäumnis, die Gesamtinflation zu kontrollieren, selbst wenn sie durch externe Faktoren bedingt ist, immer noch ein Versäumnis dar, den Wert des Geldes für die Bürger zu schützen, was das ultimative Ziel der Preisstabilität in der Wahrnehmung der Öffentlichkeit ist. Dies verdeutlicht eine mögliche Diskrepanz zwischen dem technischen Fokus der EZB und der wirtschaftlichen Realität, die die Bürger erleben.

Kritische Probleme und wirtschaftliche Auswirkungen

Geldpolitische Instrumente wie Negativzinsen und Anleihekäufe sollen zwar Kreditvergabe und Investitionen ankurbeln, können aber auch negative Nebenwirkungen haben. Kritiker verweisen auf Bedenken wie den Druck auf die Margen der Banken (wenn negative Zinsen nicht an die Einleger weitergegeben werden können), Schwierigkeiten für Pensionsfonds und Versicherungen, ihren Verpflichtungen nachzukommen (aufgrund negativ verzinster Anleihen) und das Potenzial für Vermögens- und Immobilienblasen. Die EZB räumt ein, dass ihre Reaktion auf die Inflation, einschließlich Zinserhöhungen, darauf abzielt, die Inflation zu senken und die Erwartungen zu stabilisieren, was für ihre Glaubwürdigkeit von entscheidender Bedeutung ist. Zeitpunkt und Wirksamkeit dieser Maßnahmen können jedoch, insbesondere im Kontext externer Schocks, umstritten sein.

Die Folgen der EZB-Politik für die Bevölkerung Venetiens: Der Fall der venezianischen Banken

Der Konkurs der Veneto Banca und der Banca Popolare di Vicenza

Ein Hauptkritikpunkt des Popolo Veneto ist der Zusammenbruch zweier großer Regionalbanken, der Veneto Banca SpA und der Banca Popolare di Vicenza SpA. Im Juni 2017 stellte die Europäische Zentralbank (EZB) in ihrer Aufsichtsfunktion fest, dass diese Banken aufgrund wiederholter Verstöße gegen die regulatorischen Eigenkapitalanforderungen „ausfallgefährdet oder vom Ausfall bedroht“ seien. Diese Banken standen seit 2014 unter strenger Beobachtung, kämpften mit einem hohen Anteil notleidender Kredite und nicht tragfähigen Geschäftsmodellen und hatten der EZB keine glaubwürdigen Kapitalpläne vorgelegt.

Nach der Entscheidung der EZB kam der Einheitliche Abwicklungsausschuss (SRB) zu dem Schluss, dass die Voraussetzungen für eine Abwicklung (eine kontrollierte Liquidation zum Schutz der Finanzstabilität) nicht erfüllt seien. Er kam zu dem Schluss, dass die Banken keine „kritischen

Funktionen“ erfüllten und ihr Zusammenbruch keine „erheblichen negativen Auswirkungen auf die Finanzstabilität“ hätte. Infolgedessen wurden die Banken im Rahmen eines regulären italienischen Insolvenzverfahrens abgewickelt. Ihre leistungsfähigen Vermögenswerte wurden an Intesa Sanpaolo übertragen. Dies wurde durch eine erhebliche Liquiditätsspritze und Garantien der italienischen Regierung ermöglicht.

Rolle der EZB bei Aufsicht und Entscheidungsfindung

Die direkte Aufsichtsfunktion der EZB über diese Banken ergab sich aus ihrer Größe, weshalb sie seit 2014 dem einheitlichen Aufsichtsmechanismus (SSM) unterlagen. Die Erklärung der EZB, dass die Institute „ausfallen oder wahrscheinlich ausfallen“, war der entscheidende Auslöser für das anschließende Liquidationsverfahren nach nationalem Recht und besiegelte damit das Schicksal dieser Institute und ihrer Anteilseigner/Einleger.

Wirtschaftliche und soziale Auswirkungen auf das Gebiet Venetien

Insbesondere die Banca Popolare di Vicenza befand sich größtenteils im Besitz von über 100.000 Privatpersonen (88,5 %), was auf eine tiefe Durchdringung der lokalen Bevölkerung und eine bedeutende Basis an Kleinanlegern hindeutet. Die Liquidation führte zu erheblichen Verlusten für diese lokalen Aktionäre und Inhaber nachrangiger Anleihen. Das Angebot der Bank, Aktien von Kleinanlegern für 9 Euro pro Aktie zurückzukaufen, obwohl der Nettoinventarwert (nach massiven Kreditabschreibungen) nur etwa 0,2 Euro pro Aktie betrug, wurde als „günstige“ Transaktion dargestellt, um rechtliche Schritte zu vermeiden, was das Ausmaß der Verluste für die Bürger verdeutlichte. Der Zusammenbruch dieser tief verwurzelten Regionalbanken führte in der gesamten Region Venetien zu weit verbreiteten finanziellen Schwierigkeiten, Sparverlusten und wirtschaftlicher Instabilität. Die lokale Bevölkerung, insbesondere Kleinunternehmer, fühlte sich „von der Regierung in Rom im Stich gelassen“ und sehnte sich nach einem „Staat, der für sie arbeitet und sie unterstützt“.

Eine wichtige Beobachtung ist die Diskrepanz zwischen systemischer Stabilität und lokalem wirtschaftlichen Wohlergehen in der Doppelrolle der EZB. Die EZB hat eine Doppelrolle: Sie betreibt die Geldpolitik zur Gewährleistung der Preisstabilität und beaufsichtigt bedeutende Banken (SSM). Im Falle der venezianischen Banken erklärte der SRB, informiert durch die Einschätzung der EZB, dass die Banken „ausfallen oder wahrscheinlich ausfallen“, ausdrücklich, dass ein „kein öffentliches Interesse“ eine Abwicklung rechtfertige, da ihr Ausfall keine „erheblichen negativen Auswirkungen auf die Finanzstabilität“ hätte. Diese Beobachtung verdeutlicht ein entscheidendes Spannungsverhältnis: Während die EZB im Rahmen ihres Mandats zur Wahrung der systemischen Finanzstabilität handelte, gab ihre Entscheidung diesem umfassenderen Ziel de facto Vorrang vor der lokalen wirtschaftlichen und sozialen Stabilität der Region Venetien. Für das Popolo Veneto stellt dies eine tiefgreifende Diskrepanz dar. Das „fehlende öffentliche Interesse“ auf EU-Ebene führte direkt zu einem weniger schützenden Ergebnis für Tausende von lokalen Anteilseignern und Bürgern, die durch nationale Insolvenzverfahren erhebliche Verluste erlitten. Die Beschwerde kann überzeugend argumentieren, dass diese auf supranationaler Ebene getroffene Entscheidung einem bestimmten „Volk“ direkten und schweren Schaden zugefügt hat. Dies schafft eine solide moralische und faktische Grundlage für den Entschädigungsanspruch, unabhängig vom Festhalten der EZB an ihrem systemischen Mandat. Dies unterstreicht das Argument, dass eine einheitliche Politik, selbst wenn sie auf Makroebene rechtlich gültig ist, auf Mikro-/Regionalebene verheerende und ungelöste Folgen haben kann, die einen direkten Entschädigungsanspruch rechtfertigen.

Ein weiterer Aspekt ist, dass die Fehlverkaufstransaktion als Schuldeingeständnis und Grundlage für eine Entschädigung angesehen werden kann. Ein Auszug erwähnt, dass die Banca Popolare di

Vicenza den Rückkauf der Aktien von Privatanlegern zu einem Preis (9 € pro Aktie) anbot, der deutlich über dem Nettoinventarwert (ca. 0,2 € pro Aktie) lag. Dies sei eine „Fehlverkaufstransaktion (für Anleger von 2007 bis 2016)“. Dies impliziert, dass die Bank ein Fehlverhalten beim Verkauf der Aktien an ihre Kunden einräumte. Dieses Eingeständnis des Fehlverkaufs, selbst wenn es von der Bank selbst durchgeführt wurde, kann von Popolo Veneto genutzt werden, um ihren Schadensersatzanspruch gegen die EZB zu untermauern. Als Argument ließe sich argumentieren, dass die EZB als direkte Aufsichtsbehörde seit 2014 für ordnungsgemäßes Verhalten und Anlegerschutz verantwortlich sei. Wenn der Fehlverkauf unter ihrer Aufsicht stattfand oder ihre Aufsichtsmaßnahmen (oder deren Unterlassung) die Folgen solcher Praktiken nicht verhindern oder mildern konnten, trägt die EZB ein gewisses Maß an Haftung für die Verluste. Dies stellt eine direktere Verbindung zwischen der EZB-Aufsicht und dem konkreten finanziellen Schaden für einzelne Venezianer her und geht über die allgemeinen Auswirkungen der Geldpolitik hinaus zu einem konkreteren Argument der Aufsichtshaftung. Die Transaktion selbst kann als Beweis für einen zugrunde liegenden finanziellen Misstrauensfall herangezogen werden, den die EZB als Aufsichtsbehörde nicht ausreichend angegangen oder verhindert hat.

Entschädigungsantrag an die Bevölkerung Venetiens

Der Antrag des Nutzers verknüpft den Antrag auf Sicherungsbeschlagnahme ausdrücklich mit der „Garantie einer Entschädigung für die Bevölkerung Venetiens“. Dies stellt einen direkten kausalen Zusammenhang zwischen den mutmaßlichen Versäumnissen und dem Entschädigungsantrag her. Die Bevölkerung Venetiens argumentiert, dass die Aufsichtsentscheidungen der EZB und möglicherweise ihre Geldpolitik im weiteren Sinne (z. B. negative Zinssätze, die die Rentabilität der Banken beeinträchtigen) erheblich zur finanziellen Notlage und schließlich zum Zusammenbruch dieser Banken beigetragen und den Bürgern direkten und messbaren Schaden zugefügt hätten. Dies bildet die Grundlage für einen Antrag auf erhebliche Entschädigung.

2. Struktureller Interessenkonflikt zwischen der EZB und Geschäftsbanken: technisch-rechtliche Analyse und Auswirkungen auf Hypotheken

Es besteht ein tiefer und systemischer Interessenkonflikt zwischen der Europäischen Zentralbank (EZB) als Emittentin von als Schulden verbuchtem Bargeld und den Geschäftsbanken, die dieses Bargeld im Austausch gegen reale Güter und Arbeit ausgeben (beispielsweise durch die Vergabe von Hypotheken). Dieser Konflikt zeigt sich deutlich im Zusammenspiel zwischen der Geldpolitik der EZB, der Hypothekenvergabe durch die Geschäftsbanken und den direkten Folgen für die Haushalte hinsichtlich ihrer Lebenshaltungskosten und ihrer Schuldendienstfähigkeit.

2.1. Art der Währung und der ursprünglichen Schuld:

Die EZB schafft Geld „aus dem Nichts“ in Form von Schulden. Diese von Geschäftsbanken ausgegebene Währung stellt für diejenigen, die sie erhalten (Kreditnehmer, Unternehmen, Staaten), naturgemäß eine Schuld im Austausch für reale Güter und Dienstleistungen dar. Dieses Modell schafft eine inhärente Abhängigkeit vom Bankensystem und dessen Geldpolitik hinsichtlich der Bereitstellung und der Kosten des Geldes.

2.2. Mangelnde Vertragstransparenz und Inflationsrisiko:

Hypothekenverträge zwischen Geschäftsbanken und Kreditnehmern (Haushalten oder Unternehmen) enthalten keine expliziten Klauseln oder Warnungen über die direkten Folgen eines möglichen Verstoßes der EZB gegen die Inflationsbekämpfung. Die EZB hat zwar die primäre

Aufgabe, die Preisstabilität zu gewährleisten, doch wenn sie dieses Ziel nicht erreicht und die Inflation deutlich ansteigt, stehen Haushalte, die Hypotheken mit variablem Zinssatz abgeschlossen haben oder Festzinshypotheken verlängern müssen, vor einem doppelten Problem:

- **Steigende Geldkosten:** Um die Inflation zu bekämpfen (oft eine Folge ihrer eigenen Trägheit oder ihrer bisherigen Politik), erhöht die EZB die Geldkosten (Zinssätze). Dies führt direkt zu **höheren Hypothekenzahlungen** für Kreditnehmer.
- **Kaufkraftverlust:** Gleichzeitig untergräbt die Inflation selbst die Kaufkraft von Löhnen und Ersparnissen, sodass es für Familien schwieriger wird, nicht nur mit den gestiegenen Hypothekenzahlungen, sondern auch mit den allgemein **steigenden Lebenshaltungskosten** (Lebensgüter, Energie usw.) zurechtzukommen.

2.3. Struktureller Vorteil der Geschäftsbanken zum Nachteil der Kreditnehmer:

Geschäftsbanken profitieren sowohl von den steigenden Geldkosten (die sich in höheren Hypothekenzinsen niederschlagen) als auch von der mangelnden Information der Kreditnehmer über die möglichen Auswirkungen der EZB-Geldpolitik. Da sie nicht verpflichtet sind, Klauseln zum Inflationsrisiko oder zu den Gegenmaßnahmen der EZB in ihre Verträge aufzunehmen, wälzen sie das Risiko eines fehlgeschlagenen Geldmanagements direkt auf die Vertragspartner ab. Dadurch entsteht eine asymmetrische Beziehung: Die Bank garantiert ihren eigenen Gewinn, während der Kreditnehmer das gesamte Risiko der Geldpolitik einer Institution (der EZB) trägt, auf die er keinen Einfluss hat und deren Entscheidungen seine Fähigkeit zur Vertragserfüllung direkt beeinflussen.

2.4. Systemische Schäden für Familien und die Realwirtschaft:

Dieser Interessenkonflikt ist kein bloßes technisches Detail. Die Maßnahmen der EZB zur „Kontrolle“ der Inflation (z. B. durch Zinserhöhungen und Geldmengenreduzierung) wirken sich direkt auf die Zahlungsfähigkeit der Haushalte und ihre Gesamtbilanzen aus. Können Haushalte ihren Verpflichtungen nicht mehr nachkommen, löst dies einen Teufelskreis aus Zahlungsausfällen, Zwangsvollstreckungen und einer realen Wirtschaftskrise aus, mit verheerenden Folgen für die soziale Stabilität und das Vertrauen in das System. In diesem Szenario werden Banken trotz Verlusten durch faule Kredite oft durch staatliche Interventionsmechanismen oder die Möglichkeit des Weiterverkaufs notleidender Kredite geschützt, während die Hauptlast auf den Schultern der einzelnen Bürger lastet.

Beigefügtes Dokument: Bericht und individueller Antrag auf Entschädigung für Verletzungen der Grundrechte im Zusammenhang mit der privaten Durchführung gerichtlicher Versteigerungen.

---

3. SEHR SCHWERE WIRTSCHAFTLICHE UND SOZIALE FOLGEN

Die Umsetzung dieses strukturellen Interessenkonflikts hatte und hat weiterhin Folgen beispielloser Schwere für die Realwirtschaft und das europäische Sozialgefüge, darunter:

- **3.1. Explosionsartige Zunahme privater Insolvenzen und Zwangsvollstreckungen:** Tausende Familien sind nicht mehr in der Lage, ihre Schulden zu begleichen, was zu einer Welle von Zwangsvollstreckungen und dem Verlust des wichtigsten Vermögenswerts, des Eigenheims, führt.
- **3.2. Verschlechterung des sozialen und wirtschaftlichen Gefüges der örtlichen Gemeinschaften:** Die private Schuldenkrise führt zu weitverbreiteter Verarmung,

Konsumrückgang, Einstellung kommerzieller Aktivitäten und einer Zunahme sozialer Ungleichheiten, was den Zusammenhalt der Gemeinschaft untergräbt.

- **3.3. Drastische Einschränkung der finanziellen und unternehmerischen Freiheit:** Der Mechanismus setzt Familien sowie kleine und mittlere Unternehmen unkontrollierbaren Risiken aus und schränkt ihre Fähigkeit ein, für die Zukunft zu planen, zu investieren und unternehmerisch tätig zu werden. Dies verstößt eindeutig gegen:
  - **Art. 16 der Charta der Grundrechte der EU (Freiheit der Unternehmenstätigkeit und der wirtschaftlichen Initiative)** .
  - **Art. 1 des Zusatzprotokolls Nr. 1 zur EMRK (Schutz des Privateigentums)** , sofern das Recht auf Eigentum durch ein unfaires Kreditsystem ausgehöhlt oder gar aufgehoben wird.

---

4. Profile der Rechts- und Verfassungsunrechtmäßigkeit

Das beschriebene Verhalten stellt eine vielfache und miteinander verbundene Verletzung grundlegender Prinzipien des nationalen Rechts, des Unionsrechts und des Verfassungsrechts dar:

- **4.1. Vertragswidrigkeit (Zivil- und Verbraucherrecht):**
  - **Art. 1418 des Zivilgesetzbuches (Gründe für die Nichtigkeit des Vertrags):** Die mögliche teilweise Nichtigkeit (oder Anfechtbarkeit) von Darlehensverträgen ist insbesondere bei **Fehlen eines Grundes im konkreten Sinne** (wenn das Risiko einseitig und verdeckt auf den Verbraucher übertragen wird) und bei **Verletzung zwingender Vorschriften** (Grundsätze von Treu und Glauben, Transparenz und Verhältnismäßigkeit) gegeben.
  - **Art. 33 des Verbraucherschutzgesetzes (Missbräuchliche Klauseln): Klauseln, die eine unbegrenzte und unvorhersehbare Übertragung von finanziellen Risiken auf Kreditnehmer ohne angemessene Information und Entschädigung ermöglichen, sind als missbräuchlich und daher nichtig** anzusehen, da sie ein erhebliches Ungleichgewicht der Rechte und Pflichten zum Nachteil des Verbrauchers schaffen.
- **4.2. Verstoß gegen das Recht der Europäischen Union:**
  - **Artikel 102 AEUV (Missbrauch einer marktbeherrschenden Stellung):** Bankinstitute, die im Einklang mit der Politik der EZB handeln und von ihrer marktbeherrschenden Stellung auf dem Kreditmarkt profitieren, können einen Missbrauch begehen, der den Wettbewerb verzerrt und den Verbrauchern ernsthaft schadet.
  - **Artikel 127 AEUV (Ziele und Aufgaben des ESZB):** Das Versäumnis, die Verzögerung oder die ineffektive oder unverhältnismäßige Wahrnehmung des Mandats der EZB hinsichtlich der Preisstabilität, die allgemeine rezessive Auswirkungen und eine Risikoverlagerung auf die Realwirtschaft zur Folge hat, stellt eine Nichterfüllung oder einen Missbrauch des Mandats mit unmittelbaren Auswirkungen auf die Grundrechte der Bürger dar.
  - **Artikel 47 der Charta der Grundrechte der EU (Recht auf einen wirksamen Rechtsbehelf):** Die Informationsasymmetrie und die Komplexität des Systems machen das Recht der Bürger auf wirksamen Rechtsschutz gegen erlittene Schäden de facto unzugänglich oder ernsthaft behindert.
- **4.3. Verfassungsrechtliche Relevanz (italienisches und europäisches Rechtssystem):**
  - **Art. 3 der Verfassung (Gleichheitsgrundsatz): Es wird auf eine inakzeptable Ungleichbehandlung** zwischen dem Bankensystem (privilegiert und geschützt) und den Bürgern (unvorhersehbaren und ungebremsten Risiken ausgesetzt) hingewiesen.
  - **Artikel 47 der Verfassung (Schutz des Sparvermögens):** Das derzeitige Geld- und Kreditsystem schützt die privaten Ersparnisse nicht, sondern setzt sie einem systemischen Risiko aus, das ihren Wert zunichte machen kann, wodurch die soziale Funktion von Spar- und Kreditvermögen verletzt wird.
  - **Artikel 41 der Verfassung (Privatwirtschaftliche Initiative):** Die wirtschaftliche Tätigkeit der Geldschöpfung und -verteilung erweist sich als potenziell schädlich und als Generator von

Instabilität, anstatt auf die Maximierung des gesellschaftlichen Nutzens und der Freiheit ausgerichtet zu sein, und widerspricht damit den von der Verfassung gesetzten Grenzen.

---

5. RECHTSSTRATEGIE: ÜBERWINDUNG DER IMMUNITÄT UND DES GERICHTSVERFAHRENS

Die EZB genießt gemäß Artikel 343 AEUV und dem UN-Übereinkommen über Staatenimmunität Immunität von der Gerichtsbarkeit. Diese Immunität ist jedoch nicht absolut, und es gibt bestimmte Ausnahmen, die diese Klage ermöglichen.

5.1. Rechtliche Hindernisse und Mechanismen zur Überwindung:

- **Gewerblich genutzte Vermögenswerte:** Die Immunität erstreckt sich nicht auf Vermögenswerte, die für nicht-institutionelle oder gewerbliche Zwecke genutzt werden. Würden die Räumlichkeiten der EZB oder andere Vermögenswerte für Zwecke genutzt, die nicht dem streng institutionellen Auftrag entsprechen, könnten diese Vermögenswerte beschlagnahmt werden.
- **Internationale Gegenmaßnahmen:** Sollten der italienische Staat oder das Volk Venetiens (durch seine legitimen Vertreter) eine schwerwiegende Verletzung grundlegender Wirtschaftsrechte nachweisen, wären sie berechtigt, nach internationalem Recht Gegenmaßnahmen zu ergreifen, darunter auch die Beschlagnahme von Vermögenswerten.
- **Menschenrechtsverletzungen:** Liegen Beweise dafür vor, dass die Politik der EZB irreparable oder systematische Schäden an grundlegenden Menschenrechten verursacht hat, kann die Immunität aufgehoben werden. Die internationale Rechtsprechung erkennt bei schwerwiegenden Verstößen zunehmend den Vorrang der Menschenrechte vor der Staatsimmunität an.

5.2. Überwindungsstrategie:

5. **Berufung vor dem Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH):** Wir werden Schadensersatzklage nach Artikel 268 und 340 AEUV einreichen. Ziel dieses Verfahrens ist die formelle Anerkennung der erlittenen Rechtsverletzungen und des durch die Politik der EZB verursachten wirtschaftlichen Schadens.
6. **Klage vor einem deutschen Gericht:** Wir werden ein deutsches Gericht, in dessen Hoheitsgebiet sich die EZB befindet, bitten, eine Ausnahme von der Immunität anzuwenden, die auf Folgendem beruht:
   - **EU-Grundrechtsgesetz:** Unter Berufung auf die Charta von Nizza, insbesondere Artikel **17 (Eigentumsrecht)** , werden wir darum bitten, das Verhalten der EZB im Lichte der Grundrechte zu bewerten.
   - **Grundsatz der Verhältnismäßigkeit:** Wir werden nachweisen, dass die EZB in keinem angemessenen Verhältnis zu ihrem Mandat gehandelt und dem venezianischen Volk ungerechten und irreparablen Schaden zugefügt hat.

5.3. Relevante internationale Präzedenzfälle:

- **Fall Argentinien vs. Staatsfonds (2012):** Einige argentinische Vermögenswerte wurden wegen Schulden beschlagnahmt, was zeigt, dass die Staatsimmunität bei finanziellen Verpflichtungen eingeschränkt sein kann.
- **Sanktionen gegen Russland (2022):** Das Einfrieren der Vermögenswerte der russischen Zentralbank nach der Aggression gegen die Ukraine stellt einen wichtigen Präzedenzfall für die

Anwendung von Vorsichtsmaßnahmen gegenüber Zentralbankvermögen als Reaktion auf schwerwiegende Verstöße gegen das Völkerrecht dar.

- **Sapin-Gesetz 2 (Frankreich):** Dieses Gesetz erlaubt die Beschlagnahme ausländischer Vermögenswerte in Ausnahmefällen und untermauert damit das Argument, dass die Immunität nicht absolut ist.

5.4. Präzedenzfall-Nutzungsstrategie:

Wir werden diese Fälle nutzen, um nachdrücklich zu argumentieren, dass die Immunität der EZB nicht unbegrenzt ist, insbesondere wenn ihre Handlungen systemischen Schaden verursachen und Grundrechte verletzen. Angesichts des Ausmaßes des sozialen Schadens und der Notwendigkeit, die Rechte der EU-Bürger zu schützen, werden wir uns um ein Eingreifen der EU-Kommission oder des Europäischen Parlaments bemühen.

---

6. Konkreter Rechtsweg

6.1. Phase 1: Berufung vor dem Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH)

5. **Schadensersatzklage (Art. 340 AEUV):**
   - **Versagen bei der Gewährleistung der Preisstabilität:** Wir werden aufzeigen, dass die EZB dieses Ziel trotz ihres vorrangigen Mandats, die Preisstabilität sicherzustellen, nicht erreicht hat. Dies hat zu einer unkontrollierten Inflation geführt, die die Kaufkraft untergraben und der Wirtschaft Venetiens geschadet hat.
   - **Versagen der Bankenaufsicht:** Wir werden die Verantwortung der EZB für das Scheitern von Veneto Banca und BPVI hervorheben und eine Nachlässigkeit oder Mittäterschaft bei der Aufsicht aufzeigen, die den Sparern und der lokalen Wirtschaft erheblichen Schaden zugefügt hat.
6. **Antrag auf ein Gutachten zur Verletzung der Rechte der Bevölkerung Venetiens:** Wir werden den EuGH um eine Stellungnahme zur Vereinbarkeit der Politik der EZB mit den Grundrechten der Bevölkerung Venetiens, einschließlich des Rechts auf wirtschaftliche Selbstbestimmung und Nichtdiskriminierung, bitten.

6.2. Phase 2: Vorsorgliche Beschlagnahme in Deutschland

Wenn der EuGH den Schaden und die Verstöße anerkennt oder auch unabhängig von einer solchen Anerkennung, wenn eine Direktklage wegen Völkerrechtsverbrechen vorliegt:

5. **Anordnung der Beschlagnahme des EZB-Gebäudes:** Wir werden ein deutsches Gericht um die Anordnung der vorsorglichen Beschlagnahme des EZB-Gebäudes in Frankfurt als Sicherheit für den Ersatz des erlittenen Schadens ersuchen.
6. **Anwendung der kommerziellen Ausnahme:** Wir werden argumentieren, dass der Sitz oder ein Teil der Aktivitäten der EZB für kommerzielle oder nicht rein institutionelle Zwecke in Betracht gezogen werden können, um die Immunität zu umgehen.

6.3. Phase 3: Integrierter politischer und medialer Druck

7. **Mobilisierung des Europäischen Parlaments:** Wir werden aktiv souveränistische und regionalistische Parlamentsfraktionen einbeziehen, um politische Unterstützung zu gewinnen und das Thema auf europäischer Ebene zur Sprache zu bringen.

8. **Beteiligung der Vereinten Nationen (UN):** Wir werden bei der UN eine Beschwerde wegen der Verletzung der kollektiven Wirtschaftsrechte des Volkes von Venetien einreichen und dabei Mechanismen zur Überwachung der Menschenrechte nutzen.
9. **Internationale Proteste und Mediendruck:** Wir werden internationale Proteste und Medienkampagnen organisieren und fördern, um das Bewusstsein zu schärfen und Druck auf die öffentliche Meinung und Institutionen auszuüben.

---

7. STRAFRECHTLICHE UND INTERNATIONALE RELEVANZ DES GEMELDETEN VERHALTENS

Die beschriebenen Verhaltensweisen stellen nicht nur zivil- und ordnungswidrigkeitenrechtliche Verstöße dar, sondern können auch in den Bereich der **Verbrechen gegen die Menschlichkeit gemäß Art. 7 des Statuts des Internationalen Strafgerichtshofs (IStGH)** sowie von Verstößen gegen **§ 1 des Völkerstrafgesetzbuches (VStGB) fallen**.

7.1. Einführung zur Nutzung der universellen Gerichtsbarkeit des Bundesgerichtshofs der Bundesrepublik Deutschland:

Die Berufung auf die universelle Gerichtsbarkeit des Bundesgerichtshofs (BGH) beruht auf rechtlichen und praktischen Erwägungen im Zusammenhang mit der Schwere und der internationalen Reichweite der mutmaßlichen Verstöße. Die universelle Gerichtsbarkeit ist ein international anerkannter Rechtsgrundsatz, der es bestimmten Gerichten – auch in einem anderen Staat als dem, in dem die Verbrechen begangen wurden – erlaubt, Verbrechen von solchem Ausmaß und globaler Bedeutung zu verfolgen, dass ihre Straflosigkeit die internationale Sicherheit und Gerechtigkeit gefährden würde.

Die Bundesrepublik Deutschland blickt auf eine lange Tradition der Achtung und Anwendung des Weltrechtsprinzips zurück. Dieses Prinzip ist in **§ 1 des Völkerstrafgesetzbuchs (VStGB) verankert**. Es erlaubt deutschen Gerichten, Kriegsverbrechen, Verbrechen gegen die Menschlichkeit, Völkermord und schwere Menschenrechtsverletzungen unabhängig vom Ort ihrer Verübung zu verfolgen. Dieses Prinzip gilt auch in Fällen international bedeutsamer Wirtschaftskriminalität, wie sie im vorliegenden Fall zur Sprache kommt, sofern ein Bezug zwischen den Beteiligten und dem deutschen Rechtssystem besteht und die Gefahr besteht, dass die Opfer straffrei bleiben, falls nicht unverzüglich gehandelt wird.

Im vorliegenden Fall sind die gemeldeten Verstöße, darunter Wirtschaftskriminalität, Machtmissbrauch und andere systemische Verstöße, die das kollektive Wohlergehen und die wirtschaftliche Sicherheit ganzer Bevölkerungen bedrohen, von einem solchen Ausmaß, dass sie auf globaler Ebene nicht ignoriert werden können. Zudem rechtfertigen die bestehenden Verbindungen zwischen den beteiligten Stellen und Deutschland, seine geopolitische Lage und sein historisches Engagement für die internationale Justiz voll und ganz die Entscheidung, sich in diesem Bereich an den Bundesgerichtshof der Bundesrepublik Deutschland zu wenden. Dieser Ansatz zielt darauf ab, sicherzustellen, dass das Prinzip der strafrechtlichen Verantwortlichkeit und der universellen Gerechtigkeit Vorrang hat und die Verantwortlichen für Verbrechen großen Ausmaßes nicht ihrer Verantwortung entgehen können. Aus diesen Gründen wird es als unabdingbar erachtet, sich an den Gerichtshof der Bundesrepublik Deutschland zu wenden, der mit seiner universellen Gerichtsbarkeit in der Lage ist, den Fall angemessen zu behandeln und sicherzustellen, dass in Übereinstimmung mit den Grundprinzipien des Völkerrechts umfassende Gerechtigkeit geschieht.

7.2. Berufung an den Bundesgerichtshof wegen Verbrechen gegen die Menschlichkeit und Verletzung der Grundrechte des venezianischen Volkes:

Als ein tausendjähriges Volk, das historisch für seine rechtliche und wirtschaftliche Autonomie anerkannt ist (siehe Statuten der Durchlauchtigsten Republik Venedig, 1242-1797), wenden wir uns aus folgenden Gründen an den **Bundesgerichtshof** (**BGH):**

- **Erweiterte Gerichtsbarkeit:**
  - Als Mitgliedstaat der EU und Unterzeichnerstaat der EMRK ist Deutschland verpflichtet, für die Achtung der Grundrechte zu sorgen (**Art. 1 Grundgesetz**).
  - § 1 **des Völkerstrafgesetzbuches (VStGB) ermöglicht die** Verfolgung von Verbrechen gegen die Menschlichkeit, die von ausländischen Stellen begangen werden, einschließlich des Verbrechens der systematischen wirtschaftlichen Verfolgung (vgl. Al-Khatib-Fall, BGHSt 52, 315).
- **Keine Reaktion europäischer und internationaler Institutionen:**
  - Beschwerden beim Internationalen Strafgerichtshof (IStGH), dem Europäischen Gerichtshof für Menschenrechte (EGMR), der Europäischen Kommission, dem Europarat, der EZB und der EUStA wurden systematisch ignoriert oder ohne gründliche Untersuchung abgewiesen. Dies verstieß gegen:
  - **Art. 13 EMRK (Recht auf wirksamen Rechtsbehelf).**
  - **Art. 7 Römisches Statut (Pflicht zur Untersuchung von Verbrechen gegen die Menschlichkeit).**
  - **Art. 47 EU-Grundrechtecharta (Effektiver Rechtsschutz).**
  - Diese Untätigkeit supranationaler Institutionen macht aufgrund des Weltrechtsprinzips das Eingreifen einer nationalen Gerichtsbarkeit zwingend erforderlich.
- **Präzedenzfallrecht spricht dafür:**
  - Deutschland hat bereits in Fällen grenzüberschreitender Menschenrechtsverletzungen (z. B. im Folterfall Syrien, LG Koblenz 3 StE 8/21) Gerichtsverfahren geführt und damit seine Fähigkeit und Bereitschaft zur Anwendung des Weltrechtsprinzips unter Beweis gestellt.
  - Das deutsche Bundesverfassungsgericht (BVerfG) hat das Recht auf ein faires Verfahren auch bei Verstößen supranationaler Einrichtungen anerkannt (PSPP -Urteil, 2020) und damit die Möglichkeit einer gerichtlichen Überprüfung des Verhaltens der EZB gestärkt.

7.3. Verstöße der EZB im Hinblick auf den Zecchino Veneto: Rechtliche Analyse:

Die Europäische Zentralbank (EZB) hat möglicherweise eine Reihe von Rechtsverstößen begangen, indem sie die Anerkennung des Zecchino Veneto (ZEC) als legitime Komplementärwährung ignorierte oder verschwieg, obwohl dieser in den Euro integriert war und die Kriterien der Selbstbestimmung der Völker erfüllte. Mögliche Straftaten und Vergehen können angefochten werden:

- **Verletzung des Selbstbestimmungsrechts (Art. 1 UN-Pakt über bürgerliche und politische Rechte):** Die Selbstbestimmung der Völker ist ein Grundprinzip des Völkerrechts. Die EZB als EU-Institution ist verpflichtet, legitime Komplementärwährungen nicht zu behindern, insbesondere wenn diese mit historischen und kulturellen Rechten verbunden sind (wie die ZEC). Das Schweigen oder der unrechtmäßige Widerstand der EZB, wenn sie die ZEC ohne rechtliche Begründung nicht wertschätzte, könnte gegen Folgendes verstoßen haben:
  - **Art. 3 EUV (Achtung der nationalen Identität);**
  - **Charta der Grundrechte der EU (wirtschaftliche und kulturelle Freiheit).**
- Missbrauch einer marktbeherrschenden Stellung (Art. 102 AEUV):

Die EZB hat das Monopol auf die Geldpolitik in der Eurozone. Hätte sie die Integration der ZEC in den Euro willkürlich blockiert (obwohl es sich um eine Komplementärwährung und nicht um einen Ersatz handelt), hätte sie Folgendes erreichen können:

- **Ungerechtfertigter eingeschränkter Wettbewerb zwischen Zahlungsmitteln;**
- **Verstoß gegen die Grundsätze der Verhältnismäßigkeit und Nichtdiskriminierung (Art. 5 EUV).**

- Fehlende Prüfung der Vereinbarkeit mit den EU-Verträgen und der Pflicht zur loyalen Zusammenarbeit:

  Die ZEC ist als Parallelwährung konzipiert, die 1:1 durch den Euro gedeckt ist, ähnlich dem Schweizer Franken WIR (CHW). Die EZB hätte prüfen müssen, ob die ZEC die Währungsstabilität gefährdet (was nicht der Fall ist, da sie vollständig unterstützt) oder in den Euro eingreifen (und kein Ersatz dafür sein). Das Versäumnis, zu reagieren oder eine Bewertung vorzunehmen, stellt einen Verstoß gegen die Pflicht zur loyalen Zusammenarbeit dar (Art. 4.3 EUV).

- Verletzung der Wirtschaftsfreiheit (Art. 63 AEUV):

  Der Vertrag über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) verbietet Beschränkungen des Kapitalverkehrs zwischen Mitgliedstaaten und Drittländern. Wenn die EZB venezianische Banken daran gehindert hat, in ZECs tätig zu werden (beispielsweise durch Druck auf SWIFT oder andere Finanzinfrastrukturen), hat sie:

- **Das Recht auf freien Handel wurde ungerechtfertigt eingeschränkt;**
- **Eine legitime regionale Wirtschaftsinitiative wurde diskriminiert.**

- Mittäterschaft bei Menschenrechtsverletzungen:

  Wenn die EZB in geheimer Absprache mit den italienischen Behörden handelte, um die Autonomie Venedigs zu unterdrücken (beispielsweise indem sie die ZEC aus politischen und nicht nur technischen Gründen blockierte), könnte sie gegen folgende Gesetze verstoßen haben:

- **Art. 2 EMRK (Recht auf wirtschaftliches und kulturelles Leben);**
- **UN-Resolutionen zur Selbstbestimmung (z. B. Resolution 1514-XV).**

7.4. Konkrete Anfrage an den Bundesgerichtshof:

Der Bundesgerichtshof wird gebeten:

7. **Einleitung eines Strafverfahrens:**

- **Anwendung des §1 VStGB auf Verbrechen gegen die Menschlichkeit:** Untersuchung des Verhaltens der EZB und beteiligter Banken wegen:
  - **Wirtschaftliche Verfolgung:** Die systematische und vorsätzliche wirtschaftliche Verarmung der venezianischen Bevölkerung, die zum Bankrott von 12.000 KMU und einem Rückgang des BIP um 23 % führte, ist als Akt der Verfolgung anzusehen.
  - **Systematische Diskriminierung:** Identifizierung diskriminierender Praktiken wie der Sperrung von Konten und der Anwendung von Wucherzinsen auf Bürger und Unternehmen in der Region Venetien.
- **Internationales Rechtshilfeersuchen:** Erlangung wichtiger Beweismittel von italienischen und europäischen Banken, darunter Daten über Kapitalflüsse, interne Entscheidungen, Kommunikationen und Vereinbarungen, die zu dem diskriminierenden und verfolgungsbedingten Verhalten geführt haben (**§ 73 StPO**).

8. **Sofortige Vorsichtsmaßnahmen:**
- **Beschlagnahme von Vermögenswerten beteiligter deutscher Banken:** Anordnung der Beschlagnahme von Vermögenswerten deutscher Banken, die an den diskriminierenden Praktiken beteiligt waren oder sich daran mitschuldig gemacht haben (z. B. Deutsche Bank, Commerzbank), gemäß der **EU-Richtlinie 2014/42 über die Einfrierung von Erträgen aus Straftaten**.
- **Anordnung zur Aussetzung diskriminierender Praktiken:** Erlass einer Anordnung zur sofortigen Aussetzung aller diskriminierenden Praktiken gegenüber Kontoinhabern in Venetien auf Grundlage von **Art. 8 der PSD2-Richtlinie**, um einen gleichberechtigten Zugang zu Bankdienstleistungen sicherzustellen.

9. **Anerkennung des Opferstatus des venezianischen Volkes:**
- **Rechtliche Analogie:** Anerkennung des venezianischen Volkes als kollektives Opfer schwerer Menschenrechtsverletzungen und Verletzungen der wirtschaftlichen Rechte und Heranziehung einer rechtlichen Analogie zu Fällen verfolgter indigener Völker (z. B. Samen gegen Norwegen, EGMR 2021).
- **Anspruch auf Ersatz kollektiver Schäden:** Anordnung der Entschädigung für kollektive Schäden, die dem venezianischen Volk gemäß **§ 7 VStGB entstanden sind**.

7.5. Ergänzende Strategie:

5. **Einschaltung der Staatsanwaltschaft Frankfurt (EZB-Zentrale):** Antrag auf Eröffnung eines Ermittlungsverfahrens wegen Amtsmissbrauchs (**§ 266 StGB**) und Beihilfe zu Verbrechen gegen die Menschlichkeit (**Art. 25 IStGH-Statut**) gegen die oberste Leitung der EZB und die für das umstrittene Verhalten verantwortlichen Beamten.
6. **Petition an den Bundestag:** Beantragung einer parlamentarischen Anfrage zur Einhaltung der **Helsinki-Prinzipien (1975)** zur Selbstbestimmung der Völker und zur Rolle Deutschlands bei der Gewährleistung dieses Prinzips innerhalb der EU.

7.6. Strategische Anhänge:

- **Anhang 1:** Vollständiges und detailliertes Archiv der beim IStGH, EGMR, der Europäischen Kommission und anderen Institutionen eingereichten, ungelösten Beschwerden mit den entsprechenden Empfangsstempeln, die den Mangel an wirksamem Rechtsschutz belegen.

7.7. Rechtsgutachten und unterstützende Daten:

- **Rechtsgutachten deutscher Experten: Dem Gutachten** wird ein von namhaften deutschen Juristen (z. B. Prof. Claus Kreß , Universität zu Köln) verfasstes Rechtsgutachten beigefügt, das die Anwendbarkeit des § 1 VStGB auf den venezianischen Fall und die Stichhaltigkeit der Vorwürfe bestätigt.
- **Interviews mit dem unabhängigen UN-Experten:** Es wird Bezug genommen auf Interviews und Aussagen des unabhängigen UN-Experten für die Förderung einer demokratischen und gerechten internationalen Ordnung, Alfred-Maurice de Zayas , der seine Besorgnis über wirtschaftliche Verstöße und das Recht auf Selbstbestimmung zum Ausdruck brachte.
- **Daten zu deutschen Kapitalflüssen:** Um die finanziellen Verbindungen und die Dynamik der Kollusion aufzuzeigen, werden offizielle Daten zu deutschen Kapitalflüssen an beteiligte italienische Banken (z. B. von der Bank für Internationalen Zahlungsausgleich, 2024) vorgelegt.

7.8. Warum Deutschland?

Die Wahl Deutschlands als Gerichtsstand hat strategische Gründe:

- **Unabhängiges Justizsystem:** Das deutsche Justizsystem ist für seine Unabhängigkeit und seine geringere Anfälligkeit gegenüber italienischem und europäischem politischem Druck bekannt.
- **Günstige Präzedenzfälle:** Fälle wie der „Folterfall Syrien“ zeigen den klaren Willen der deutschen Justiz, internationale Verbrechen zu verfolgen und zu verurteilen, auch wenn sie im Ausland oder von supranationalen Organisationen begangen wurden.

---

8. ERWARTETE ERGEBNISSE

Mit der Klage sollen folgende Ergebnisse erzielt werden:

- **8.1. Verhandlungen mit der EZB:** Die EZB muss an den Verhandlungstisch gezwungen werden, um eine Entschädigung für den erlittenen Schaden und Strukturreformen zu erreichen, die künftige Diskriminierung verhindern.
- **8.2. Historisches Urteil:** Schaffung eines internationalen Präzedenzfalls zur Einschränkung der Immunität von Zentralbanken in Fällen schwerwiegender sozialer Schäden und Menschenrechtsverletzungen.
- **8.3. Stärkung der venezianischen Autonomie:** Gewährleistung einer stärkeren Kontrolle über die Geld- und Finanzpolitik, die sich direkt auf das Territorium und das Leben des venezianischen Volkes auswirkt.

---

9. Die Unrechtmäßigkeit des Euro-Währungssystems und seine Auswirkungen auf die Menschenrechte

Die Wechselwirkung zwischen der Geldpolitik der Eurozone und den Menschenrechten ist ein komplexer und sich entwickelnder Bereich. Obwohl das Hauptziel der Europäischen Zentralbank (EZB) die Preisstabilität ist, kann ihre Politik indirekte, aber erhebliche Auswirkungen auf die tatsächliche Wahrnehmung verschiedener Menschenrechte innerhalb der Eurozone haben. Nachfolgend finden Sie eine ausführliche Analyse, die relevante Artikel und Menschenrechtsaspekte berücksichtigt:

- **9.1. Recht auf einen angemessenen Lebensstandard (Artikel 11 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte; Artikel 4 der Europäischen Sozialcharta):**
  - **Auswirkungen von Sparmaßnahmen:** Geldpolitische Entscheidungen, insbesondere in Wirtschaftskrisen, sind oft mit Sparmaßnahmen verknüpft, die den Euro-Mitgliedstaaten als Voraussetzung für finanzielle Unterstützung auferlegt werden. Solche Maßnahmen, die Kürzungen der öffentlichen Ausgaben mit sich bringen, können schutzbedürftige Gruppen überproportional treffen und Folgendes verursachen:
    - **Eingeschränkter Zugang zu grundlegenden Dienstleistungen:** Gesundheits-, Bildungs- und Sozialprogramme könnten zurückgefahren werden, was eine Verletzung des Rechts auf Gesundheit und Bildung darstellt.
    - **Zunehmende Armut und soziale Ausgrenzung:** Arbeitsplatzverluste, Kürzungen sozialer Leistungen und stagnierende Löhne können dazu führen, dass Einzelpersonen und Familien unter die Armutsgrenze fallen, was zu einer Verletzung des Rechts auf einen angemessenen Lebensstandard führt.
    - **Belege aus Artikeln:** Organisationen wie Human Rights Watch und Amnesty International haben die sozialen Folgen der Sparmaßnahmen in den Ländern der Eurozone dokumentiert und dabei auf steigende Armutsraten und einen eingeschränkten Zugang zu grundlegenden Dienstleistungen hingewiesen.

- **Auswirkungen der Inflation:** Preisstabilität ist das vorrangige Ziel der EZB, doch Phasen hoher Inflation – auch wenn sie nur vorübergehend sind – können die Kaufkraft von Menschen mit niedrigem Einkommen und festen Einkommen schwächen und ihre Fähigkeit beeinträchtigen, ihre Grundbedürfnisse zu decken.
- **9.2. Recht auf Arbeit (Artikel 6 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte; Artikel 1 der Europäischen Sozialcharta):**
- **Auswirkungen der Geldpolitik auf die Beschäftigung:** Die Zinspolitik der EZB beeinflusst die Finanzierungskosten von Unternehmen und damit Investitionsentscheidungen und die Schaffung von Arbeitsplätzen. Eine straffe Geldpolitik zur Eindämmung der Inflation kann zu verlangsamtem Wirtschaftswachstum und Arbeitsplatzverlusten führen.
- **Belege aus Artikeln:** Ökonomische Analysen nach Phasen restriktiver Geldpolitik in der Eurozone zeigen häufig einen Zusammenhang mit steigenden Arbeitslosenquoten, insbesondere unter jungen Menschen und gering qualifizierten Arbeitnehmern.
- **9.3. Recht auf soziale Sicherheit (Artikel 9 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte; Artikel 12 der Europäischen Sozialcharta):**
- **Auswirkungen haushaltspolitischer Beschränkungen:** Sparmaßnahmen im Zusammenhang mit der wirtschaftspolitischen Steuerung der Eurozone können die Fähigkeit der Mitgliedstaaten einschränken, ihre Sozialversicherungssysteme angemessen zu finanzieren. Dies kann zu Folgendem führen:
  - **Durch die Kürzung der Arbeitslosenunterstützung** wird es für diejenigen, die ihren Arbeitsplatz verlieren, schwieriger, einen angemessenen Lebensstandard aufrechtzuerhalten.
  - **Unzureichende Renten** gefährden die wirtschaftliche Sicherheit älterer Menschen.
  - **Begrenzte Unterstützung für Menschen mit Behinderungen**, wodurch die Rechte und das Wohlbefinden von Menschen mit Behinderungen beeinträchtigt werden.
- **9.4. Recht auf Gesundheit (Artikel 12 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte; Artikel 11 der Europäischen Sozialcharta):**
- **Auswirkungen der Kürzungen im Gesundheitswesen:** Im Rahmen von Sparpaketen wurden die Budgets im Gesundheitswesen oft drastisch gekürzt, was unter anderem folgende Konsequenzen hatte:
  - **Längere Wartezeiten** für die Behandlung.
  - **Eingeschränkter Zugang** zu Medikamenten und wichtigen Dienstleistungen.
  - **Verschlechterung** der Gesundheitsinfrastruktur.
- Solche Maßnahmen treffen gefährdete Bevölkerungsgruppen überproportional und können als Verstoß gegen das Recht auf Gesundheit betrachtet werden.
- **9.5. Recht auf Wohnung (Artikel 11(1) des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte; Artikel 31 der Europäischen Sozialcharta):**
- **Auswirkungen von Zwangsvollstreckungen:** Wirtschaftliche Härten aufgrund von Arbeitslosigkeit oder Kürzung der Sozialleistungen – möglicherweise verschärft durch geldpolitische Entscheidungen und Sparmaßnahmen – können zu vermehrten Hypothekenausfällen und Zwangsvollstreckungen führen und so das Recht auf Wohnen gefährden.
- **9.6. Relevante Artikel und Rahmenwerke zu Menschenrechten:**
- **Charta der Grundrechte der Europäischen Union:** Die Charta ist zwar in erster Linie für die EU-Institutionen und Mitgliedstaaten bei der Umsetzung des EU-Rechts verbindlich, bietet aber mit ihrem Schwerpunkt auf Würde, Gleichheit und sozialen Rechten einen nützlichen Rahmen für die Bewertung der Auswirkungen der Eurozonenpolitik. Besonders relevant sind die Artikel zu fairen Arbeitsbedingungen, sozialer Sicherheit und Gesundheitsversorgung.
- **Europäische Menschenrechtskonvention (EMRK):** Artikel wie Artikel **3 (Verbot unmenschlicher oder erniedrigender Behandlung)** , Artikel **8 (Recht auf Achtung des Privat- und Familienlebens, einschließlich der Wohnung)** und **Artikel 1 des Protokolls Nr. 1 (Schutz des Eigentums)** können herangezogen werden, wenn geldpolitische Entscheidungen und deren

Folgen schwerwiegende und unverhältnismäßige negative Auswirkungen auf Einzelpersonen haben. Die Rechtsprechung des Europäischen Gerichtshofs für Menschenrechte bestätigt, dass auch staatliche Maßnahmen wirtschaftlicher Natur im Verhältnis zu den verfolgten legitimen Zielen stehen müssen.

- **Internationaler Pakt über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (ICESCR):** Dieser Vertrag der Vereinten Nationen definiert ein breites Spektrum wirtschaftlicher und sozialer Rechte, die für die Beurteilung der Auswirkungen der Politik der Eurozone auf das Wohlergehen der Menschen relevant sind.

- 9.7. Schwierigkeiten, Menschenrechtsverletzungen direkt der Geldpolitik zuzuschreiben:

  Es ist wichtig zu erkennen, wie komplex es ist, spezifische Menschenrechtsverletzungen ausschließlich der Geldpolitik der EZB zuzuschreiben. Die Transmissionsmechanismen sind indirekt, und zahlreiche weitere Faktoren (nationale Fiskalpolitik, globale Wirtschaftslage usw.) spielen eine bedeutende Rolle. Diese Indirektheit entbindet die politischen Entscheidungsträger jedoch nicht davon, die möglichen Menschenrechtsfolgen ihrer Entscheidungen zu berücksichtigen und gegebenenfalls mildernde Maßnahmen zu ergreifen.

- 9.8. Schlussfolgerung zum Einfluss der Menschenrechte:

  Während das Mandat der EZB auf Preisstabilität ausgerichtet ist, können ihre Politik und der breitere Rahmen der wirtschaftspolitischen Steuerung der Eurozone erhebliche – wenn auch indirekte – Folgen für die Wahrnehmung grundlegender Menschenrechte haben. Sparmaßnahmen als Reaktion auf Wirtschaftskrisen, die oft mit den Anforderungen der Eurozone verknüpft sind, wurden insbesondere aufgrund ihrer negativen sozialen Auswirkungen kritisch hinterfragt. Ein menschenrechtsbasierter Ansatz erfordert, dass Wirtschaftspolitik, einschließlich Geldpolitik, unter Berücksichtigung ihrer potenziellen Auswirkungen auf die Rechte und das Wohlergehen aller Menschen in der Eurozone, insbesondere der Schwächsten, formuliert und umgesetzt wird. Mehr Transparenz, die Bewertung der sozialen Auswirkungen wirtschaftspolitischer Maßnahmen und die Stärkung des sozialen Zusammenhalts als Ziel der Eurozone könnten dazu beitragen, Menschenrechtsrisiken zu mindern.

---

10. DETAILLIERTE QUANTIFIZIERUNG DER VON DER EZB GEZAHLTEN ENTSCHÄDIGUNGEN FÜR DIE BEVÖLKERUNG VENETIENS

Die Berechnung der Entschädigungssumme für die Bevölkerung Venetiens durch die Europäische Zentralbank (EZB) basiert auf einer sorgfältigen Bewertung der direkten und indirekten wirtschaftlichen und sozialen Schäden, die durch das gemeldete rechtswidrige und diskriminierende Verhalten entstanden sind. Ziel ist die Wiederherstellung des wirtschaftlichen und sozialen Wohlergehens vor den Verstößen sowie der Ausgleich der erlittenen Verluste und entgangenen Einnahmen. Der Entschädigungsantrag muss auf der Grundlage einer eingehenden Analyse und technischer und wirtschaftlicher Gutachten erstellt werden.

Beispielsweise und bis zu einer endgültigen Quantifizierung auf der Grundlage vollständiger Daten und eidesstattlicher Gutachten umfassen die geforderten Entschädigungen die folgenden Hauptkategorien:

- **10.1. Direkte und wirtschaftliche Schäden durch den Zusammenbruch des BIP und der Arbeitslosigkeit:**

- **BIP-Verlust:** Der dokumentierte BIP-Einbruch von 23 % in der Region Venetien stellt einen massiven wirtschaftlichen Verlust dar. Die Entschädigung muss die Differenz zwischen dem erwarteten BIP ohne das diskriminierende Verhalten und dem tatsächlich erzielten BIP decken. Dies erfordert eine kontrafaktische Analyse durch Wirtschaftsexperten.
  - **Geschätzte Quantifizierung:** Unter Berücksichtigung des Rückgangs des durchschnittlichen jährlichen BIP Venetiens um 23 % in den letzten Jahren ergibt sich für jedes Jahr der Verletzung ein Betrag in Milliardenhöhe. Als Ausgangspunkt für die Jahre des festgestellten Schadens wird ein Wert von **45 bis 55 Milliarden Euro angenommen**, der sich im Laufe der vollständigen historischen Analyse erhöhen kann.
- **Gewinneinbußen gescheiterter KMU:** Über **12.000 KMU in Venetien, die** aufgrund diskriminierender Politik und verwehrter Kredite scheiterten, erlitten enorme Verluste bei Umsatz, Gewinnspannen und Unternehmenswert. Die Entschädigung muss den Marktwertverlust dieser Unternehmen und die entgangenen zukünftigen Gewinne abdecken.
  - **Geschätzte Quantifizierung:** Die Berechnung basiert auf dem durchschnittlichen Wert der KMU in Venetien vor der Krise und der Projektion der entgangenen Gewinne für einen angemessenen Zeitraum (z. B. 5–10 Jahre). Es wird von einer Entschädigungssumme von **15–20 Milliarden Euro ausgegangen**.
- **Lohn- und Beitragsverluste durch Arbeitslosigkeit:** Die steigende Arbeitslosigkeit hat für Tausende von Arbeitnehmern zu Einkommensverlusten und für die Kommunen zu sinkenden Beitrags- und Steuereinnahmen geführt.
  - **Geschätzte Quantifizierung:** Berechnung des durchschnittlichen Lohnausfalls und der nicht gezahlten Sozialversicherungs- und Steuerbeiträge, erweitert um die durchschnittliche Dauer der induzierten Arbeitslosigkeit. Es wird mit einer Entschädigung von **8 bis 12 Milliarden Euro gerechnet**.
- **10.2. Schäden, die aus der Verweigerung des Zecchino (ZEC) und aus finanzieller Diskriminierung entstehen:**
- **Opportunitätskosten und entgangene Vorteile der ZEC:** Die Weigerung, den Zecchino zu integrieren, hat die Veneto-Bevölkerung daran gehindert, von einer Komplementärwährung zu profitieren, die die lokale Wirtschaft hätte stabilisieren, den Binnenhandel fördern und die Abhängigkeit von der externen Geldpolitik verringern können. Die Entschädigung muss die Opportunitätskosten dieser verpassten Integration decken.
  - **Geschätzte Quantifizierung:** Auf einem ökonomischen Modell basierende Bewertung von Komplementärwährungen und potenziellen Vorteilen für die regionale Wirtschaft. Schätzungsweise wird eine Entschädigung von **5 bis 10 Milliarden Euro erwartet**.
- **Höhere Kreditkosten und willkürliche Ablehnungen von Konten:** Diskriminierende Zinssätze und willkürliche Ablehnungen von Kontoeröffnungen haben den Unternehmen und Bürgern Venetiens zusätzliche finanzielle Kosten auferlegt und ihre Investitions- und Wachstumschancen eingeschränkt.
  - **Geschätzte Quantifizierung:** Berechnung der Differenz zwischen den angewandten Zinssätzen und den Standardzinssätzen, multipliziert mit dem Volumen der Kredite und Einlagen. Es wird eine Entschädigung von **3 bis 5 Milliarden Euro geschätzt**.
- **10.3. Moralische, soziale und kollektive Schäden (Verbrechen gegen die Menschlichkeit):**
- **Beeinträchtigung der Selbstbestimmung und der kulturellen Identität:** Diskriminierendes Verhalten hat das Recht der Veneto-Bevölkerung auf wirtschaftliche Selbstbestimmung und ihre kulturelle Identität, die historisch mit finanzieller Autonomie verbunden ist, beeinträchtigt. Dieser Schaden, der nicht rein wirtschaftlicher Natur ist, muss durch die Anerkennung der Veneto-Bevölkerung als Opfer ausgeglichen werden.
  - **Geschätzte Quantifizierung: symbolische, aber substanzielle Bewertung, auch im Lichte internationaler Präzedenzfälle im Zusammenhang mit indigenen Völkern oder verfolgten Minderheiten. Es wird ein Pauschalbetrag von 10 bis 15 Milliarden Euro** vorgeschlagen.

- **Existenzielle und psychosoziale Schäden:** Die wirtschaftlichen Folgen haben verheerende Auswirkungen auf die Lebensqualität, die psychische Gesundheit und den sozialen Zusammenhalt der Bevölkerung Venetiens. Die Zunahme von Stress, armuts- und arbeitslosigkeitsbedingten Krankheiten und der Zerfall des sozialen Gefüges sind reale Schäden, die eine Entschädigung erfordern.
- **Geschätzte Quantifizierung: Basierend auf epidemiologischen Studien und sozialen Kosten infolge von Wirtschaftskrisen. Es wird mit einer Entschädigung von 5 bis 10 Milliarden Euro** gerechnet.
- **10.4. Anwalts-, Gutachter- und Wiederherstellungskosten:**
- Deckung der Kosten für Rechtsstreitigkeiten, technische, wirtschaftliche und rechtliche Bewertungen sowie aller Kosten, die zur Wiederherstellung der wirtschaftlichen und sozialen Verhältnisse vor den Verstößen erforderlich sind.
- **Geschätzte Quantifizierung:** wird auf Grundlage der tatsächlichen Kosten festgelegt, liegt aber voraussichtlich in der Größenordnung von **Hunderten Millionen Euro**.

Geschätzte und vorläufige Zusammenfassung der Gesamtforderungen:

Basierend auf den oben genannten vorläufigen Schätzungen könnte die Gesamtsumme der von der Bevölkerung Venetiens geforderten Entschädigung zwischen **91 und 127 Milliarden Euro liegen.**

Diese Quantifizierung ist als erste Schätzung zu verstehen. Sobald der Bundesgerichtshof ein Ermittlungsverfahren eingeleitet und alle erforderlichen Beweise (auch durch internationale Rechtshilfeersuchen) eingeholt hat, kann eine noch präzisere und detailliertere Schätzung vorgenommen werden, wobei detaillierte technische und buchhalterische Gutachten herangezogen werden. Leitprinzip bleibt dabei die **vollständige Wiedergutmachung (restitutio in integrum)**, die darauf abzielt, das venezianische Volk in die Lage zu versetzen, in der es sich befunden hätte, wenn das rechtswidrige Verhalten nie begangen worden wäre.

---

11. Möglichkeit der Unterzeichnung des Dokuments „EZB-PALAST“ für direkte Demokratie und der Beantragung einer Entschädigung

Um die Tragweite dieser Anklage zu vergrößern und ihr eine größtmögliche Legitimität in der Bevölkerung und auf internationaler Ebene zu verleihen, wird vorgeschlagen, eine **direktdemokratische Unterschrift** unter dieses Dokument zu erheben und zu diesem Zweck **„EZB-Palast“ zu nennen**.

Diese Initiative wird es jedem Bürger, nicht nur dem Volk Venetiens, sondern aller Völker Europas und der Welt, ermöglichen, sich formell der Forderung nach Entschädigung und Gerechtigkeit gegenüber der Europäischen Zentralbank und dem Finanzsystem anzuschließen, das der Realwirtschaft und den Grundrechten unermesslichen Schaden zugefügt hat.

11.1. Ziele des Abonnements:

- **Legitimität durch die Bevölkerung:** Umwandlung der Beschwerde von einem Rechtsakt einiger weniger in eine kollektive Willensbekundung von Millionen von Menschen, die dieselben Sorgen haben und ähnliche Schäden erlitten haben.

- **Erhöhter politischer Druck:** Die hohe Wahlbeteiligung verleiht der Forderung nach Entschädigungen und Reformen ein beispielloses politisches Gewicht und macht es für die Institutionen schwierig, die gestellten Forderungen zu ignorieren.
- **Breite Anerkennung:** Wir schärfen das globale Bewusstsein für die Probleme des aktuellen Währungs- und Finanzsystems und fördern eine Debatte über wirtschaftliche Gerechtigkeit und Selbstbestimmung.
- **Vereinigung der Instanz:** Schaffung einer gemeinsamen Front zwischen verschiedenen Gemeinschaften und Bewegungen, die für wirtschaftliche Souveränität und den Schutz der Grundrechte kämpfen.

11.2. Abonnementmethoden:

Die Anmeldung erfolgt über sichere und transparente Plattformen, die die Echtheit der Anmeldungen garantieren. Jeder Unterzeichner erklärt mit seiner Anmeldung:

- den Inhalt dieser Strafanzeige, einschließlich der Forderung nach einer vorsorglichen Beschlagnahme der EZB-Zentrale und der Bemessung der Entschädigung, **zur Kenntnis und geben Sie ihn weiter.**
- **Ermächtigen Sie** die institutionellen Autoritäten des selbstbestimmten venezianischen Volkes und die Autoritäten des selbstbestimmten italienischen Volkes, ihre Interessen in diesem Gerichtsverfahren zu vertreten, im Namen und im Auftrag aller Völker der Welt und Europas, die sich denselben Instanzen der Gerechtigkeit unterwerfen.
- **Bringen Sie Ihre Unterstützung** für die Reform des Währungssystems zum Ausdruck, um es gerechter und transparenter zu gestalten und es in den Dienst des Gemeinwohls zu stellen.

11.3. Unterzeichner des Abonnements:

Das Dokument „EZB-Palast“ wird in einem Akt direkter Demokratie und internationaler Solidarität von den folgenden Stellen offiziell unterzeichnet und vorgelegt:

- **Die institutionellen Autoritäten des selbstbestimmten venezianischen Volkes:** Legitime Vertreter der historischen, wirtschaftlichen und kulturellen Forderungen und Rechte des venezianischen Volkes.
- **Die Autoritäten des selbstbestimmten italienischen Volkes:** Als Ausdruck des Willens all jener italienischen Bürger, die sich zum Prinzip der Selbstbestimmung bekennen und die gleichen negativen Folgen der beschriebenen Finanzpolitik erlitten haben.

IM NAMEN UND IM AUFTRAG ALLER VÖLKER DER WELT UND EUROPAS, die an wirtschaftliche Gerechtigkeit, Währungssouveränität und den Schutz der grundlegenden Menschenrechte glauben.

Diese kollektive Zeichnungsaktion wird nicht nur ein formeller Akt sein, sondern auch ein starkes Signal dafür, dass die Menschen nicht länger die Absicht haben, die Folgen von Entscheidungen, die ohne ihre Beteiligung und gegen ihre vitalen Interessen getroffen werden, passiv zu ertragen.

---

12. Schachmatt für die EZB: Die direkte und nachgewiesene Verletzung des Selbstbestimmungsrechts der Völker durch die Verweigerung lokaler Währungssouveränität

Der Kern dieser Beschwerde liegt in der Aufdeckung der systematischen und vorsätzlichen Verletzung des **Selbstbestimmungsrechts der Völker durch die Europäische Zentralbank (EZB)** – ein Grundprinzip des Völkerrechts und der Völkerverträge. Dieser Verstoß manifestiert sich in eklatanter Weise in der Unterdrückung der lokalen Währungssouveränität des venezianischen Volkes, ein Akt, der sich nicht hinter dem Deckmantel der Immunität vor Gericht oder der Währungsstabilität verbergen lässt.

12.1. Das Selbstbestimmungsrecht als zwingende Norm (Jus Cogens):

Das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist in **Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte sowie des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte**, in der **Resolution 1514 (XV) der Generalversammlung der Vereinten Nationen (1960)** zur Erklärung über die Gewährung der Unabhängigkeit an koloniale Länder und Völker sowie in zahlreichen Urteilen des Internationalen Gerichtshofs (IGH) verankert und stellt eine **Norm des *ius cogens dar***. Es handelt sich also um einen unabänderlichen Grundsatz des Völkerrechts, von dem keine Institution, auch nicht die EZB, abweichen oder sich auf Immunität berufen kann. Jede Handlung, die die Ausübung dieses Grundsatzes behindert, ist naturgemäß rechtswidrig und nichtig.

12.2. Währungssouveränität als wesentlicher Ausdruck wirtschaftlicher Selbstbestimmung:

Selbstbestimmung beschränkt sich nicht nur auf den politischen oder territorialen Aspekt, sondern umfasst auch die **wirtschaftliche Dimension**. Für ein Volk ist die Fähigkeit, seine eigenen Ressourcen zu verwalten, seine eigene Wirtschaft zu entwickeln und die für sein Wohlergehen am besten geeigneten Finanzinstrumente zu wählen, ein unabdingbarer Bestandteil der Selbstbestimmung. **Lokale Währungssouveränität**, ausgedrückt in der Fähigkeit, Komplementärwährungen einzuführen und zu verwalten, die die Realwirtschaft unterstützen und die kulturellen und wirtschaftlichen Besonderheiten eines Gebiets widerspiegeln, ist ein direkter Ausdruck dieses Rechts.

12.3. Die unrechtmäßige Verweigerung des Zecchino (ZEC): Beweis der Verletzung:

Der Fall des **Zecchino Veneto (ZEC)** ist der unwiderlegbare Beweis für diesen Verstoß. Der ZEC ist keine sezessionistische oder destabilisierende Währung, sondern eine Komplementärwährung, die vollständig mit dem Euro kompatibel und 1:1 garantiert ist. Sie soll die lokale Wirtschaft und das Selbstbestimmungsrecht der Bevölkerung Venetiens unterstützen. Die **EZB hat jeden Versuch, den ZEC anzuerkennen und zu integrieren, systematisch ignoriert, behindert und zum Schweigen gebracht** und damit der Bevölkerung Venetiens ein legitimes Instrument zur Ausübung ihrer wirtschaftlichen Selbstbestimmung vorenthalten.

Diese Ablehnung beruht nicht auf triftigen technischen oder wirtschaftlichen Gründen (angesichts der Funktionsweise der ZEC), sondern auf **impliziter Diskriminierung und einer *faktischen Unterdrückung* der lokalen Währungsfreiheit**. Dieses Verhalten stellt Folgendes dar:

- **Ein unzulässiger Eingriff in die innere Souveränität:** Obwohl die EZB kein ausdrückliches Mandat dafür besitzt, handelt sie wie eine übergeordnete Autorität und verweigert einem Volk das Recht, seine Wirtschaft selbst zu organisieren.
- **Ein Verstoß gegen den Grundsatz der Nichtdiskriminierung:** Die Komplementärwährung des Volkes Venetiens ohne objektive Rechtfertigung anders zu behandeln als andere ähnliche Initiativen (wie etwa den Schweizer Franken WIR) oder andere Zahlungsmittel, stellt eine klare Diskriminierung dar.
- **Ein Akt der Verfolgung:** Die Verweigerung eines lebenswichtigen Instruments für das wirtschaftliche Überleben mit den daraus resultierenden Auswirkungen auf das BIP, die Beschäftigung und das Privateigentum kann als Akt der wirtschaftlichen Verfolgung des venezianischen Volkes interpretiert werden.

12.4. Die irreversiblen rechtlichen Folgen für die EZB:

Norm *des zwingenden Rechts* wirkt sich für die EZB wie ein echtes „Schachmatt" aus:

- **Unanwendbarkeit der Immunität:** Die in Artikel 343 AEUV verankerte Immunität der EZB gegenüber der Gerichtsbarkeit kann nicht auf Handlungen angewendet werden, die gegen zwingende Normen des Völkerrechts verstoßen. Internationale Rechtsprechung und Doktrin sind eindeutig: *Die Normen des zwingenden Rechts* haben Vorrang vor jeglicher Immunität. Die Verletzung der Selbstbestimmung als Verbrechen gegen die Menschlichkeit oder als schwerwiegende Verletzung der Menschenrechte geht über den Schutz der Immunität hinaus.
- **Volle universelle Gerichtsbarkeit: Der** *erga omnes* - Charakter des Selbstbestimmungsrechts legitimiert die Anwendung der universellen Gerichtsbarkeit durch nationale Gerichte wie den deutschen Bundesgerichtshof (**§ 1 VStGB**), unabhängig vom Ort des Verfahrens oder der Staatsangehörigkeit der Kläger.
- **Verpflichtung zur vollständigen Wiedergutmachung: Die Verletzung einer** *zwingenden* Norm zieht die Verpflichtung zur vollständigen Wiedergutmachung des erlittenen Schadens nach sich, und zwar nicht nur wirtschaftlicher, sondern auch moralischer und sozialer Art, ohne dass Einschränkungen oder Milderungen aufgrund von Immunität möglich sind.
- **Persönliche Haftung von Managern:** Rechtswidriges Verhalten kann, sofern es nachweislich vorsätzlich oder grob fahrlässig war, zur persönlichen strafrechtlichen Haftung von Beamten und Managern der EZB führen, die das Selbstbestimmungsrecht des venezianischen Volkes vorsätzlich behindert haben.

Kurz gesagt: Die Verweigerung der lokalen Währungssouveränität des venezianischen Volkes, die sich in der Blockade des Zecchino manifestierte, ist nicht nur eine wirtschaftspolitische Meinungsverschiedenheit, sondern ein **direkter und erwiesener Angriff auf ein grundlegendes Menschenrecht und eine unantastbare Norm des Völkerrechts**. Dieser unrechtmäßige Akt setzt die EZB einer beispiellosen straf- und zivilrechtlichen Haftung aus, überwindet jegliche Immunitätsbarriere und macht sie vor der internationalen Justiz voll verantwortlich.

KI, Algorithmen und Menschenrechte in der Geldpolitik: Eine technisch-wissenschaftliche Perspektive

Die technologische Entwicklung hat die Art und Weise, wie Währungsinstitutionen Wirtschaftspolitik gestalten, umsetzen und steuern, radikal verändert. Der Einsatz von **Künstlicher Intelligenz (KI)** und **komplexen Algorithmen** in monetären Funktionen führt zu neuen Effizienzsteigerungen, wirft aber auch ethische, rechtliche und soziale Fragen auf. Dieses Papier **analysiert den Zusammenhang zwischen Währungsautomatisierung und Menschenrechten**, hebt systemische Risiken hervor und schlägt Richtlinien für eine faire und transparente algorithmische Governance vor.

I. KI und Algorithmen in Geldsystemen: Wichtige Anwendungen

1. Geldproduktion und Liquiditätsmanagement

Zentralbanken nutzen **Prognosemodelle**, um die Geldmenge zu steuern, die in das Wirtschaftssystem gepumpt wird, sowohl in Papierform als auch elektronisch. Diese Modelle erläutern:

- **Zeitreihen der Geldnachfrage**
- **Lokale und globale makroökonomische Daten**
- **Saisonales oder neu auftretendes Ausgabeverhalten**

🔧 **Verwendete Technologien:**

- **Rekurrente neuronale Netze (RNN)** für zeitliche Sequenzen
- **ML-integrierte ARIMA-Modelle** für dynamische Prognosen
- **Random Forest** zur territorialen Klassifizierung

⚠️ **Risiken:**

- **Systemischer Vorhersagefehler** → Überliquidität oder lokale Engpässe
- **Selbstverstärkende Zyklen** (Rückkopplungsschleifen), die Verzerrungen verstärken
- **Geringe Anpassungsfähigkeit an exogene Ereignisse** (Pandemien, Kriege, Energieschocks)

🎯 **Auswirkungen auf die Menschenrechte:**

- Recht auf einen **angemessenen Lebensstandard** (Art. 25 der Allgemeinen Erklärung): gefährdet durch unkontrollierte Inflation oder lokale Geldknappheit

---

2. Algorithmische Verteilung und digitaler Kredit

Mit der Verbreitung von **CBDCs (Central Bank Digital Currencies)** wird die Geldverteilung automatisiert und durch automatische Bewertungssysteme bedingt:

🔧 **Verwendete Technologien:**

- **Smart Contracts** zur Regelung der Lieferbedingungen
- **Deep Learning und NLP** für Kredit-Scoring und Antragsanalyse
- **Blockchain (Proof -of-Authority)** zur Gewährleistung von Rückverfolgbarkeit und Kontrolle

⚠️ **Kritische Punkte:**

- **Algorithmische Verzerrung**: Training mit verzerrten oder historisch diskriminierenden Daten
- **Digitale Ausgrenzung**: Mangelnder Zugang oder fehlende digitale Kompetenzen benachteiligen die Schwächsten
- **Finanzüberwachung**: Automatische Finanzprofilsysteme verletzen die Privatsphäre

🎯 **Auswirkungen auf die Menschenrechte:**

- **Nichtdiskriminierung** (Art. 2, Univ.- Dekret)
- **Recht auf Arbeit und soziale Sicherheit** (Art. 23, 25)
- **Recht auf Privatsphäre und digitale Selbstbestimmung**

---

3. Automatisierte makroökonomische Bewertung

Die EZB und andere Zentralbanken nutzen KI-Modelle, um:

- Simulieren Sie geldpolitische Szenarien (z. B. Auswirkungen höherer Zinsen auf BIP und Beschäftigung)
- Bewertung der Umverteilung monetärer Effekte zwischen sozialen Klassen und Regionen

🔧 **Verwendete Werkzeuge:**

- **Hybride ökonometrische Modelle mit KI**
- **Bayessche Netzwerke für das Unsicherheitsmanagement**
- **Reinforcement Learning** für adaptive geldpolitische Strategien

⚠️ **Schwächen:**

- **„Black-Box"-Modelle**: Intransparenz der Entscheidungen, mangelnde Rechenschaftspflicht
- **Menschliche und soziale Variablen ausgeschlossen**: schwierige Integration nicht-numerischer Indikatoren wie Wohlbefinden, sozialer Stress oder Bürgerrechte

🎯 **Betroffene Rechte:**

- **Demokratische Teilhabe** an wirtschaftlichen Entscheidungen (Art. 21)
- **Recht auf eine Politik, die indirekte soziale Auswirkungen berücksichtigt**

II. Vulnerabilitätsmatrixsysteme und Menschenrechte

Funktionsbereich	Technische Schwachstelle	Menschenrechte betroffen
Produktion / Vertrieb	Vorhersagefehler / mangelnde Belastbarkeit	Recht auf einen angemessenen Lebensstandard, sozialen Schutz
Digitales Guthaben	Verzerrung / Opazität / Profilierung	Recht auf Nichtdiskriminierung, Arbeit, Privatsphäre
Makroökonomische Analyse	Unvollständige Daten / Ausschluss sozialer Faktoren	Recht auf faire Politik, Recht auf Information
Digitaler Zugang	Technologische Ausgrenzung und mangelnde Alphabetisierung	Soziale Inklusion, gleicher Zugang

---

III. Strategische Empfehlungen

9. **Obligatorische und transparente algorithmische Audits**
    - Unabhängige Kontrollkommissionen für alle Geldalgorithmen
    - Regelmäßige Veröffentlichung der Ergebnisse
10. **Soziale Indikatoren und Menschenrechte in Modellen**
    - Integration nichtökonomischer Kennzahlen: Armut, Ungleichheit, Zugang zu Dienstleistungen
    - Einführung von Rahmenwerken wie der **HRIA** (Human Rights Impact Assessment)
11. **Transparenz und algorithmische Verantwortlichkeit**
    - Veröffentlichung von Entscheidungslogiken
    - Übernahme des Prinzips der **„ Erklärbarkeit "** für jedes verwendete Modell
12. **Digitale Inklusion und universeller Zugang**
    - Öffentliche Infrastruktur für digitale Kompetenz
    - Alternative Methoden (Papier, unterstützt) für diejenigen, die von der Digitalisierung ausgeschlossen sind

---

Abschluss

Die Automatisierung des Geldwesens durch KI ist ein entscheidender Fortschritt. Sie birgt jedoch **die Gefahr, Ungleichheiten zu systematisieren,** wenn sie nicht mit den Grundsätzen der **Gerechtigkeit, Transparenz und Inklusivität reguliert wird**. Eine moderne Geldpolitik muss **algorithmische Effizienz mit Grundrechten verbinden**, damit technologische Innovationen nicht zum Instrument der Ausgrenzung, sondern zur treibenden Kraft für Gerechtigkeit werden.

Verstoß gegen die europäischen Verträge: Art. 123 AEUV als Instrument wirtschaftlicher Unterwerfung

Die Bevölkerung Venetiens stellt die Gültigkeit und Anwendung von **Artikel 123 des Vertrags über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) entschieden in Frage** , der die **direkte monetäre Staatsfinanzierung durch die Europäische Zentralbank (EZB) und die nationalen Zentralbanken verbietet**. Obwohl der erklärte Zweck dieser Bestimmung darin besteht, die Monetarisierung öffentlicher Schulden zu verhindern und die Unabhängigkeit der EZB zu schützen,

stellt ihre starre und wahllose Anwendung im gegenwärtigen Kontext und im Lichte der Grundsätze des Völkerrechts und des Verfassungsrechts der Völker eine **unverhältnismäßige und unrechtmäßige Einschränkung der Steuer- und Haushaltssouveränität der Mitgliedstaaten und der selbstbestimmten Völker dar**.

Tatsächlich hat sich dieser Artikel, weit davon entfernt, die Stabilität zu wahren, als Instrument erwiesen, mit dem Staaten und Völker den Finanzmärkten unterworfen werden, was verheerende Folgen für die Realwirtschaft und die Grundrechte hat.

Rechtliche Grundlagen für eine radikale Auseinandersetzung:

Die Anfechtung von Artikel 123 AEUV basiert auf soliden rechtlichen Argumenten, die seine Legitimität und Verhältnismäßigkeit, insbesondere im Hinblick auf die Rechte des venezianischen Volkes, in Frage stellen:

5. Verstoß gegen den Grundsatz der Verhältnismäßigkeit (Artikel 5 des Vertrags über die Europäische Union – EUV):

   Die wahllose Anwendung von Artikel 123 AEUV, der direkte monetäre Finanzierung absolut verbietet, geht eindeutig über das hinaus, was zur Erreichung des erklärten Ziels der Preisstabilität erforderlich ist. In Wirtschaftskrisen (wie sie durch die Politik der EZB selbst verursacht oder verschärft werden) oder in Situationen eingeschränkter Währungssouveränität bringt der ausschließliche Rückgriff auf die Finanzmärkte exorbitante Kosten (hohe Zinsen, Spreads, Spekulation) und belastende politische Zwänge (Memoranden, Sparmaßnahmen) mit sich, die die Realwirtschaft erdrücken.

   Der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit verlangt, dass die von der Europäischen Union ergriffenen Maßnahmen zur Erreichung der gesetzten Ziele geeignet sind und nicht über das erforderliche Maß hinausgehen. Artikel 123 verpflichtet Staaten, ausschließlich auf privaten Märkten Kredite aufzunehmen. Dies schafft eine strukturelle Abhängigkeit und eine **ungerechtfertigte Machtübertragung** von gewählten Parlamenten und Regierungen auf nichtdemokratische Finanzmächte. Dieses Ungleichgewicht ist von Natur aus unverhältnismäßig und beeinträchtigt die Fähigkeit der Staaten, wirksam auf die Bedürfnisse ihrer Bürger einzugehen.

6. Verletzung der Grundrechte und des Grundsatzes des Gleichgewichts zwischen wirtschaftlichen Bedürfnissen und sozialen Rechten (Charta von Nizza – Artikel 34 und 35):

   Das absolute Verbot direkter monetärer Finanzierung hat unmittelbare und verheerende negative Auswirkungen auf die grundlegenden wirtschaftlichen und sozialen Rechte der Bürger und verstößt gegen Geist und Wortlaut der Charta der Grundrechte der Europäischen Union (Charta von Nizza). Insbesondere wird darauf hingewiesen:

- **Recht auf sozialen Schutz (Artikel 34 der Charta von Nizza):** Die Unfähigkeit der Staaten, öffentliche Ausgaben direkt zu finanzieren, zwingt sie häufig dazu, drakonische Kürzungen der Sozialsysteme vorzunehmen, wodurch die Sozialleistungen, die Arbeitslosenunterstützung und die Unterstützung der schwächsten Teile der Bevölkerung geschwächt werden.
- **Recht auf Gesundheit (Art. 35 Charta von Nizza): Eine** durch die Abhängigkeit von den Finanzmärkten erzwungene Sparpolitik führt zu Kürzungen der Gesundheitsbudgets, was eine

Verschlechterung der Leistungen, längere Wartelisten und einen eingeschränkten Zugang zur Gesundheitsversorgung zur Folge hat und somit das allgemeine Recht auf Gesundheit verletzt.

- **Recht auf Wohnen und einen angemessenen Lebensstandard (Art. 34 Charta von Nizza und Art. 11 ICESCR-Pakt):** Die Einschränkung der öffentlichen Haushalte und die steigenden Kosten der Verschuldung behindern Investitionen in Wohnungspolitik, öffentliche Verkehrsmittel und grundlegende Dienstleistungen, was zu einer Verschlechterung der Lebensbedingungen und des Rechts auf einen angemessenen Lebensstandard für Millionen von Bürgern führt.

Artikel 123 AEUV berücksichtigt in seiner Starrheit kein **notwendiges Gleichgewicht zwischen den Erfordernissen der Währungsstabilität und dem Schutz der sozialen Rechte und Grundrechte** . Tatsächlich ordnet er das Leben der Bürger und das Funktionieren wesentlicher öffentlicher Dienste der Disziplin der Finanzmärkte unter, ohne die humanitären und sozialen Folgen zu berücksichtigen. Damit stellt er ein Handeln dar, **das dem Modell einer „in hohem Maße wettbewerbsfähigen sozialen Marktwirtschaft",** das die Europäische Union aufbauen will (Art. 3 EUV), zuwiderläuft.

Art. 123 AEUV als Instrument des monetären Kolonialismus gegenüber dem venezianischen Volk:

Für das venezianische Volk gewinnt Artikel 123 AEUV eine noch schwerwiegendere Bedeutung, da er sich als Instrument des **Währungskolonialismus erweist**. Die Verweigerung der Möglichkeit, sich autonom zu finanzieren oder eine eigene souveräne Komplementärwährung (den Zecchino Veneto) zu verwenden, zwingt das Volk in einen Schuldenkreislauf, aus dem es nur mit unannehmbaren Opfern herauskommen kann.

Diese Bestimmung wird, da sie weder demokratisch ratifiziert noch ausdrücklich vom venezianischen Volk gebilligt wurde, nicht als Stabilitätsgarantie, sondern als **wirtschaftliche Unterwerfungsklausel wahrgenommen**, die die Steuer- und Währungssouveränität des Volkes beraubt und ihm die notwendigen Instrumente für Selbstbestimmung und Wohlstand entzieht. Die Steuereinnahmen von über 50 Milliarden Euro pro Jahr in Venetien, ohne die Möglichkeit einer internen Finanzierung und ohne Zugang zu direkten Finanzmitteln der EZB, machen die Lage des venezianischen Volkes unhaltbar und gewalttätig.

Schlussfolgerung: Antrag auf Aufhebung oder Aussetzung von Artikel 123 AEUV in Bezug auf die Rechte selbstbestimmter Völker

Das Volk Venetiens fordert über seine legitimen Institutionen förmlich die **sofortige Aufhebung oder Aussetzung von Artikel 123 AEUV** hinsichtlich seiner Zwangsanwendung auf nicht zustimmende Völker und auf Staaten in schweren Wirtschaftskrisen. Diese Forderung gründet sich auf der Notwendigkeit, die volle Steuer- und Währungssouveränität der Völker wiederherzustellen und den Vorrang der Menschenrechte und sozialen Rechte vor aufgezwungenen und unverhältnismäßigen Wirtschaftsdogmen zu gewährleisten. Die Starrheit dieser Regel dient nicht dem Gemeinwohl, sondern begünstigt Spekulation und finanzielle Abhängigkeit und untergräbt die Grundlagen von Demokratie und sozialer Gerechtigkeit in Europa.

---

13. OFFIZIELLE ERKLÄRUNG DER SOUVERÄNITÄT UND SELBSTVERWALTUNG DES VENEZIANISCHEN VOLKES

Präambel

Das venezianische Volk, rechtmäßiger Erbe der Durchlauchtigsten Republik Venedig (697-1797), verkündet kraft seines **historischen, juristischen und unveräußerlichen Rechts auf Selbstbestimmung** feierlich seine Souveränität und die vollständige und ausschließliche Ausübung der Regierungsgewalt über sein Territorium.

I. Rechtliche Grundlagen der venezianischen Souveränität

Die Legitimität der venezianischen Selbstverwaltung basiert auf:

7. **Historisches Recht**: Rechtliche Kontinuität seit den venezianischen Statuten und Illegitimität der Annexion von 1797 (Vertrag von Campo Formio).
8. **Selbstbestimmung der Völker**: Artikel 1 der Charta der Vereinten Nationen und Resolution 1514-XV.
9. **Fehlende Ratifizierung der EU-Verträge**: Das venezianische Volk hat der Übertragung seiner Souveränität keine demokratische Zustimmung geäußert.

Die venezianische Selbstverwaltung übt ausschließlich folgende Aufgaben aus:

- ✓ **Legislative Gewalt** (Venezianisches Parlament)
- ✓ **Exekutive** (Regierung und Selbstverwaltung)
- ✓ **Judikative Gewalt** (venezianisches Rechtssystem)
- ✓ **Währungssouveränität** (Banco Nazionale Veneto und Ausgabe des Zecchino)

II. Vom Europarat beglaubigte Erklärung zur rechtlichen Auseinandersetzung mit der Europäischen Union.

Motivationen

- **Verletzung der Währungssouveränität**: Zwangseinführung des Euro.
- **Unrechtmäßige Steuerenteignung**: Zwangsabgaben von über 50 Milliarden Euro pro Jahr.
- **Verweigerung des Vertretungsrechts**: Ausschluss von EU-Entscheidungen.

Natur der Kriegslust

- **Rechtsstreitigkeiten**, nicht militärischer Art, für:
  - Verteidigung der venezianischen Selbstbestimmung
  - Widerstand gegen die Einführung nicht vereinbarter Gesetze

Beteiligte Personen

- Europäische Union und ihre Institutionen (EZB, Kommission, Gerichtshof)
- Italienischer Staat (mitschuldig an illegaler Steuereinziehung)

- Internationale Finanzorganisationen (IWF, BIZ)

Sofortige Auswirkungen

- **Aussetzung der Anwendung der EU-Vorschriften in Venetien**
- **Verbot der Zwangseinziehung von Steuern durch externe Stellen**
- **Blockierung nicht autorisierter Bankgeschäfte in der EU**

III. Aufforderung zur Verhandlung und Schweigeklausel

Multilateraler Dialogtisch

Wir bitten um eine offizielle Verhandlung für:

7. **Anerkennung der venezianischen Souveränität**
8. **Rückerstattung gestohlener Steuermittel**
9. **Bilaterales Währungsabkommen** (Zecchino als Parallelwährung)

Schweigen-Zustimmung

- **Antwortfrist: 30 Tage**
- **Das Ausbleiben einer Antwort ist gleichbedeutend mit der Annahme**

IV. Selbstverteidigungs- und aktive Schutzmittel

A) Souveränes Währungssystem

- **Ausgabe des Zecchino Veneto** (1:1 mit Goldreserven)
- **Doppelter Währungskreislauf** (Zecchino + Euro)
- **Blockierung illegaler Überweisungen** an die EZB und die italienischen Behörden

B) Internationale Rechtsstreitigkeiten

- **Berufung vor dem Internationalen Gerichtshof**
- **Beschwerde beim Internationalen Strafgerichtshof wegen Wirtschaftskriminalität**
- **Allianz mit europäischen autonomen Regionen** (Katalonien, Flandern, Bayern)

C) Wirtschaftliche Selbstverteidigung

- **Steuerboykott**: Mehrwertsteuer- und Steueraussetzung in Rom/Brüssel
- **Autonomes Bankensystem** (außerhalb der Kontrolle der EZB)
- **Wiederaneignung strategischer Ressourcen** (Häfen, Gewässer, Kulturgüter)

V. Denunziation der neokolonialen Plünderung

Ausbeutungsstruktur

7. **Unrechtmäßige Steuererhebung** (50 Milliarden Euro/Jahr)
8. **Zentralisierte Kontrolle** von Infrastruktur und Ressourcen
9. **Monetäre Kolonisierung** (Einführung des Euro)

Konsequenzen

- **Wirtschaftlicher Rückgang** (-23 % BIP pro Kopf)
- **Zwangsauswanderung** junger Menschen
- **Verlust der Nahrungsmittel- und Energiesouveränität**

Widerstandsaktionen

7. **Sperrung von Steuertransfers**
8. **Rückgewinnung strategischer Ressourcen**
9. **Bericht an die UN über neokolonialistische Praktiken**

OFFIZIELLE ERKLÄRUNG ZUR ILLEGITIMITÄT DER IMMUNITÄT DER EZB UND DER WÄHRUNGSSOUVERÄNITÄT DES VENEDIGISCHEN VOLKES

Das venezianische Volk, im Rahmen seiner **historischen, juristischen und unveräußerlichen Souveränität zur Selbstbestimmung**, rechtmäßiger Erbe der Durchlauchtigsten Republik Venedig (697-1797) und kraft des Völkergewohnheits- und Vertragsrechts, verkündet und erklärt feierlich Folgendes:

IN DER RECHTLICHEN ERWÄGUNG, DASS:

9. Die Europäische Zentralbank (EZB) übt ihre Geld- und Fiskalpolitik auf dem faktischen und juristischen Territorium des venezianischen Volkes aus und zwingt es ihm **ohne demokratisches Mandat und ohne Ratifizierung oder ausdrückliche Zustimmung** der legitimen und souveränen Institutionen auf, die das venezianische Volk vertreten. Dies stellt einen klaren Verstoß gegen das **Prinzip der Volkssouveränität** und gegen **Artikel 1 Absatz 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte sowie über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte** dar, der das Recht aller Völker auf Selbstbestimmung, einschließlich der freien Verwaltung ihrer eigenen Ressourcen und auf wirtschaftliche Entwicklung, verankert.
10. Die Einführung des Euro als alleinige gesetzliche Währung und die Anwendung der Geldpolitik der EZB ohne formelle Vereinbarung und Ratifizierung durch die souveränen venezianischen Behörden stellt ***de facto einen*** **Verstoß gegen die Währungs- und Steuersouveränität** des venezianischen Volkes dar. Eine solche Zwangsauferlegung steht im Widerspruch zur **Resolution 1514 (XV) der Generalversammlung der Vereinten Nationen (1960)** , die jegliche Maßnahmen verurteilt, die auf die Unterdrückung des Selbstbestimmungsrechts der Völker abzielen.

11. Das Volk Venetiens, ein Völkerrechtssubjekt mit jahrhundertelanger historischer und rechtlicher Kontinuität, kann nicht an Verträge oder Abkommen (wie die Verträge der Europäischen Union) gebunden sein, denen es nie beigetreten ist oder denen es durch seine legitimen Vertretungsorgane zugestimmt hat. Das Versäumnis des Volkes Venetiens, solche Verträge zu ratifizieren, entzieht der Gerichtsbarkeit der EZB auf venezianischem Gebiet **jede völkerrechtliche Grundlage und politische Legitimität**.
12. Das Verhalten und die Auflagen der EZB stellen einen **direkten und schwerwiegenden Verstoß gegen die Verfassung des venezianischen Volkes dar**, die die Grundsätze der Souveränität, der Selbstbestimmung, der Währungsautonomie und des Schutzes der Grundrechte der Gemeinschaft eindeutig festlegt. Insbesondere untergraben solche Maßnahmen:

- **Gründungsartikel zur Souveränität und Selbstverwaltung**: die Regeln, die die gesetzgebende, vollziehende und richterliche Gewalt des venezianischen Volkes sowie seine Steuer- und Währungsautonomie festlegen.
- **Grundlegende Wirtschaftsprinzipien**: Die Bestimmungen, die den Wohlstand und die wirtschaftliche Freiheit der Bürger Venetiens garantieren, stehen im Gegensatz zur diskriminierenden und unterdrückerischen Politik der EZB.
- **Unverletzliche Rechte des Einzelnen und der Gemeinschaft**: die verfassungsmäßig garantierten Rechte auf Arbeit, Eigentum, einen angemessenen Lebensstandard und kulturelle Identität. All diese Rechte werden durch die Folgen der Maßnahmen der EZB untergraben.

ES WIRD RECHTLICH BESTÄTIGT, DASS:

5. **Die in Artikel 343 AEUV und im Protokoll (Nr. 7) über die Vorrechte und Befreiungen der Europäischen Union verankerte Immunität der EZB gegenüber der Gerichtsbarkeit ist als unrechtmäßiges Vorrecht anzusehen und ist auf das Gebiet und die Angelegenheiten des Volkes Venetiens weder *örtlich* noch *sachlich anwendbar***, da:

- **Dies steht in eklatantem Widerspruch zum Prinzip der Volkssouveränität (Art. 1 der italienischen Verfassung und allgemeiner Grundsatz des Völkerrechts)**, da eine vom venezianischen Volk weder gewählte noch anerkannte Körperschaft ohne dessen Zustimmung Zwangsgewalt ausübt.
- **Durch eine diskriminierende und zwanghafte Geld- und Kreditpolitik werden die grundlegenden wirtschaftlichen Rechte der venezianischen Gemeinschaft (Artikel 16, 17, 20 und 21 der Charta der Grundrechte der Europäischen Union) verletzt**, etwa die unternehmerische Freiheit, das Eigentumsrecht, den Gleichheitsgrundsatz und den Grundsatz der Nichtdiskriminierung.
- **Sie findet keine Grundlage in einem vom venezianischen Volk freiwillig unterzeichneten Vertrag**, der jeden Anspruch auf Immunität gegenüber einem Gebiet, das seiner souveränen Gerichtsbarkeit keine derartige Ausnahme gewährt hat, null und nichtig macht.

6. Die nicht einvernehmliche und aufgezwungene Geldpolitik der EZB hat der Produktivität, dem Wohlergehen und der Lebensgrundlage der Bevölkerung Venetiens **messbaren, direkten und systemischen wirtschaftlichen Schaden zugefügt und tut dies auch weiterhin. Dazu gehören:**

- **Das BIP pro Kopf ist um 23 % gesunken** und **über 12.000 kleine und mittlere Unternehmen (KMU) mussten Insolvenz** anmelden. Dies stellt eine potenzielle **wirtschaftliche Verfolgung** gemäß **Artikel 7 Absatz 1 Buchstabe h) des Römischen Statuts des Internationalen Strafgerichtshofs** und **§ 1 des Völkerstrafgesetzbuchs (VStGB)** dar, da es sich um unmenschliche Taten handelt, die in einer schwerwiegenden Missachtung der Grundrechte durch systematische wirtschaftliche Verarmung bestehen.
- **Kaufkraftverlust** und zunehmende Armut für die Bürger Venetiens aufgrund einer nicht eingedämmten oder unverhältnismäßigen Inflation, die das **Recht auf einen angemessenen**

Lebensstandard beeinträchtigt (Artikel 11 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte).

- **Schwere und diskriminierende Verzerrungen des lokalen Kreditmarktes** durch unfaire Zinssätze, Verweigerung des Kreditzugangs und Ächtung der souveränen Komplementärwährung (Zecchino), wodurch der **Grundsatz des freien Wettbewerbs (Artikel 101 AEUV)** und das **Eigentumsrecht (Artikel 1 des Zusatzprotokolls Nr. 1 zur EMRK) verletzt werden**.

Die folgenden Präzedenzfälle werden anerkannt und herangezogen:

5. Rechtsprechung **schränkt die Immunität supranationaler Organisationen und Staaten im Falle von Verstößen gegen *das zwingende Völkerrecht* oder gegen Grundrechte ein**, wie der **Fall Argentinien vs. Staatsfonds (2012)** und zahlreiche Urteile nationaler und internationaler Gerichte zeigen, die Immunität für schwere Verbrechen oder Menschenrechtsverletzungen ausschließen. Handlungen, die internationale Verbrechen darstellen, können niemals von Immunität erfasst werden.
6. Die **langjährige Praxis, Vermögenswerte von Zentralbanken als Reaktion auf schwerwiegende Verstöße gegen das Völkerrecht einzufrieren und/oder zu beschlagnahmen**, wie beispielsweise im **Fall der russischen Zentralbank (2022)** nach der Aggression gegen die Ukraine. Dieser Präzedenzfall etabliert den Grundsatz, dass Vermögenswerte souveräner Finanzinstitute bei Vorliegen eines rechtswidrigen Verhaltens von internationalem Interesse Zwangsmaßnahmen unterworfen werden können. Der Hauptsitz der EZB in Frankfurt fällt in diese Kategorie beschlagnahmbarer Vermögenswerte.

FOLGENDE MASSNAHMEN WERDEN HIERMIT IN VIA SOVRANA ANGEORDNET UND ERKLÄRT:

7. **Die Europäische Zentralbank genießt keine gerichtliche Immunität für alle Handlungen und Unterlassungen, die im Gebiet Venetiens Schaden verursacht oder Grundrechte verletzt haben und dem Volk Venetiens zum Nachteil gereichen**, vom Inkrafttreten der EU-Verträge bis zu dieser Erklärung. Jeglicher Anspruch auf Immunität wird hiermit ausdrücklich abgelehnt.
8. **Sämtliche beweglichen und unbeweglichen Vermögenswerte der EZB im Zuständigkeitsbereich des Volkes Venetiens unterliegen der vorläufigen Beschlagnahme** als Garantie für die geschuldete Entschädigung für erlittene wirtschaftliche, soziale und moralische Schäden gemäß den Grundsätzen des Völkerrechts über Gegenmaßnahmen und Wiedergutmachung für internationales Unrecht.
9. **Eine unabhängige Untersuchungskommission** aus Wirtschaftsexperten, internationalen Juristen und Vertretern der Bevölkerung Venetiens wird offiziell eingerichtet. Ihr Auftrag besteht darin, **alle wirtschaftlichen und nichtwirtschaftlichen Schäden, die** der Bevölkerung Venetiens durch die Politik und das Verhalten der EZB und des mit ihr verbundenen Systems entstanden sind, detailliert und mit unwiderlegbarer Beweiskraft zu beziffern. Die Ergebnisse dieser Untersuchung werden veröffentlicht und bilden die Grundlage für nachfolgende rechtliche Schritte und Forderungen nach vollständiger Entschädigung.

WIR LADEN DRINGEND UND FEIERLICH EIN:

5. Der **Internationale Strafgerichtshof (IStGH)** soll das Verhalten der EZB und ihrer Führung mit äußerster Dringlichkeit und Ernsthaftigkeit als **potenzielles Wirtschaftsverbrechen,**

Verfolgungsverbrechen und/oder sonstiges Verbrechen gegen die Menschlichkeit bewerten und ein formelles Ermittlungsverfahren gemäß dem Römischen Statut einleiten.

6. Alle **europäischen Institutionen (Europäische Kommission, Europäisches Parlament, Gerichtshof der Europäischen Union)** müssen die schwerwiegende und dokumentierte Verletzung der Rechte des venezianischen Volkes unverzüglich anerkennen, dringende Abhilfemaßnahmen ergreifen und einen Dialogprozess mit den legitimen venezianischen Behörden einleiten.

SCHLIESSLICH WIRD ERKLÄRT:

Die volle und bedingungslose Bereitschaft des venezianischen Volkes, einen **neuen Rahmen für Währungs- und Finanzbeziehungen auszuhandeln**, der auf **der gegenseitigen Anerkennung der Souveränität**, der Achtung des Rechts auf wirtschaftliche Selbstbestimmung und der loyalen Zusammenarbeit zwischen freien und gleichberechtigten Völkern beruht. Jeder Versuch, diese Erklärung zu ignorieren oder zu umgehen, wird als weitere Bestätigung des rechtswidrigen Verhaltens und des Anspruchs auf Straflosigkeit interpretiert und führt zur Ergreifung aller im Völkerrecht vorgesehenen Selbstverteidigungsmaßnahmen.

Das Schweigen der EU, ihrer Mitgliedstaaten und ihrer Institutionen für einen Zeitraum von 30 Tagen ab dem Datum der offiziellen Bekanntgabe dieses Dokuments gilt als stillschweigende Zustimmung zu allen darin enthaltenen Bestimmungen und Erklärungen.

VI. Fazit: Venetien bittet nicht, es fordert

Diese Erklärung **ist keine Aufforderung, sondern eine offizielle Mitteilung** an die internationale Gemeinschaft:

- 🔥 **Venetien ist souverän**
- 🔥 **Der Euro ist nicht unsere Währung**
- 🔥 **Jeder Angriff auf die Selbstbestimmung wird als feindselige Handlung betrachtet.**

Das Schweigen der EU wird als Zustimmung gewertet.

#VenetoSovrano #RausAusDemEuro #VenezianischeEntkolonialisierung

Für die souveränen Institutionen des selbstbestimmten venezianischen Volkes

Nationalrat des Volkes von Venetien,
Für die Regierung des selbstbestimmten venezianischen Volkes
SE Franco Paluan
Premierminister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Für die Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
SE Gianni Montecchio
Gouverneur
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Außerordentlicher und bevollmächtigter Botschafter
HE Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsident des Staates Venetien
WENN Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsident der Beraten National Abgeordneter der Menschen Venetien WENN Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsidentin des Verfassungsgerichts SE Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsidentin des Tribunals für die Selbstbestimmung des Volkes Venetiens, SE Laura Fabris,
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Außenminister
HE Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Staatssieg

Öffentlicher Beamter des Registers SE Pasquale Milella

Büro: Via Silvio Pellico, Nr. 7 – San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Staat Venetien Protokoll des Standesamts „**Strafanzeige und Antrag auf vorsorgliche Beschlagnahme des Sitzes der Europäischen Zentralbank (EZB) wegen Verbrechen gegen die Menschlichkeit, wirtschaftlicher Diskriminierung und anderer schwerwiegender Verstöße zum Nachteil des venezianischen Volkes** "

Institutionelle Website: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

Datum : **30. Juni 2025**

Ort: **Venedig**

Ratifizierung

Strafanzeige und Antrag auf vorläufige Beschlagnahme der EZB-Zentrale

Das **Nationale Befreiungskomitee des italienischen Volkes unterzeichnet** im Einvernehmen mit **allen legitimen Vertretern des italienischen Volkes** offiziell **eine internationale Strafanzeige** gegen die **Europäische Zentralbank (EZB)** wegen:

- **Verbrechen gegen die Menschlichkeit**
- **Systemische wirtschaftliche Diskriminierung**
- **Schwere und anhaltende Verletzungen der Grundrechte**
- **Unterdrückung der monetären und demokratischen Souveränität** des venezianischen Volkes.

Darüber hinaus wird die sofortige Einleitung eines Verfahrens zur **vorsorglichen Beschlagnahme des Geschäfts- und Betriebssitzes der EZB** in Frankfurt am Main gefordert. Dies soll **als Präventivmaßnahme zum Schutz der unverletzlichen Rechte der betroffenen Bevölkerung** und zur Verhinderung einer Fortsetzung der schädlichen Aktionen dienen.

Das **Nationale Befreiungskomitee des italienischen Volkes bringt seine volle und bedingungslose Unterstützung für das selbstbestimmte venezianische Volk zum Ausdruck und** erkennt **seine souveräne Legitimität und seine freie und populäre institutionelle Vertretung** als kollektives Subjekt an, das über historische, politische und rechtliche Rechte verfügt, die heute systematisch verletzt werden.

Für die souveränen Institutionen des selbstbestimmten italienischen Volkes

Unterschriften und Siegel

Präsident der Exekutivregierung des Italienischen Nationalen Befreiungskomitees (CLNI)

SE Giuseppe Ciappina
esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Präsident der Beraten National CLNI-Abgeordneter
HE Mariano Zancarli
cancelleria.presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Außerordentlicher und bevollmächtigter Botschafter
HE Fabio Cantelmo
cancelleria.ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Gouverneur der Banco Nazionale Italiano Sovrano (LIS)
HE Patrizia Ghia
cancelleria.banco.nis@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Öffentlicher Beamter des CLNI-Registers
SE Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Unterschrift und Siegel

Staatssiegel

Italienisches Nationales Befreiungskomitee

Rom, 30. Juni 2025

Institutionelle Website. **www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org**

GENEHMIGUNG DES DOKUMENTS MIT EINSTIMMIGER ABSTIMMUNG.

#VenezianischeSouveränität #EZBohneImmunität #Wirtschaftsgerechtigkeit #Selbstbestimmung #FreiesVenetien

---

Betriebsanhänge

7. **Obligatorische Offenlegung** gegenüber EU, UN und OSZE
8. **Sofortige Aktivierung** des venezianischen Währungssystems
9. **Zivile Mobilisierung** zur Verteidigung der Autonomie

OFFIZIELLE MITTEILUNG AN DEN UN-SONDERBERICHTERSTATTER

Betreff: Ersuchen um dringendes Eingreifen wegen systematischer Verletzung der kollektiven wirtschaftlichen Rechte der Bevölkerung Venetiens durch die Europäische Zentralbank (EZB)

Zu:

Sonderberichterstatter der Vereinten Nationen

zum Einfluss internationaler Finanzinstitutionen auf die Menschenrechte

Büro des Hohen Kommissars für Menschenrechte (OHCHR)

Palast der Nationen, Genf

CC:

- Ausschuss für wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (CESCR)
- Expertenmechanismus für die Rechte indigener Völker
- Ständiges Forum für indigene Angelegenheiten
- Ausschuss für die Beseitigung der Rassendiskriminierung (CERD)
- Sonderberichterstatter für Auslandsverschuldung und Menschenrechte

---

Rechtliche Einführung: Das unverletzliche Recht des venezianischen Volkes auf wirtschaftliche Selbstbestimmung

Das venezianische Volk, stark durch seine ununterbrochene **tausendjährige Geschichte** und sein gefestigtes **Recht auf Selbstbestimmung** , das durch das Völkergewohnheitsrecht anerkannt und durch grundlegende Normen wie **die UN-Resolution 1514 (XV) von 1960** („Erklärung über die

Gewährung der Unabhängigkeit an Kolonialländer und -völker“) und **Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) und des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte (IPWSKR) von 1966 verankert ist , wendet sich an die Vereinten Nationen, um eine systematische, schwerwiegende und fortwährende Verletzung seiner kollektiven wirtschaftlichen Rechte** durch die Europäische Zentralbank (EZB) anzuprangern .

Die Maßnahmen der EZB und damit auch des Finanzsystems der Europäischen Union stellen ein Modell **neokolonialer wirtschaftlicher Ausplünderung dar,** das die Existenz und den Wohlstand des venezianischen Volkes bedroht und den grundlegendsten Prinzipien der Gerechtigkeit und Selbstbestimmung der Völker zuwiderläuft.

Zu den gemeldeten Verstößen zählen unter anderem:

7. **Zwangseinführung des Euro und Verweigerung der Währungssouveränität:**
   - Der Euro wurde Venetien ohne **demokratisches Mandat**, **Ratifizierung oder ausdrückliche Zustimmung** der legitimen Institutionen, die das venezianische Volk vertreten, aufgezwungen. Diese einseitige Maßnahme stellt einen direkten und schwerwiegenden Verstoß gegen **Artikel 1 des Internationalen Pakts über bürgerliche und politische Rechte (IPBPR) dar**, der allen Völkern das Recht garantiert, frei über ihren Reichtum und ihre natürlichen Ressourcen zu verfügen und ihre wirtschaftliche, soziale und kulturelle Entwicklung frei zu gestalten. Das Fehlen einer öffentlichen Zustimmung macht die Anwendung der Währungshoheit der EZB in Venetien unrechtmäßig.
8. **Diskriminierende Geldpolitik und wirtschaftliche Verwüstung:**
   - Die Geld- und Aufsichtspolitik der EZB hatte verheerende Auswirkungen auf die Wirtschaft Venetiens und führte zu direkter **wirtschaftlicher Diskriminierung**. Das fehlgeschlagene Management des Kreditsystems führte zum **Zusammenbruch traditionsreicher Banken in Venetien** (wie der Veneto Banca und der Banca Popolare di Vicenza) mit verheerenden Folgen für Sparer und lokale Unternehmen.
   - Die Umsetzung einer Geldpolitik, die **eine galoppierende Inflation (+10 % im Zweijahreszeitraum 2022–2023) hervorrief**, hat die Kaufkraft der Bevölkerung Venetiens dramatisch geschwächt, Familien und Unternehmen verarmt und das **Recht auf einen angemessenen Lebensstandard** (Artikel 11 des Internationalen Pakts über wirtschaftliche, soziale und wirtschaftliche Rechte) verletzt. Diese unverhältnismäßig oder ineffektiv gesteuerte Inflation hat den angehäuften Reichtum verarmt und die Existenzgrundlage der Bevölkerung gefährdet.
9. **Unrechtmäßige Blockade des Zecchino Veneto und Verletzung der Rechte indigener Völker:**
   - Die EZB hat die Ausgabe und Anerkennung des **Zecchino Veneto**, einer Komplementärwährung zur Unterstützung der lokalen Wirtschaft, die 1:1 durch Gold garantiert und vollständig mit dem Euro kompatibel ist, willkürlich und rechtswidrig blockiert. Dieser Akt stellt einen **direkten Verstoß gegen Artikel 15 der Erklärung der Vereinten Nationen über die Rechte indigener Völker (UNDRIP, 2007) dar**, der das Recht indigener Völker auf Erhalt und Entwicklung ihrer eigenen Wirtschaftsinstitutionen sowie auf Teilhabe an nachhaltiger Entwicklung und Wohlstand festlegt. Das Volk Venetiens als indigenes Volk mit anerkannter historischer und kultureller Besonderheit steht unter dem Schutz dieser Grundsätze der wirtschaftlichen und kulturellen Selbstbestimmung.

Aufforderung an den UN-Sonderberichterstatter zu dringenden und gezielten Maßnahmen

Angesichts der Schwere der Verstöße und der Dringlichkeit der Lage fordern wir den Sonderberichterstatter und die Gremien der Vereinten Nationen auf, unverzüglich und entschlossen zu handeln:

7. **Sofortige Aktivierung von Überwachungs- und Kommunikationsverfahren:**
   - **Fakultativprotokoll zum Pakt über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte** vorgesehenen Überwachungsverfahren beantragt, um individuelle und kollektive Beschwerden in Bezug auf die Auswirkungen der Politik der EZB auf die Wahrnehmung der wirtschaftlichen Rechte der Bevölkerung Venetiens zu prüfen.
   - **Es wird darum gebeten, dringende Appelle an die zuständigen Behörden (EZB**, Europäische Kommission, Mitgliedstaaten) zu richten, um eine sofortige Reaktion auf die gemeldeten Verstöße zu veranlassen.
8. **Beurteilung der Vereinbarkeit der EZB-Satzung mit dem internationalen Menschenrechtsrecht:**
   - Der Sonderberichterstatter wird gebeten, eine gründliche Bewertung der **Vereinbarkeit der Satzung der Europäischen Zentralbank** und ihrer Geschäftstätigkeit mit internationalen Menschenrechtsstandards vorzunehmen, insbesondere:
   - Die **Erklärung der Vereinten Nationen über die Rechte der indigenen Völker (UNDRIP, 2007)** , insbesondere im Hinblick auf das Recht der Völker auf wirtschaftliche Selbstbestimmung und auf Beibehaltung ihrer eigenen Institutionen.
   - Die **Leitprinzipien der Vereinten Nationen für Wirtschaft und Menschenrechte (UNGP, 2011)** verpflichten Unternehmen (und Finanzinstitute) zur Achtung der Menschenrechte. Sie müssen *die gebotene Sorgfalt walten lassen*, um Menschenrechtsverletzungen zu identifizieren, zu verhindern, zu mildern und Rechenschaft darüber abzulegen, wie sie mit ihnen umgehen. Die EZB als Institution mit globaler Wirkung muss sich dieser Kontrolle unterziehen.
9. **Entsendung einer Erkundungsmission *vor Ort*:**
   - Wir fordern die sofortige Entsendung einer **unabhängigen Untersuchungskommission der Vereinten Nationen** in das Gebiet des venezianischen Volkes, um anhand überprüfbarer Daten und direkter Zeugenaussagen Folgendes zu dokumentieren:
   - Das Ausmaß und die Methoden der **systematischen Steuerenteignung, die der Bevölkerung Venetiens jährlich** schätzungsweise über 50 Milliarden Euro ohne entsprechenden Nutzen oder Zustimmung gestohlen wird.
   - ein **direkter Zusammenhang zwischen der Geldpolitik der Europäischen Union und dem drastischen sozioökonomischen Niedergang Venetiens**, wo das **BIP pro Kopf** von 2000 bis heute um 23 % gesunken ist. Dieses Phänomen lässt sich nicht auf natürliche Ursachen oder interne Ineffizienzen zurückführen, sondern ist eindeutig auf ein räuberisches externes System zurückzuführen.
   - Die Auswirkungen der Verweigerung des Zecchino und der Bankendiskriminierung auf das tägliche Leben der Bürger und das Überleben kleiner und mittlerer Unternehmen.

Beweissicherungen und Rechtsbeistand

Zur Unterstützung dieser Mitteilung wird auf Anfrage Folgendes beigefügt:

5. **Detailliertes statistisches Dossier** zum wirtschaftlichen Schaden, basierend auf offiziellen und überprüfbaren Daten (Quelle: Handelskammer Venedig und andere unabhängige statistische Stellen), das BIP-Verluste, Unternehmensinsolvenzen, erhöhte Arbeitslosigkeit und die Auswirkungen der Inflation quantifiziert.

6. **Ausführliches Rechtsgutachten zur Unrechtmäßigkeit der Immunität der EZB** im Zusammenhang mit Verletzungen der Menschenrechte und der Souveränität der Völker, verfasst von Prof. A. De Luca von der Universität Padua, mit Verweisen auf die internationale Rechtsprechung (wie etwa den **Fall Argentinien vs. Staatsfonds aus dem Jahr 2012** und das **Einfrieren der Vermögenswerte der russischen Zentralbank aus dem Jahr 2022**), die die Grenzen der Immunität bei internationalen Verbrechen oder schwerem Fehlverhalten aufzeigen.

Unterschrift:

Für die Regierung des selbstbestimmten venezianischen Volkes
SE Franco Paluan
Premierminister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Außerordentlicher und bevollmächtigter Botschafter Ständiger Vertreter pro tempore bei den Vereinten Nationen
HE Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Für die Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
SE Gianni Montecchio
Gouverneur
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsident des Staates Venetien
WENN Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsident der Beraten National Abgeordneter der Menschen Venetien WENN Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsidentin des Verfassungsgerichts SE Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Präsidentin des Tribunals für die Selbstbestimmung des Volkes Venetiens, SE Laura Fabris,
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Außenminister
HE Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Staatssiegel

Öffentlicher Beamter des Registers SE Pasquale Milella

Büro: Via Silvio Pellico, Nr. 7 – San Vito di Leguzzano (VI)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Unterschrift und Siegel

Institutionelle Website: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

E-Mail **: statovenetoinautodeterminazione@pec.it**

Tel **.: +39 371 6379017**

#StopBCEAbuses #VenetoRights #UNInterventionNow #EconomicAutodetermination

---

Hinweise:

- **Antwortfrist:** Gemäß Artikel 8 der Sonderverfahrensvorschriften der Vereinten Nationen wird innerhalb von **60 Tagen ab dem Eingangsdatum** eine formelle Antwort erwartet.
- **Schweigen und Einverständnis:** Das Ausbleiben einer Antwort innerhalb der angegebenen Frist wird als **Zustimmung zu den vorgebrachten Argumenten** und Anerkennung der gemeldeten Verstöße gewertet.

„Keinem Volk dürfen die Mittel zum Lebensunterhalt entzogen werden."

(Artikel 1.2, Internationaler Pakt über wirtschaftliche, soziale und kulturelle Rechte)

ATTO DI REGISTRAZIONE DIGITALE – DEPOSITO SU BLOCKCHAIN
Data: 03/07/2025
Ora: 22:19:11
Oggetto: Integrazione tecnica a denuncia di sequestro cautelativo – sede BCE
Importo: 0.01 ZECCHINO
Fee: 0.05 ZECCHINO
Mittente/Destinatario: 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
Hash SHA256 del contenuto:
428fdf1fb3cc68fcdc63142e9cbdc65efbf03157ef8dc0884087aab00fe27be4
Nota: Transazione di auto-indirizzamento registrata su blockchain per certificazione temporale e integrità del messaggio.
Deposito effettuato in forma pubblica, opponibile a terzi.
Firmato digitalmente
SIGILLO
S.E. Pasquale Milella
Notaio iscritto all'Albo dell'Ufficio Notarile del Popolo

Firma e Sigillo